



**RONDINE CITTADELLA DELLA PACE**

**5 SETTEMBRE 2022**

# **LA SCUOLA RESTITUITA**



---

**RASSEGNA STAMPA**

# INDICE

TELEGIORNALI E  
TRASMISSIONI TV

03

RADIO

20

QUOTIDIANI

26

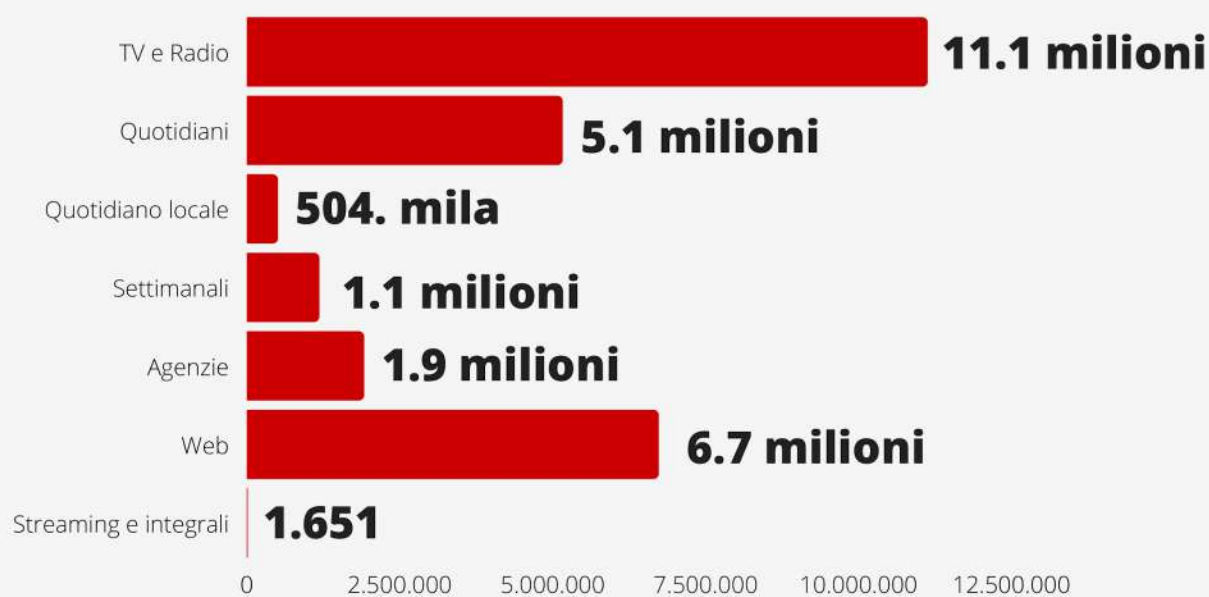
RIVISTE

41

ONLINE

43

## AUDIENCE E READERSHIP NAZIONALI



## TV e Radio

Data	Testata	Titolo / Trasmissione	Readership *
5-set	RAI 1	Tg1 ore 20.00 (servizio al 22'30")	4.258.000 (share 25.79%)
5-set	RAI 2	Tg2 ore 13.00 (servizio al 6'50")	1.496.000 (share 12.99%)
5-set	RAI 2	Tg2 ore 20.30 (servizio al 17'17")	1.319.000 (share 7.25%)
5-set	RAI 3	Tg3 ore 19.00	1.471.000 (share 12.89%)
5-set	RAI 3	Tg3 Regione Toscana ore 19.30 (durata 2'06")	nd
5-set	La7	TgLa7 ore 13.30	496.000 (share 4.11%)
5-set	RAI 3	Agorà ore 8.00 (collegamento con Rondine ore 8.36)	245.950
11-set	RAI 1	A Sua immagine ore 10.30 (servizio al 27'17" )	1.326.000 (share 20.8%)
11-set	RAI 3	Sorgente di Vita ore 8.00 (servizio al 1'00")	134.000 (share 3.1%)
13-set	RAI 3	Sorgente di Vita ore 01.05 (replica)	367.277
---	RAI Scuola	Servizio a cura di Rai Cultura	---

## Quotidiani

Data	Testata	Titolo / Trasmissione	Readership *
2-set	Avvenire	Io espulso dal fascismo torno a scuola a 94 anni	202.000
2-set	Avvenire	A Rondine si impara a fare la pace	202.000
6-set	CorSera - Buone Notizie	Rondine (AR). Una scuola per 31 studenti	1.710.000
6-set	La Repubblica	Ottantaquatr'anni dopo il ritorno degli ebrei espulsi dalle leggi razziali	1.485.000
6-set	La Stampa	Così a scuola subii le leggi razziali del '38 - Liliana Segre	829.000
26-ago	QN La Nazione	Espulsi dalle leggi razziali: tornano a scuola	364.000
4-set	QN La Nazione	La follia delle leggi razziali spiegata ai giovani	364.000

## Quotidiani locale

Data	Testata	Titolo / Trasmissione	Readership *
28-ago	Corriere di Arezzo	Vittime delle leggi razziali tornano tra i banchi	181.000 **
3-set	Repubblica - Firenze	Espulsi perché ebrei in classe 84 anni dopo	
6-set	Corriere di Arezzo	Ritorno in classe per gli ex alunni vittime delle leggi razziali del 1938	181.000 **
6-set	Corriere Fiorentino	Questa è l'Italia che non ha fatto i conti con la sua storia. Servono provvedimenti forti.	71.000
6-set	Corriere Fiorentino	"Giardinieri contro l'erba del razzismo". A Rondine i ragazzi espulsi da scuola nel '38	71.000

## Settimanali

Data	Testata	Titolo / Trasmissione	Readership *
15-set	Oggi	Il tifo che usa ebreo come insulto. L'antisemitismo non si placa ma la Cittadella di Rondine dà speranza.	1.179.000

## Agenzie (take pubblicato online)

Data	Testata	Titolo / Trasmissione	Readership *
25-ago	ANSA	A Rondine vittime delle leggi razziali tornato a scuola	955.482
5-set	ANSA	Ex alunni ebrei e studenti a scuola insieme	955.482
	Fidest	La scuola restituita	nd

## Web

Data	Testata	Titolo / Trasmissione	Readership *
5-set	Avenire.it	Io espulso dai fascisti torno a scuola a 94 anni	nd
5-set	Corriere.it	VIDEO - Liliana Segre: "La mia amestra non mi abbraccio, divenni invisibile"	443.090
5-set	Lastampa.it	Liliana Segre: nel 1938 diventai un abambin invisibile	782.825
5-set	Raiscuola.it	La scuola restituita. A Rondine le vittime delle Leggi Razziali tornano tra i banchi per un giorno	473.915 (Raiply.it)
5-set	Repubblica.it	VIDEO - Vittime delle seggi razziali tornano a scuola - Ugi Foà	569.024
5-set	Repubblica.it	VIDEO - Vittime delle seggi razziali tornano a scuola - Liliana Segre	569.024
5-set	Repubblica.it	FIRENZE - Arezzo, otto testimoni della discriminazione razziale tornano a scuola 84 anni dopo esserne stati cacciati	nd
5-set	Repubblica.it	FIRENZE - Espulsi da scuola perché ebrei, 84 anni dopo tornano in classe	nd
5-set	Tg24.Sky.it	Ex alunni ebrei e studenti a scuola insieme	nd
5-set	Tgcom24.mediaset.it	Arezzo, espulsi dalla scuola perché ebrei: tornano in classe 84 anni dopo	2.506.137
6-set	Ilfattoquotidiano.it	Il fascismo mi cacciò da scuola, nessuno dei compagni venne a cercarmi	1.374.028
2-set	Famigliacristiana.it	A Rondine le vittime delle leggi razziali tornano tra i banchi per un giorno	7.986

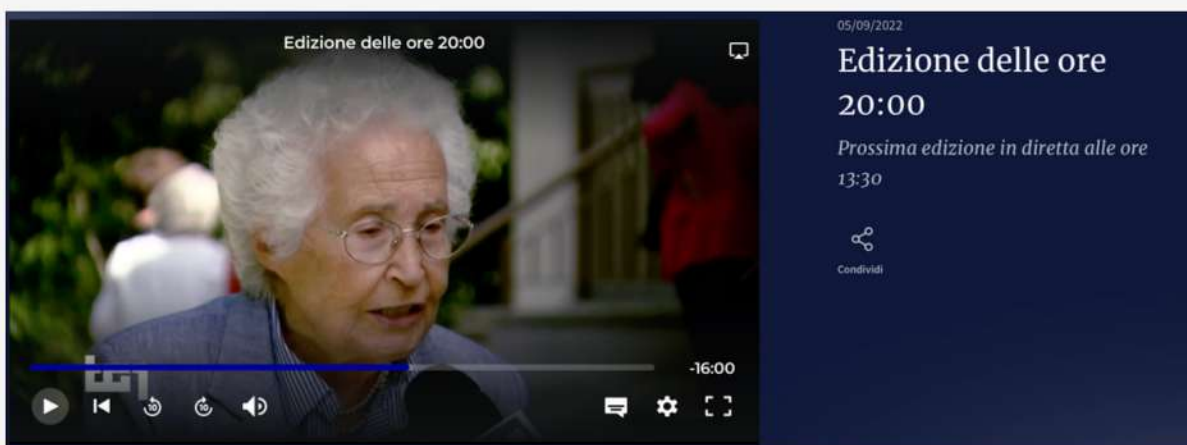
## Streaming e integrali

Data	Testata	Titolo / Trasmissione	Readership *
5-set	Fb - YT Rondine	Live streaming	1651
5-set	Rtv38	Integrale dalle ore 9.00	nd
5-set	Arezzo TV	Integrale dalle ore 9.00	nd
5-set	Teletruria	Integrale dalle ore 9.00	nd
5-set	TsdTv	Integrale dalle ore 9.00	nd

\* Dati Auditel del giorno di messa in onda - Audipress 2022-I - Audiweb (Utenti unici giornalieri - ultimo report Giugno 2022)

\*\* Dato unitario Giornale dell'Umbria, Corriere di Viterbo, Siena e Arezzo

# TELEGIORNALI E TRASMISSIONI TV



05/09/2022  
Edizione delle ore 20:00

Risorsa online: <https://www.raiply.it/video/2022/06/A-Sua-immagine---Puntata-del-19062022-a7c8aaa7-13e1-437e-b6e2-1888d0de627b.html>



05/09/2022  
Edizione delle ore 13:00

Risorsa online: <https://www.rainews.it/notiziari/tg2/video/2022/09/Tg2-ore-1300-del-05092022-118e3b1b-e71d-41bc-898b-c39373ccee9a.html>



05/09/2022  
Edizione delle ore 20:30

Risorsa online: <https://www.rainews.it/notiziari/tg2/video/2022/09/Tg2-ore-2030-del-05092022-dd5db0f5-9564-430d-8b2b-61ea65542c62.html>





Publicato il 5/09/ 2022

Il ritorno tra i banchi dei "bambini invisibili"

Nel 1938, dopo la proclamazione delle leggi razziali, vennero cacciati dalla scuola perché ebrei. 84 anni dopo, sono tornati tra i banchi nella Cittadella della pace di Arezzo.

L'inviato Marco Cosenza per il Tg3 delle 19 del 5 settembre 2022

Risorsa online: [https://www.facebook.com/watch/?v=1108006250073859&extid=CL-UNK-UNK-UNK-AN\\_GKOT-GK1C&ref=sharing](https://www.facebook.com/watch/?v=1108006250073859&extid=CL-UNK-UNK-UNK-AN_GKOT-GK1C&ref=sharing)



Publicato il 5/09/ 2022

Risorsa online: <https://tg.la7.it/tgla7d/tgla7d-del-5-settembre-2022-05-09-2022-175476>



Publicato il 5/09/ 2022

## Tre passaggi sul programma Agorà

L'ago della bilancia - Una finestra sempre aperta sull'attualità, tanta politica, con i mille comuni al voto per le amministrative del 12 giugno e continui aggiornamenti sulla crisi ucraina e i nuovi scenari strategici. Ma al centro dell'agorà, come sempre, anche società, economia, ambiente, cultura, lavoro. In poche parole: il nostro Paese.

Risorsa online: <https://www.raiplay.it/video/2022/08/Lago-della-bilancia---Agora-Estate-2022-36c86100-f72a-414c-bdbb-769306096b1d.html>



## Rondine, tornano a scuola gli ebrei cacciati nel 1938

Pubblicato il 5/09/ 2022

elizia la scuola alla Cittadella della Pace con i ragazzi del '38. Espulsi per le legge razziali, affidano la loro memoria ai nuovi studenti

Risorsa online: <https://www.rainews.it/tgr/toscana/video/2022/09/tos-cittadella-pace-rondine-arezzo-ebrei-leggi-razziali-primogiorno-scuola-6e571e0e-6c7b-4180-822a-190c8b4e622c.html>



Pubblicato il 11/09/ 2022

#### A SUA IMMAGINE.

Santa Teresa di Calcutta moriva 25 anni fa. A un quarto di secolo dall'evento, A Sua immagine, dedica la puntata a lei, per cercare non solo di tratteggiarne la figura, ma di capire il rilievo che ha avuto per la Chiesa, l'eredità che ha lasciato, il significato del suo pensiero. Lorena Bianchetti ne parlerà con il cardinale di Bologna Matteo Maria Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana, che della missione di Madre Teresa è stato testimone, e che può ben indicare quanto del suo messaggio sia stato recepito anche, in particolare, dalla Chiesa italiana. Con lui, Enzo Decaro, unito a Madre Teresa da un legame speciale, e il professor Agostino Giovagnoli, storico contemporaneo, che potrà spiegare l'influenza di Madre Teresa sul mondo che la circondava, ma anche su quello contemporaneo

Risorsa online: <https://www.raiplay.it/video/2022/09/A-sua-Immagine---Puntata-del-11092022-fb3f3e37-6443-4be0-ba39-0966edbd1662.html>



Pubblicato il 11/09/ 2022

#### SORGENTE DI VITA

Attualità e cultura, feste e tradizioni, storia e identità degli ebrei in Italia, in Europa e nel mondo. Sorgente di vita, rubrica quindicinale di vita e cultura ebraica a cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

Risorsa online: <https://www.raiplay.it/video/2022/09/Sorgente-di-vita---Puntata-del-11092022-8569e76e-e09c-4759-8664-32b510c9ad9e.html>

# Rai Scuola

**La scuola restituita. A Rondine le vittime delle Leggi Razziali tornano tra i banchi per un giorno  
Il 5 settembre alle ore 9.00**



Pubblicato il 5/09/ 2022

Il 5 settembre 2022 è un giorno di scuola speciale. È il primo del calendario scolastico per i 31 studenti del “Quarto Anno Rondine” che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo. Quest’anno, insieme a loro, tra i banchi ci sarà anche un gruppo di ex alunni ebrei, che nel 1938 furono cacciati dalla scuola italiana, vittime della discriminazione e della persecuzione del fascismo, che proprio il 5 settembre del 1938, con il “Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista”, promulgava la sua prima normativa antiebraica.

L’iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, “nemici” tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto. La relazione come antidoto per l’odio, capace di decostruire l’idea del Nemico che nasce dalla paura.

Proprio a Rondine si riportano dunque oggi idealmente sui banchi quegli “ex bambini” ebrei ai quali, a causa dell’antisemitismo e del razzismo divenuti legge nel 1938, fu improvvisamente vietato l’accesso alle scuole di ogni ordine e grado, segnando l’inizio della campagna antisemita, discriminatoria e persecutoria del fascismo.

La scuola è il primo luogo dove nascono relazioni generative, dove la Memoria può diventare patrimonio condiviso per costruire un futuro di pace. Per questo alle 9 del mattino di lunedì 5 settembre, la campanella della prima ora suonerà anche per i circa dieci Testimoni della discriminazione fascista, espulsi allora dalle scuole, e oggi idealmente iscritti, come alunni, al medesimo anno e alla medesima classe, perché la relazione possa tornare ad essere narrazione fertile.

Testimoni della discriminazione e studenti di Rondine seguiranno la lezione attiva del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei, dopo l'introduzione del Presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari e della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l'intervento - da remoto - del Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi.

L'iniziativa, realizzata con il supporto di Progetto Memoria, sarà salutata inoltre da un videomessaggio della Senatrice a Vita Liliana Segre, Testimone della Shoah oltre che della discriminazione antiebraica che colpì tutti gli ebrei italiani.

Quegli studenti esclusi di ieri diventano così presenza indispensabile per avviare un nuovo anno scolastico, in un autentico e concreto itinerario di attuazione della Costituzione, grazie al quale gli studenti di oggi avviano i loro studi con, al centro, i temi dei diritti umani, dell'inclusione, della convivenza e della pace.

Rondine Cittadella della Pace - [www.rondine.org](http://www.rondine.org)

Fondata nel 1998 da Franco Vaccari, Rondine Cittadella della Pace è un'organizzazione che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo e per la diffusione del proprio metodo per la trasformazione creativa dei conflitti (Metodo Rondine). Attraverso lo Studentato internazionale-World House, l'associazione accoglie ogni anno giovani provenienti da Paesi che vivono o hanno vissuto guerre e conflitti (Medio Oriente, Balcani, Africa, Caucaso e America Latina): due anni di formazione e convivenza per scoprire la persona nel proprio "nemico" e diventare leader di pace nei propri Paesi per contribuire alla risoluzione dei conflitti. Da sette anni lo Studentato Internazionale è affiancato al progetto "Quarto Anno Liceale d'Eccellenza a Rondine", che rappresenta l'applicazione del Metodo Rondine nel contesto scolastico italiano. Si tratta di un'opportunità educativa, formativa e di studio, riconosciuta dal MIUR e rivolta a 30 diciassetenni selezionati da tutte le regioni italiane, per frequentare la classe quarta nel borgo di Rondine a fianco dei giovani di tutto il mondo, per una vera esperienza di intercultura e un percorso formativo che fornisce loro gli strumenti necessari per sviluppare un progetto di ricaduta sociale una volta tornati nel loro territorio. L'obiettivo finale è contribuire alla realizzazione di un habitat socialmente sostenibile e privo di scontri armati, in cui ogni persona abbia gli strumenti per sviluppare relazioni pacificate e generative. Rondine Cittadella della Pace è stata candidata al premio Nobel per la pace 2015.

Unione delle Comunità Ebraiche Italiane - [www.ucei.it](http://www.ucei.it)

Presieduta dal 2016 da Noemi Di Segni, l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane è l'Ente rappresentativo della confessione ebraica nei confronti dello Stato e delle Istituzioni. Fa da raccordo e coordinamento alle ventuno Comunità ebraiche italiane, istituzioni tradizionali dell'ebraismo nel nostro Paese, e provvede al soddisfacimento delle esigenze religiose, associative, sociali e culturali degli ebrei italiani, costituendo per la società un punto di riferimento in termini di valori, temi, contenuti e Memoria. L'UCEI organizza manifestazioni ed eventi tesi a far conoscere la cultura ebraica alla società; è impegnata nel perpetuare la Memoria della Shoah e delle vicende storiche del popolo ebraico; promuove la conservazione e la valorizzazione dell'ampio e diffuso patrimonio dei beni culturali ebraici; contribuisce a diffondere una corretta conoscenza della realtà israeliana e partecipa al dialogo interreligioso attraverso iniziative di incontro, confronto e dialogo con le altre fedi. I rapporti tra lo Stato e l'Unione sono regolati dall'Intesa, siglata nel 1987. Il funzionamento dell'Unione è stabilito dallo Statuto dell'ebraismo italiano.

Risorsa online: <https://www.raiscuola.raai.it/raiscuola/articoli/2022/08/La-scuola-restituuta-A-Rondine-le-vittime-delle-Leggi-Razziali-tornano-tra-i-banchi-per-un-giorno-787aa235-e708-4970-ab11-fcecab891676.html>



# Rai Scuola



In attesa di messa in onda. Trasmissione di 30 minuti



## Alla Cittadella della pace Rondine gli studenti ebrei espulsi nel 1938 tornano in classe

Alla Cittadella della pace Rondine, vicino ad Arezzo, gli studenti che frequentano il quarto anno delle superiori hanno cominciato l'anno scolastico in modo speciale: al loro fianco, ex alunni ebrei espulsi dalle scuole a seguito delle leggi razziali. Il servizio di Francesco Durante.

Pubblicato il 6/09/ 2022



Risorsa online: <https://www.tv2000.it/tg2000/video/alla-cittadella-della-pace-rondine-gli-studenti-ebrei-espulsi-nel-1938-tornano-in-classe/>



## Arezzo, espulsi dalla scuola perché ebrei: tornano in classe 84 anni dopo

Dovettero lasciare gli studi con l'introduzione delle Leggi Razziali del 1938: a Rondine, Cittadella della Pace, in 8 diventano compagni di banco per un giorno degli allievi del quarto anno delle superiori

Publicato il 5/09/2022



Gli studenti del quarto anno delle superiori di Rondine Cittadella della Pace, in provincia di Arezzo, hanno iniziato l'anno scolastico con otto compagni di banco d'eccezione: gli ex alunni ebrei espulsi dalle scuole italiane a seguito delle Leggi Razziali del 1938, la cui prima normativa, promulgata proprio il 5 settembre di 84 anni fa, stabiliva con il "Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista" l'espulsione di tutti gli studenti ebrei dalle scuole di ogni ordine e grado.

"Vogliamo una scuola di pace e di inclusione", le parole del ministro dell'Istruzione Bianchi nel videomessaggio di saluto inviato per l'iniziativa.

Il saluto del ministro Bianchi -

"A 84 anni dalla promulgazione delle leggi per la difesa della razza nella scuola fascista noi non vogliamo più ripercorrere quelle vie, ma vogliamo una scuola di pace". Lo ha affermato Patrizio Bianchi, ministro dell'Istruzione, in un videomessaggio inviato all'apertura dell'anno scolastico degli studenti di Rondine Cittadella della Pace, che ha visto la presenza di 8 ex alunni ebrei espulsi dalle scuole a seguito del regio decreto del 5 settembre 1938.

"I valori dell'inclusione, dell'apertura e dell'affettuosità sono elementi fondanti della nostra scuola", ha detto Bianchi, secondo cui "una scuola aperta, inclusiva e affettuosa è una scuola di pace, una scuola che lavora per costruire la pace. Dirlo oggi in questo momento così difficile tutto il mondo, in cui spirano venti pesantissimi di guerra, la nuova carestia sta colpendo tanti Paesi, e la pandemia sembra ancora dover segnare tante vittime in giro per il mondo, io credo sia un segnale fortissimo, grazie a coloro che nel 1938 vennero esclusi e che oggi diventano portatori di inclusione".

Il messaggio di Liliana Segre -

"Che la parola indifferenza, che io ho tanto voluto al memoriale della Shoah a Milano, non vinca su tutto", ha detto Liliana Segre, senatrice a vita, in collegamento video con l'apertura dell'anno scolastico degli studenti di Rondine Cittadella della Pace. La stessa Segre, all'età di otto anni, fu espulsa da scuola. "Trovai grande difficoltà al ritorno da Auschwitz - ha ricordato - grande difficoltà a parlarne, grandi difficoltà a far credere anche a quei parenti che ritrovai, e che mi amavano, quello che avevo visto con i miei occhi e che per i casi strani della vita ero ancora viva per raccontare. Ma di queste cose è difficile parlare. O si ha la fortuna di riuscire a scrivere come Primo Levi, come altri che sono riusciti a fare dei diari, oppure si tace per tanti, tanti, tanti anni. E quando si racconta, non si sa se chi ti ascolta abbia creduto a quella testimonianza".

Segre ha concluso il suo intervento lodando l'esperienza di Rondine, di cui è da sempre sostenitrice, e dove nel 2020 pronunciò la sua ultima testimonianza pubblica sull'esperienza vissuta nel lager: "Rondine non è indifferente, Rondine è fantastica, e la sua scuola di inclusione è il contrario di chi fa trovare la porta chiusa. Grazie Rondine!".

Risorsa online: [https://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/toscana/arezzo-espulsi-dalla-scuola-perche-ebrei-tornano-in-classe-84-anni-dopo\\_54415582-202202k.shtml](https://www.tgcom24.mediaset.it/cronaca/toscana/arezzo-espulsi-dalla-scuola-perche-ebrei-tornano-in-classe-84-anni-dopo_54415582-202202k.shtml)



## Ex alunni ebrei e studenti a scuola insieme



(ANSA) - AREZZO, 05 SET - Miriam Cividalli, Lello Dell'Ariccia, Fabio Di Segni, Claudio Fano, Ugo Foà, Carla Neppi Sadun, Gianni Polgar, Nando Tagliacozzo. Otto persone anziane, un tempo bambini esclusi dalla scuola italiana per effetto delle leggi razziali del regime fascista, in quanto ebrei. Oggi sono tornati sui banchi al fianco dei giovani del Quarto Anno Rondine, studenti di tutta Italia che hanno scelto di frequentare nella Cittadella della pace la quarta liceo. Con loro, da remoto, una nona ex alunna ebrea, la senatrice a vita Liliana Segre, collegatasi in videoconferenza.

Segre, nella sua testimonianza, ha ricordato l'incontro con la maestra, dopo la promulgazione delle leggi: "Mi aspettavo un abbraccio, e che dicesse 'mi manchi'. Mi disse 'non le ho fatte mica io le leggi razziali', e tutta seccata se ne andò senza abbracciarmi. Era la porta chiusa della scuola: e poi dopo, quante altre porte chiuse". Per il futuro, l'auspicio della senatrice è che "la parola indifferenza non vinca su tutto".

Anche per questo, ha detto Dell'Ariccia, oggi presidente di 'Progetto Memoria', con queste iniziative "cerchiamo di passare il testimone ai giovani, perché ciascuno col proprio contributo possa fare in modo che questo non succeda mai più".

"Quando sono stato espulso - ha ricordato Foà -, ho pianto perché mi era stato strappato un diritto e sentivo quella ferita profonda. Quando poi sono ritornato a scuola, volevano mettermi in fondo all'aula: ma io non ho più pianto. Mi sono solo alzato". Neppi Sadun ha ricordato che "per l'esame di ammissione alla scuola media si presentò un fascista in divisa che urlò: 'I candidati di razza ebraica separati da tutti gli altri ragazzi, e mi devono seguire immediatamente'. Noi quattro ragazzini candidati ebrei lo seguimmo in un'aula enorme, e lì ci chiuse a chiave. Che umiliazione!".

L'iniziativa di oggi è stata realizzata da Rondine insieme all'Ucei, con un videomessaggio inviato dal ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, la partecipazione del presidente di Rondine Franco Vaccari e della presidente Ucei Noemi Di Segni, e gli interventi dei giovani studenti della Cittadella della Pace, che hanno raccolto il testimone dagli anziani ex alunni. "Ogni giorno qui a Rondine cerchiamo di costruire relazioni nuove che ci facciano uscire dall'idea del nemico e dall'indifferenza", ha detto Sharizan Shinkuba, ex studentessa di origine abcasca dello studentato internazionale di Rondine, la World House. (ANSA).

Risorsa online: <https://tg24.sky.it/finenze/2022/09/05/ex-alunni-ebrei-e-studenti-a-scuola-insieme>

# RADIO













05  
SET  
2022

## La scuola restituita

**DIBATTITO** | - Rondine Cittadella della Pace - 09:00 Durata: 2 ore 3 min

*Organizzatori:* Rondine, Unione delle Comunità Ebraiche Italiane



Risorsa online: <https://www.radioradicale.it/scheda/677402/la-scuola-restituita>



## Radiogiornale Italiano ore 14.00 05.09.2022



*I titoli:*

*Il Papa alla Caritas spagnola: curare le persone e non le risorse per non cadere nel "business della carità"*

*Portiamo nel cuore il suo sorriso e doniamolo a quanti incontriamo. Così il Papa nel tweet che cita Madre Teresa di Calcutta morta 25 anni fa*

*"La scuola restituita": a Cittadella Rondine il ricordo delle leggi razziali che il 5 settembre del 1938 impedivano agli studenti ebrei di entrare in classe*

Risorsa online: <https://www.vaticannews.va/it/podcast/rvi-radiogiornali/2022/09/radiogiornale-italiano-ore-14-00-05-09-2022.html>

# QUOTIDIANI



# la Repubblica

## Ottant'anni dopo il ritorno in classe degli ebrei espulsi dalle leggi razziali

L'iniziativa in una scuola di Arezzo. E Segre ricorda: "Diventai una bambina invisibile"  
di Maria Cristina Carratù

**AREZZO** - Sono tornati in aula con i capelli bianchi, recuperando, simbolicamente, il tempo perduto a causa della legge "per la difesa della razza nella scuola fascista", firmata dal re Vittorio Emanuele il 5 settembre 1938, giusto 84 anni fa, che cacciò o escluse dalle scuole pubbliche gli studenti "di razza ebraica". In 8, molti dei quali ultranovantenni, si sono ritrovati ieri mattina in un'aula tutta vetri e senza porte, ben diversa da quelle di allora, e dove siedono di solito gli allievi di Rondine Cittadella della pace, il borgo sulle colline dell'aretino trasformato nel 1998 da Franco Vaccari nello studentato internazionale World House, in cui giovani di tutto il mondo imparano a costruire nuove relazioni fra popoli e persone.

Da 7 anni, in accordo col Miur e in collaborazione con **l'Unione delle comunità ebraiche italiane**, la Cittadella offre a 30 diciassettenni di tutte le regioni d'Italia la possibilità di frequentare con il metodo Rondine il quarto anno delle supe-

riori, e ieri, 84esimo anniversario delle leggi razziali, l'anno scolastico si è aperto all'insegna della memoria. In cattedra il professore per un giorno Francesco Bei, vicedirettore di Repubblica, seduti ai banchi, fianco a fianco, gli ex allievi vittime dei tempi bui - Miriam Cividalli, Lello dell'Aricea, Ugo Foà, Claudio Fano, Fabio **Di Segni**, Carla Neppi Sadun, Gianni Polgar, Nando Tagliacozzo -, e gli studenti di oggi. Tutti insieme, ha detto Franco Vaccari, per ricordare «che ogni ora e ogni giorno di scuola sono un valore preziosissimo». Testimonial, da remoto, il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e la senatrice a vita Liliana Segre, amica di Rondine che ha ricordato la sua storia di «bambina di 7 anni esclusa dalla scuola, e diventata invisibile», invitando i giovani a battersi «perché l'indifferenza non vinca».

Un primo giorno «molto atteso», ha detto la presidente **Licea Noemi Di Segni**, richiamando alla «responsabilità che ebbero all'epoca le istituzioni italiane» nell'avviare «contro i bambini il primo atto antiebraico», e invitando «chi si appresta oggi a governare l'Italia» ad essere «consapevole che questa parte di storia, subita non solo dagli ebrei ma da tutto il paese, è una storia di responsabilità istituziona-

li italiane». Primo fra gli ex allievi a raccontarsi è Ugo Foà, 94 anni, che nel '38 si vide «strappato un diritto», ferito dall'umiliazione di «studiare da solo, in casa, senza più i compagni», i quali comunque lo ignorarono. Miriam Cividalli, 91 anni, racconta di quando, dopo aver partecipato, nel maggio del '38, alla festa scolastica in onore di Hitler in visita a Firenze, fu poi tenuta tutto il tempo isolata contro un muro; Fabio **Di Segni** del senso di vergogna nel leggere «di razza ebraica» sul proprio atto di nascita. Carla Sadun, 94 anni, «dello sgo-mento e dell'umiliazione» di quando, bambina, fu emarginata durante un esame, mentre Claudio Fano, padre ucciso alle Fosse Ardeatine, definisce «scuola apartheid» la sezione speciale ebraica delle scuole pubbliche. Lello dell'Aricea, classe 1937, che da scuola non fu cacciato ma escluso, spiega «che non fu un'esperienza migliore». Gianni Polgar definisce quella di oggi «un'esperienza nuova, non un risarcimento», e Nando Tagliacozzo, che nella Shoah ha perso padre, sorella, nonna, zii, si chiede: «L'Italia ha davvero fatto i conti con quanto è successo?». Gli allievi giovani applaudono e riflettono: «Ci si lamenta di problemi da nulla», dice Noemi da Pistoia, «e c'è chi non ha potuto godersi la vita».



▲ Sui banchi Da sinistra in alto: Miriam Cividalli e Gianni Polgar. Sotto a sinistra: Ugo Foà e Carla Sadun

## Espulsi perché ebrei a scuola 84 anni dopo

**S**eduti gomito a gomito negli stessi banchi, gli studenti di oggi e quelli che più di ottant'anni fa furono esclusi dalle scuole per colpa della leggi razziali volute dal fascismo. Succederà il 5 settembre a Rondine Cittadella della Pace di Arezzo, in collaborazione con [l'Unione delle comunità ebraiche italiane](#).

di **Marcello Conti** • a pagina 4

# Espulsi perché ebrei in classe 84 anni dopo

Nella scuola di Rondine lunedì i ragazzi delle superiori avranno otto compagni di banco d'eccezione: gli studenti esclusi dal fascismo nel 1938

di **Marcello Conti**

Seduti gomito a gomito negli stessi banchi, gli studenti di oggi e quelli che più di ottant'anni fa furono esclusi dalle scuole per colpa della leggi razziali volute dal fascismo. Succederà il 5 settembre a Rondine Cittadella della Pace di Arezzo, in collaborazione con [l'Unione delle comunità ebraiche italiane](#). Un inizio d'anno scolastico speciale per i 31 studenti che hanno deciso di frequentare il quarto anno delle superiori presso la Cittadella, ad esattamente 84 anni (era il 5 settembre 1938) da quando fu promulgato il decreto che espelleva tutti gli alunni ebrei dalle scuole.

Se lo ricorda bene Ugo Foà, che all'epoca aveva 10 anni: «A distanza di 84 anni ancora qualche volta mi duole. Essere cacciati dalla scuola per un bambino è un'offesa gravissima. Fu la prima ferita di una lunga serie. Io e la mia famiglia eravamo di Napoli, vivevamo la nostra vita di cittadini italiani di religione ebrai-

ca, ma la religione non era qualcosa che ci separava dagli altri. Quel giorno imparammo improvvisamente di essere diversi». Foà la sua storia l'ha raccontata anche in un libro ("Il bambino che non poteva andare a scuola", edito da Manni) e da una trentina d'anni porta la sua testimonianza nelle scuole. Non poteva mancare lunedì a Rondine. Ma raccontare non è semplice: «Finita la guerra, noi come molte altre famiglie ebraiche, a lungo non abbiamo voluto parlare di quello che era successo. Solo a distanza di 50 anni, cioè intorno al 1988, scattò qualcosa in me e in molti altri: l'impegno di tramandare la memoria». Anche quando la memoria fa male: «Non potendo frequentare le scuole davamo gli esami da privatisti. I voti della pagella venivano esposti pubblicamente e accanto al mio nome c'era la dicitura "di razza ebraica". Che orrenda parola "razza"!».

Saranno in tutto 8 i testimoni, studenti esclusi ottant'anni fa,

che saranno di nuovo in aula a Rondine. «Sarà una giornata storica», dice Franco Vaccari, fondatore e presidente di Rondine. «L'idea di avere alcuni degli ultimissimi sopravvissuti in una classe tutti insieme è emozionante. È una restituzione: quell'anno quei ragazzi e bambini furono esclusi nell'indifferenza generale. Noi invece vogliamo rovesciare questa cosa: i ragazzi della classe prenderanno l'impegno di non essere indifferenti. Non in teoria, ma per il compagno di banco».

Nel 2020 Liliana Segre tenne proprio a Rondine la sua ultima testimonianza pubblica. Una eredità affidata alla Cittadella che anche in questo modo viene portata avanti. «L'idea è venuta insieme a [Noemi Di Segni](#), presidente dell'Ucej», spiega Vaccari, che conclude: «Lunedì dovrebbe essere un giorno di quella scuola che tutti desideriamo e vogliamo, quella voluta dalla Costituzione. Non una scuola particolare ma semplicemente la Scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Rondine Cittadella della Pace a Arezzo

# Avenire

## «Io, espulso dal fascismo torno a scuola a 94 anni»

### IL TESTIMONE

Ugo Foa sarà in classe, lunedì, insieme ai 31 studenti di Rondine Cittadella della Pace, per raccontare la tragedia delle leggi razziali del '38, che esclusero dall'istruzione migliaia di giovani ebrei italiani

PAOLO FERRARIO

**A**nche se sono passati 84 anni, Ugo Foa ricorda come fosse ieri la rabbia, il senso di smarrimento e ingiustizia e le lacrime, tante, che versò quando sua madre gli comunicò che, lui e i suoi quattro fratelli, non avrebbero più potuto frequentare la scuola. Aveva voluto fare in un solo anno la quarta e la quinta elementare per entrare subito al ginnasio e, invece, la promulgazione del "Regio decreto legge 5 settembre 1938 n. 1390 per la difesa della razza nella scuola fascista", gli impediva di coronare il suo sogno: i bambini ebrei dovevano restare fuori dalle aule italiane. Compreso lui, che aveva soltanto 10 anni e proprio non riusciva a capire che cosa mai avesse fatto di tanto grave per meritarsi una simile punizione. Otto decenni dopo quella vergognosa pagina di storia italiana, per Ugo Foa e altri dieci ex-studenti, oggi tutti ultraottantenni, arriva una sorta di "risarcimento" postumo: lunedì torneranno

in classe insieme ai 31 alunni del quarto anno della scuola realizzata da Rondine Cittadella della Pace di Arezzo, durante un evento promosso in collaborazione con **l'Ucci, l'Unione delle Comunità ebraiche italiane**. «Ricordo quel giorno come fosse ieri», racconta Ugo Foa, nato a Napoli nel 1928 e residente a Roma dal 1976, padre di tre figli e nonno di 3 nipoti e quattro pronipoti e autore de "Il bambino che non poteva andare a scuola", uscito nel 2021 per Manni editori. Da trent'anni, questo signore di 94 anni dalla memoria di ferro, gira per le scuole a testimoniare che c'è stato un periodo, in Italia, durante il quale non tutti i cittadini erano uguali e godevano dei medesimi diritti. E tanti sono stati ammazzati nei campi di sterminio.

Non potendo frequentare le lezioni, Foa, come altre migliaia di ragazzini dell'epoca, è costretto a prepararsi agli esami da privatista. «Mi rivedo in quest'aula piena di facce sconosciute, mentre firmo il registro dove, accanto al mio nome, c'era scritto "Di razza ebraica"», continua a raccontare il testimone. «A un certo punto - aggiunge - mi sento chiamare: era la presidente della commissione d'esame che, vistomi seduto nei primi banchi, mi intimava di mettermi in fondo, lontano da tutti. Nessuno mi doveva vedere. Poi, la stessa insegnante, mi si avvicinò per sussurrarmi all'orecchio: "Coraggio, presto passerà". Le parole che mi hanno dato coraggio e ancora mi fanno commuovere, anche a distanza di tanto tempo». A guerra finita, Foa sarebbe andato a cercare quella professoressa, scoprendo che aveva dovuto sostenere quella parte odiosa pur appartenendo a una famiglia convintamente antifascista.

Dopo le Quattro giornate di Napoli, l'insurrezione popolare che, tra il 27 e il 30 settembre 1943 liberò la città dai nazi-fascisti, il piccolo Foa poté finalmente tornare a frequentare le lezioni, ritrovando quello che ancora oggi definisce il «profumo della scuola».

«Fu un giorno bellissimo, l'inizio di una nuova vita», ricorda il testimone. Che dopo la Maturità Classica nel 1946, si iscrisse a Legge ma dovette quasi subito rinunciare perché col padre prigioniero in Africa, bisognava andare a lavorare per mantenere la numerosa famiglia. Tenuta insieme da mamma Ida, figlia del rabbino di Livorno e morta nel 2002 a 103 anni, di cui oggi sono ancora in vita quattro dei cinque figli. Il più anziano, Mario, emigrato negli Stati Uniti nel 1939, ha 101 anni e vive ad Atlanta. «Ci sentiamo tutte le sere via Skype e, quando ha saputo dell'iniziativa di Rondine, mi ha detto che, se avesse potuto sopportare il viaggio, avrebbe partecipato volentieri, perché anche lui ha subito l'enorme ingiustizia di essere escluso dalla scuola. L'oltraggio più grave per un bambino».

A portare avanti questa preziosa opera di testimonianza tra gli studenti italiani è il Progetto Memoria, fondato da Piero Terracina e oggi presieduto da Lello Dell'Arciccia, che sarà presente a Rondine lunedì. «Venendo a mancare, per ragioni d'età, i testimoni diretti di quei fatti - spiega Dell'Arciccia - cerchiamo di coinvolgere i giovani, perché il cambiamento non può che passare da loro e perché non accada mai più che un governo possa pensare di appropriarsi, per legge, della vita altrui. Lo scorso anno scolastico, abbiamo incontrato 50mila studenti, trovando anche nuovi volontari per portare avanti il dovere della memoria».

© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA

### Agli studenti il messaggio di Liliana Segre

Il 5 settembre 2022 sarà un giorno di scuola speciale: il primo per i 31 studenti del "Quarto Anno Rondine", che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo. Quest'anno, insieme a loro, tra i banchi ci sarà anche un gruppo di ex alunni ebrei, che nel 1938 furono cacciati dalla scuola italiana.

Dopo l'introduzione del presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari e della presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l'intervento - da remoto - del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, è previsto un videomessaggio della senatrice a vita Liliana Segre, testimone della Shoah.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2984 - L.1979 - T.1979

# Avenire

## IL FATTO

### **A Rondine si “impara” a fare la pace**

Fondata nel 1998 da Franco Vaccari, Rondine Cittadella della Pace è un'organizzazione che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo. Nel borgo toscano in provincia di Arezzo, studenti italiani e giovani di tutto il mondo, “nemici” tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione.



Ugo Foa insieme ad un gruppo di studenti

Pubblicato il 2/09/ 2022



# LA STAMPA

al 1979  
surplus sulla bilancia dei pagamenti c'è, dovuto si

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## COSÌ A SCUOLA SUBII LE LEGGI RAZZIALI DEL '38

LILIANA SEGRE

**R**ondine è un luogo che amo e questa è una giornata speciale in cui si torna a scuola. Io, nel 1938, volevo fare la terza elementare. Eravamo a tavola e mio padre e i miei nonni cercarono con parole semplici di dirmi che non sarei più potuta andare a scuola. Perché? Perché ci sono delle leggi per i cui i bambini ebrei non possono più andare a scuola. Era troppo difficile da capire. Io diventai la bambina invisibile.

Ricordo che mio padre chiese alla mia maestra di venire a casa per spiegarmi che non ero stata espulsa. La maestra entrò, io mi aspettavo un abbraccio. E lei, seccata, mi disse: «Non le ho fatte mica io le leggi razziali». E se ne andò chiudendo la porta. Una delle tante porte chiuse in faccia a me e alla mia famiglia, da quel momento in poi. Io diventai la bambina invisibile. Da lì non ci fu più nessuno per noi. Finché non si capì che dovevamo fuggire. Di quella piccola famiglia seduta intorno a un tavolo, non rimase nessuno. Finimmo ad Auschwitz, per la sola colpa di essere



nati. Per qualche strano disegno del destino, io fui tra i sopravvissuti. Al ritorno da Auschwitz trovammo grande difficoltà a far credere, anche ai nostri parenti, quello che avevamo visto. Di queste cose è difficile parlare, a volte si scrive. Come ha fatto Primo Levi. Oppure si tace per tanti anni e

quando si racconta non si sa se chi ti ascolta, riesca a credere alla tua testimonianza.

La parola indifferenza, che io ho tanto voluto al memoriale della Shoah a Milano, non vinca su tutto. Rondine non è indifferente, Rondine è fantastica, Rondine con la sua scuola di inclusione è il contrario di chi ti fa trovare la porta chiusa. Grazie Rondine.

*Il videointervento della senatrice a vita per l'iniziativa "La scuola restituita" a 84 anni dall'entrata in vigore del "Regio Decreto Legge n. 1390 per la difesa della razza nella scuola fascista". Ieri gli ex alunni ebrei di allora sono tornati sui banchi assieme ai 31 studenti del "Quarto Anno Rondine" nella Cittadella della Pace di Arezzo. —*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Publicato il 6/09/ 2022



**IL DRAMMATICO**  
**COSÌ IL MERCATO FINISCE PER RENDERSI SCHIAVI**  
 NIKAN CHOMSKY

**LO SPORT**  
**Super Vlasic fa volare il Toro Juve contro il Psg senza Di Marin**  
 RUCOCCER, GÖDDENTIN, L. EGONCA - PAGINA 28

**Vecchio Amaro del Capo**  
**LA STAMPA**  
 MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2022  
 QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1887

MOSCA ANNUNCIA CHE RIPRENDRÀ LE FORNITURE DEL GAS SOLO CON LO STOP ALL'ISOLAMENTO. LA QUOTAZIONE VOLA. BORSE GIÙ

**Caro bollette, ecco lo scudo Ue**  
 Le due ipotesi di Bruxelles: tetto al prezzo o una centrale unica d'acquisto. Patto Macron-Scholz

**L'AMALGAMA**  
**LOZAR, LE SANZIONI E GLI "UTILIDIOTTI"**  
 NATHALIE TOCCI

È sempre più insistente la narrazione del Cremlino sull'inefficienza delle sanzioni, echeggiata dalla schiera di "utilidiotti" aerei italiani e non italiani. - PAGINA 27



**IL VIDEO DI FIRENZE**  
**"VIA QUESTA ROM SE VOTI PER LA LEGA"**  
 FRANCESCA SCHIANCHI

Nella galleria già fin troppo nota di pesanti idee da campagna elettorale, ieri si è riaperto un posto di primo piano il video di Alessio Di Giulio, della Lega. - PAGINA 27

**LA QUESTIONE FEMMINILE**  
**MELONI, LE DONNE E IL MODELLO DESTRA**  
 ANNALISA CUZZOCREA

Che sulla questione femminile Giorgia Meloni abbia fatto fare dei passi avanti al centrodestra, è dimostrato dalle parole consegnate da Maria Falcinella a Libero. - PAGINA 28

**IL PREMIO NOBEL**  
**Chiudendo "Novyaya" Putin ha ucciso anche la nostra libertà**  
 DIMITRI MURATOV



**IL REPORTAGE**  
**Il Nord contro Salvini "Su Draghi e Mosca hai sbagliato tutto"**  
 GABRIELE DE STEFANI



**TRUSS, UN'OLTRAZIONE IN VESTITE A DOWNING STREET**  
**Sognando la Thatcher**  
 CATERINA MONTI

LIZ È IL VANTAGGIO DI NON ESSERE BOJ  
 RILEMMOTT

Il tribunale del quartiere Basmanov di Mosca ha emesso la sua sentenza: la Novyaya Gazeta deve essere distrutta. Naturalmente, la giudice Lipkina, che ha preso la decisione, non scriverà queste parole nella motivazione della sentenza. Troverà altre spiegazioni per giustificare (in maniera molto poco credibile, inevitabilmente) il desiderio di qualcuno di revocare la registrazione a un giornale che possiede una storia trentennale, e vanta due premi Nobel per la pace tra i fondatori: Mikhail Gorbaciov e Dmitry Muratov. I criminali possiedono un termine di prescrizione. Perfino gli omicidi. Solo i criminali di guerra e i reati contro l'umanità non hanno una scadenza. - PAGINA 14

«Gli imprenditori avevano avvertito che mandare a casa Mario Draghi era un errore fatale. E ora questa insistenza sull'abolizione delle sanzioni è un'altra cosa che nessuno condivide, chi può pensare di scendere a patti con Vladimir Putin?». A Claudio Feltrin, presidente di Federleggio, bastano poche parole per liquidare il messaggio forte che Matteo Salvini manda agli imprenditori veneti per convincerli a scendere di nuovo. E per realizzare la profetia che Enrico Carraro, presidente regionale di Confindustria, aveva affidato alla Stampa all'indomani della caduta di Draghi: «La Lega ci ha traditi, ce ne ritorneremo alle urne». - PAGINA 7

**I DIRITTI**  
**Bambini vi racconto quando a scuola subii le leggi razziali del '38**  
 LILIANA SEGRE



**IL CASO**  
**Ultimo insulto ad Ale è di un carabinieri "Se allevi un coniglio..."**  
 GIULIO CANTALETTI



**LA STORIA**  
**Se l'Iran fa impiccare Zahra ed Elham per propaganda Lgbt**  
 KARIMANOUAL

**LA CURIOSITÀ**  
**Da Dante al Tuca Tuca ora sui 2 euro c'è la Carrà**  
 MICHELA FAMBURRINO

Da Leonardo Da Vinci a Raffaello, da la Carrà, da Dante Alighieri ad Alberto Sordi. Le monete cambiano faccia e si aggiornano passando dalla Divina Commedia al Tuca Tuca. La notizia arriva dal Festival della tv di Dogliani appena concluso. Moneta da 2 euro a partire dal 2023. - PAGINA 19



**Morire per mancanza di cure è Xevita**  
 Firma per il 5x1000 a Medici Senza Codice fiscale 970 961 205  
 msf.it/5x1000

**I DIRITTI**

**Bambini vi racconto quando a scuola subii le leggi razziali del '38**  
 LILIANA SEGRE




**Rondine è un luogo che amo. Questa è una giornata speciale in cui si torna a scuola. Nel '38 facevo la 3ª elementare. - PAGINA 27**

**BUONENOTIZIE**  
L'IMPRENDITRICE DEL BENESSERE  
**CORRIERE DELLA SERA**

## **Rondine (Ar) Una scuola per 31 studenti**

Sono 31 gli **studenti** del quarto anno delle superiori che hanno scelto di frequentare la scuola a Rondine, frazione di Arezzo, presso l'associazione Cittadella della Pace. Quest'anno, insieme a loro, tra i banchi ci sarà anche un gruppo di ex alunni ebrei, che nel 1938 furono cacciati dalla scuola italiana, **vittime** della discriminazione e della persecuzione del fascismo, che il 5 settembre del 1938, con il «Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista», promulgò la sua prima normativa **antiebraica**. [rondine.org](http://rondine.org)



<p><b>Rondine (Ar) Una scuola per 31 studenti</b></p> 	<p>Sono 31 gli <b>studenti</b> del quarto anno delle superiori che hanno scelto di frequentare la scuola a Rondine, frazione di Arezzo, presso l'associazione Cittadella della Pace. Quest'anno, insieme a loro, tra i banchi ci sarà anche un gruppo di ex alunni ebrei, che nel 1938 furono cacciati</p>	<p>dalla scuola italiana, <b>vittime</b> della discriminazione e della persecuzione del fascismo, che il 5 settembre del 1938, con il «Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista», promulgò la sua prima normativa <b>antiebraica</b>. <a href="http://rondine.org">rondine.org</a></p>	<p>Martedì 6 Settembre 2022</p> <p><b>9</b></p>
---	--	--	---

Publicato il 6/09/ 2022

**CORRIERE FIORENTINO**

**INTERVISTA NOEMI DI SEGNI**

**«Questa è l'Italia che non ha fatto i conti con la sua storia Servono provvedimenti forti»**

La presidente delle Comunità ebraiche: lo dico a chi ci governerà dal 26

di Mauro Bonciani

È stato un fine settimana contrassegnato da cori antisemiti, a Firenze contro i tifosi viola da parte dei supporter juventini, nel derby tra Milan e Inter, con anche la scritta davanti allo stadio di Rimini, in attesa del Cesena, per la partita di Lega Pro, «Anna Frank tifa Cesena». Un problema di antisemitismo, odio, violenza verbale che sembra impossibile da debellare, che sembra non cambiare mai. «È che riguarda tutti, non solo gli ebrei», sottolinea Noemi Di Segni presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane.

**Presidente Di Segni, l'antisemitismo è un problema che riguarda tutta la società ma che soprattutto negli stadi torna con preoccupante puntualità. Perché?**

«È stato davvero un fine settimana brutto, tra Firenze, Milano, Cesena. Lo stadio è un contesto che facilita la comunicazione viscerale, è più facile che emergano i messaggi positivi ma anche quelli negativi. Il calcio favorisce l'entusiasmo, gli stadi sono luoghi frequentati da tanti giovani, ma anche l'emulazione in negativo e purtroppo

non è la prima volta che accadono questi cori vergognosi. Sono contesti in cui si facilita l'utilizzo della parola "ebreo" con un concetto di odio, palcoscenici che vengono usati per aumentare l'eco di messaggi distorti. Che davvero non dovrebbe esserci e che denunciamo con forza».

**Ma proprio perché non è la prima volta, cosa si può fare e chi lo deve fare?**

«La domanda giusta è cosa possono fare le squadre, la federazione, i calciatori. Questi ultimi possono influenzare molte persone, in particolare i giovani per i quali sono un modello. Serve un impegno più forte da parte di tutti e tre questi soggetti, tutto l'anno, un impegno maggiore da parte di tutti. In particolare alla Fieg chiediamo un maggiore impegno, occorrono provvedimenti forti, definitivi, efficaci, come si è fatto e si fa in altre parti del mondo. A una persona che dice parole di odio antisemita non può

essere permesso di tornare allo stadio dopo poco, come se niente fosse».

**È un problema di linguaggio ma non soltanto.**

«È un linguaggio che dovrebbe essere lontanissimo dagli stadi, che non appartiene allo sport. E questo, sottolineo, non è un tema che riguarda gli ebrei, un problema degli ebrei: è una questione che riguarda tutti. Lo chiediamo come cittadini e tifosi. E i risultati si possono ottenere, proprio perché allo stadio ci sono tanti ragazzi che guardano a squadre e giocatori come modelli positivi, è un contesto privilegiato per la comunicazione. È talmente forte l'ascendente dei giocatori, c'è una tale identificazione dei ragazzi nei loro miti, che una loro azione positiva troverebbe una grande eco».

**C'è un problema culturale generale, al di là degli stadi: come sradicare la violenza verbale?**

«Ognuno nel proprio pic-

colo e nel proprio ambito deve agire, anche i mass media. Si può e si deve fare qualcosa. E lo sport si deve impegnare. Oggi (ieri, ndr) ricorrono i cinquant'anni dalla strage di atleti israeliani a Monaco di Baviera, durante le Olimpiadi, maturata certo in un contesto diverso, ma sempre sportivo. Ecco anche questo deve far riflettere, far assumere ad ognuno responsabilità».

**Allo stadio Franchi l'antisemitismo si è mischiato al sessismo.**

«Quando il male si esplica lo fa in tutte le componenti, attraverso la potenza sull'altro, la forza, la mascolinità. È stata un'offesa non tanto contro le donne, quanto a tutti noi assieme. E non si dica "sono solo ragazzi, sono ragazze"; contro l'antisemitismo serve più omogeneità, anche da parte della magistratura che invece a volte archivia le denunce».

**Sempre a Firenze un consigliere di quartiere della Lega ha filmato una donna rom dicendo «se il 25 settembre ci votate non la vedrete più».** Anche la campagna elettorale cavalca il razzismo.

«L'Italia ha un problema di fondo: non ha mai fatto i conti con la propria storia. Non si è mai assunta la responsabi-

**Profilo**



• Nata a Gerusalemme nel 1969, Noemi Di Segni è presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane da luglio 2016. Laureata in Economia e in Giurisprudenza, ha tre figlie che vivono attualmente in Israele

tà del fascismo, ha sempre addossato le colpe agli altri, ai nazisti, anche sulle deportazioni e sullo sterminio degli ebrei. In più nel Paese ci sono radici profonde di odio causate anche da secoli di anti-giudaismo presenti nella Chiesa e da tanta ignoranza, che si ritrova anche oggi in alcuni libri di testo. I vertici della Chiesa hanno preso le distanze da tale anti-giudaismo, ne siamo consapevoli ed è positivo, ma le radici restano. In generale, lo dico anche a chi ci governerà dal prossimo 26 settembre, la responsabilità storica deve essere tenuta sempre presente».

**La Toscana ha rivissuto anche la vergogna delle legge razziali del 1938 firmate dal re Savoia proprio a San Rossore e ricordate ieri a Rondine Cittadella della Pace.**

«Anche questo dovrebbe far riflettere tutti, ogni giorno. Si colpiscono per primi i bambini, i ragazzi, la cultura, un fatto gravissimo. Non è solo una pagina di storia, ma una responsabilità italiana contro cittadini italiani; neppure contro stranieri o "immigrati", ma contro italiani ad opera di altri italiani. Oggi (ieri, ndr) a Rondine è stato commovente vedere gli esclusi del 1938 sedere sui banchi in classe coi ragazzi di Rondine, ragazzi belli, curiosità della vita, dell'altro, di cui dobbiamo essere orgogliosi. Per loro sarà davvero un primo giorno di anno scolastico memorabile. L'Italia è anche questo».

di RAPPRESENTAZIONE FOTOGRAFICA

**Chi dice parole di odio antisemita non può tornare allo stadio dopo poco. Chiedo un impegno maggiore a squadre, federazione e ai calciatori che sono modelli per i giovani**

Publicato il 6/09/ 2022

**CORRIERE FIORENTINO**



**Chi dice parole di odio antisemita non può tornare allo stadio dopo poco. Chiedo un impegno maggiore a squadre, federazione e ai calciatori che sono modelli per i giovani**

«Se il 25 settembre ci votate non la vedrete più». Anche la campagna elettorale cavalca il razzismo.

«L'Italia ha un problema di fondo: non ha mai fatto i conti con la propria storia. Non si è mai assunta la responsabili-

Rondine, ragazzi belli, curiosi della vita, dell'altro, di cui dobbiamo essere orgogliosi. Per loro sarà davvero un primo giorno di anno scolastico memorabile. L'Italia è anche questo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'iniziativa**

## «Giardinieri contro l'erbaccia del razzismo» A Rondine i ragazzi espulsi da scuola nel '38

Vaccari: oggi come ieri, quel che conta è la reazione, l'indignazione necessaria

**RONDINE (AREZZO)** «Il razzismo è come l'ortica, rinasce sempre spontaneamente». Franco Vaccari, fondatore e presidente di Rondine-Cittadella della Pace, che proprio ieri ha chiamato a testimoniare otto ragazzi ebrei del 1938, espulsi dalle scuole pubbliche dopo le Leggi Razziali del fascismo, non ha dubbi nel commentare i cori antisemiti di sabato allo stadio Franchi, intonati dagli ultras juventini contro i fiorentini «massa di ebrei» e le loro donne che andrebbero «sterilizzate». Come ad Auschwitz, come nella scena famosa de *La vita è bella* di Benigni, «vietato l'ingresso ai cani e agli ebrei», girata nello storico Caffè dei Costanti di Arezzo (chiuso da un anno per crisi), a una manciata di chilometri dal borgo di Rondine.

Vaccari non si sorprende che ottant'anni dopo si ripetano ancora certe scene: «Io dico da tifoso della Juve, sia pure con moderazione, il punto non è che il razzismo, specie quello contro gli ebrei, risor-

ga periodicamente. Quel che conta è la reazione, l'indignazione che è necessaria in ciascuno di noi». Il fondatore dello Studentato Internazionale di Rondine, dove convivono e studiano pacificamente giovani di Paesi nemici, non lo dice esplicitamente, ma il silenzio del calcio ufficiale non è un bel segnale. «Dobbiamo essere buoni giardinieri contro le erbacce». Ecco perché l'iniziativa di ieri, con gli otto anziani di oggi che, nel lunedì in cui riprendono a Rondine le lezioni dello studentato, spiegano ai ragazzi di adesso cosa significò per loro essere espulsi dalle scuole del Regno d'Italia in base a un regio decreto emanato proprio il 5 settembre 1938, «calza perfettamente con quanto è successo al Franchi. È parte dell'indignazione di cui dicevo, persone che raccontano l'esclusione che vissero sulla loro pelle».

«Quando sono stato espulso — spiega Ugo Poà, il primo a parlare — ho pianto, perché mi era stato strappato un di-



ritto e sentivo quella ferita profonda». Incalza Lello Dell'Arcia: «Il ricordo è necessario, non deve succedere mai più che un governo autoritario si impadronisca della libertà dell'individuo. Fra quanti furono cacciati da scuola c'erano anche futuri premi Nobel come Rita Levi Montalcini». C'è spizio anche

**Di nuovo sui banchi**  
Vaccari (in piedi) con alcuni ex alunni ebrei cacciati da scuola per le leggi razziali

per le testimonianze degli altri ragazzini di allora, adesso novantenni o quasi, come Miriam Cividali, fiorentina, poetessa e autrice di *Perché qualcosa resti*, Fabio Di Segni, che da anni porta la sua storia nelle scuole, Claudio Fano, che poi perse il padre alle Fosse Ardeatine, Carla Neppi Modona, ferrarese come Giorgio

Bassani, che l'espulsione la racconta nel *Giardino dei Finzi Contini*, Gianni Pulgar, originario di Fiume, e Nando Tagliacozzo.

È la senatrice a vita Liliana Segre, che di Rondine è una sorta di madrina, a chiudere la mattinata aperta, via web, dal ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi («Vogliamo una scuola di pace»). «Facevo la terza elementare — racconta Segre collegata in video — a casa cercarono di spiegarmi con parole semplici che a scuola non potevo più andarci. Diventai così una bambina invisibile». Doloroso il ricordo dell'indifferenza della sua maestra: «Mica l'ho fatta io la legge», disse alla madre e guardandosi di spalle senza abbracciare Liliana, che ora invoca «l'indifferenza non deve vincere». È lo stesso messaggio di Vaccari, ma lo capiranno mai i «leoni da stadio» del Franchi o i tanti che hanno accolto i loro cori con un'alzata di spalle?

**Salvatore Mannino**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cittadella**

● A Rondine, piccola frazione del Comune di Arezzo, nacque nel 1997 l'Associazione Rondine-Cittadella della Pace, con lo scopo di promuovere una cultura di pace e di dialogo facendo convivere nello studentato ragazzi provenienti da Paesi in guerra tra loro

Publicato il 6/09/ 2022



repara il  
nanti un  
ramente  
ne.

Dad tramite connessioni  
"ballettine", trasporti dimezzati  
per capienza e una generale

scuola.  
Sull'utilizzo della Dad, non ha  
dubbi **Claudio Gaudio**, segretario

simili "tagli". Secondo Gaudio,  
gli insegnanti si stanno  
preparando con entusiasmo e

non verrà affrontata in maniera  
adeguata dalla Direzione  
scuolastica regionale.

repara il  
nanti un  
ramente  
ne.

tutto  
in cui si è

la è

di  
e  
giusta per  
ne  
ntro, la  
segnanti  
riconosce  
imento

stili.  
proprie  
tenza  
risone e  
gradi di

o sono  
esse e  
della  
a»  
a. docente

cto. «Io  
nta che  
la  
iata e che

nanti  
fare  
e  
ante  
dell'anno  
sa possa  
mergere  
ma tra i  
i sento  
torno alla  
e, a un  
efficace tra  
ltre, vista  
ancia nel  
ento,  
herine  
le lezioni.

## A Rondine la scuola restituita a nove ex alunni ebrei vittime delle leggi razziali del 1938

DI LUCA PRIMAVERA

Dopo la campanella la lezione inizia come di consueto con l'appello, ma uno studente si rifiuta di alzare la mano: la scuola fascista costringeva a fare il saluto romano, spiega, meglio evitare. Claudio Fano è una delle tante vittime del «Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista». Promulgato il 5 settembre del 1938 stabiliva l'espulsione di tutti gli studenti ebrei dalle scuole di ogni ordine e grado. Oggi, seduti tra i banchi insieme con lui per inaugurare questo anno scolastico a Rondine Cittadella della Pace (Ar), ci sono altri sette testimoni della discriminazione delle leggi razziali e 31 giovani del Quarto Anno Liceale di Eccellenza. Il nuovo anno viene aperto così all'insegna di una «scuola restituita» che per un giorno ha avuto per maestro (precario, ci tiene a sottolineare lui) Francesco Bei, vicedirettore del quotidiano la Repubblica e per protagonisti di questa lezione attiva, che non fa differenze tra gli studenti di oggi e quelli del 1938, Ugo Foà, Miriam Cividalli, Lello Dell'Arciccia, Carla Neppi Modona, Fabio Di Segni, Claudio Fano, Gianni Polgar e Nando Tagliacozzo, a cui si aggiunge «in Dad», la senatrice a vita Liliana Segre.

Dopo gli interventi del Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, del Presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari, della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni, inizia uno scambio di testimonianze ed esperienze che poco hanno a che fare con una classica lezione. Ci pensa Shirazan Shinkuba, una ragazza dell'Abcasia (un territorio caucasico conteso), che ha concluso il suo percorso alla Cittadella della Pace, a riassumere lo spirito di Rondine: «La guerra nasce lentamente attraverso la costruzione dell'idea di "nemico", che smette così di essere una persona». Un processo che porta all'indifferenza verso l'altro, una tentazione oggi molto forte, così come lo fu nel '38. Ed è l'indifferenza di amici e maestri, l'indomani della promulgazione delle «leggi razziste», di cui i bambini di allora parlano. Nessuno disse niente. E con la fine della guerra, nessuno domandò «dove sei stato?», «cosa è successo?». Questa la sofferenza più grande, unita e amplificata da un'ingiustizia che i genitori fanno fatica a far comprendere a bambini innocenti: quella di non poter andare più a scuola, o di poterlo fare solo nelle «scuole dell'apartheid» per ebrei. Per Miriam Cividalli, tutto era iniziato già con la visita di Hitler a Firenze il 9 maggio del '38, quando a scuola si raccontava di una «grande festa», a cui lei però non era invitata e poté partecipare solo in disparte, da lontano. «Ho mica fatto io le leggi», rispose a mia madre, e se ne andò senza abbracciami».

racconta Liliana Segre della sua maestra, «fu la prima porta chiusa di tante altre che sarebbero arrivate in seguito. Si cominciò con le leggi razziali e si finì ad Auschwitz per la sola colpa di essere nati», racconta. Ciascuno testimonia una serie infinita di regole e vessazioni che portano spesso alla povertà, seguite da umiliazioni crescenti e violenze. Una pagina buia della nostra storia, della quale non si parla molto e che anche lo Stato italiano «ha affrontato ipocritamente». Lo fece allora con il voltafaccia del Savoia che erano stati vicini agli ebrei italiani e con la promulgazione delle leggi razziali, quando gli ebrei iscritti al Pni furono «dimessi» d'ufficio; lo fece alla fine della guerra, con un'abrogazione non fulminea delle medesime leggi; lo fece nel dopoguerra quando nel '57 elesse presidente della Corte Costituzionale Gaetano Azzariti, che era stato prima firmatario del manifesto della Razza e poi presidente del Tribunale della Razza; lo fa oggi, dove all'assenza di vere scuse, si somma la beffa dei vecchi certificati di nascita, dove ancora oggi si legge «di razza ebraica».

«Ho vissuto questa mattinata come una «chiamata alla vita», per trovare il coraggio di andare verso l'altro - dice emozionata Sofia Gonfiantini, una studentessa di Empoli del Quarto Anno Liceale a Rondine - «Tutto questo passerà», aveva detto nell'orecchio a Ugo Foà un insegnante per fargli coraggio. Ne sono convinta. Ciascuno di noi può diventare portatore di un messaggio di speranza che resta inciso nella carne».

Publicato il 6/09/2022

# LA NAZIONE

.. 6

VENERDI - 26 AGOSTO 2022 - LA NAZIONE



Arezzo

Una campanella a sorpresa

## Espulsi dalle leggi razziali: tornano a scuola

Cacciati dopo il 1938 perché ebrei, saranno al primo giorno di lezione a Rondine: in collegamento Lilians Segre e il ministro con diretta Rai

di Alberto Pierini  
AREZZO

**Ugo Foa? Presente.** Claudio Fano? Presente. Gianni Polgar? Presente. Sì, stavolta ci saranno tutti davanti alla cattedra del maestro. Loro e tanti altri, in tutto una decina. «Studenti» che viaggiano intorno ai 90 anni: e che si riprendono la classe perduta. A Rondine, alla prima campanella del nuovo anno, incrociati ai giovani di oggi. Da scuola erano stati cacciati dopo il 1938, a causa delle leggi razziali. «Ti dobbiamo dire una cosa: non potrai tornare a scuola, a ottobre. Sei stata espulsa».

Così Lilians Segre in tutte le sue testimonianze racconta il giorno in cui il suo mondo andò a pezzi. A Premeno, sul Lago Maggiore, sopra Verbania. Aveva 8 anni quando il padre le dette l'annuncio. E Rondine, fedele al testimone ricevuto da Lilians in un altro ottobre di appena due anni fa, ne riannoda l'esperienza a quanti erano stati cacciati come lei. È il 5 settembre, il giorno di questa campanella senza precedenti, ci sarà anche lei, Lilians. Non in presenza, si direbbe oggi, ma con un video nel quale stavolta unirà la sua testimonianza a quella degli altri.

**Partono le lezioni** del quarto anno di Rondine, quello di eccellenza come viene chiamato, con studenti da tutta Italia. Do-



Lilians Segre nel giorno della sua ultima testimonianza nella Cittadella di Rondine

vranno subito capire cosa li aspetta. Nella classe con loro una decina di ragazzi di 90 anni. Qualcuno passato e sopravvissuto ai campi di concentramento, tutti vittime delle leggi razziali. La vita poi, come nel caso della Segre, ha restituito loro tanto: ma non quel giorno di scuola perduto.

**Prova a farlo** Rondine. Nel nuovo istituto, inaugurato appena pochi mesi fa, e con un pubblico apparentemente ridotto. Perché in una classe le folle non entrano, anche se sarà scelta la più grande della ex scuolina. Quindi tutto in famiglia? Calma. Le immagini di questa mattinata

di scuola andranno in streaming in diretta e sul maxischermo piantato nell'auditorium della Cittadella.

**Li ci saranno** gli studenti della World House, gli amici, tutti gli interessati, le istituzioni. A seguire l'appello. Perché il maestro di giornata, in questo caso il vicedirettore di Repubblica Francesco Bei, chiamerà i loro nomi.

### LA DIRETTA NELL'AUDITORIUM

**La mattinata sarà seguita da fuori con la presidente delle comunità ebraiche**

### IL QUADRO

#### Il testimone passato alla Cittadella

L'ultima testimonianza di Lilians Segre risale al 9 ottobre del 2020: il mondo era ancora in balla della pandemia ma quel giorno l'auditorium di Rondine era più grande di quello che era stato realizzato. Arrivava in tutta Italia, chi con la diretta radio e chi con la diretta nelle scuole. In prima fila tutto il Governo, i presidenti della Camera e del Senato, autorità civili e religiose di tutti i tipi, in tere scolaresche aretine. Aveva annunciato che sarebbe stata l'ultima e come al solito rispetta la parola. Ma era anche il passaggio del testimone a Rondine, mantenere la memoria viva di quanto la senatrice a vita ha vissuto e raccontato. E questo primo giorno di scuola del 5 settembre va in quella direzione. E sullo stile di quanto detto mesi fa da una delle ragazze di Rondine. «La cosa peggiore non è la guerra: è abituarsi alla guerra».

E loro diranno presente davvero: perché stavolta ci sono e nessuno, sul filo delle follie della storia, potrà metterli alla porta. Il «maestro» chiederà loro perché siano stati tanto assenti. E loro racconteranno. I primi nomi già ci sono e sono nomi forti nel mondo delle vittime delle leggi razziali.

**Come Ugo Foà**, la cui esperienza è tracciata nei libri (tipo «Il bambino che non poteva andare a scuola»). Come Claudio Fano, il cui babbo è morto alle Fosse Ardeatine, Come Gianni Polgar, Lello Dell'Ariccia, Fabio Di Segni, Paola Di Segni. E questo solo per fermarci a quanti hanno già confermato la presenza. Un racconto che viene da lontano e va lontano, perché dal 5 settembre Rondine comincia davvero a dipanare e approfondire la testimonianza di Lilians Segre.

**Un messaggio** arriverà anche dal ministro Patrizio Bianchi: e il tutto dovrebbe andare in diretta Rai, vedremo in quale dei suoi canali tematici. Sarebbe pane per le scuole ma allora saranno ancora chiuse. Quella di Rondine è la prima ad aprire e a salutarla ci sarà anche Noemi Di Segni, presidente dell'unione delle comunità ebraiche.

Gli altri seguiranno la mattinata dallo schermo: ma pronti a uscire fuori quando suonerà non la prima ma l'ultima campanella. Per regalare ai ragazzi di ieri e a quelli di oggi l'applauso più meritato: quello della storia.

Publicato il 26/08/ 2022

# LA NAZIONE

martedì  
6 settembre  
2022

RONDINE

Un primo giorno di scuola straordinario e di grande emozione quello che si è svolto ieri a Rondine, Cittadella della Pace. Gli ex alunni ebrei espulsi da scuola nel 1938 a seguito delle leggi razziali sono tornati sui banchi al fianco degli studenti del Quarto Anno Rondine. Bastante a 84 anni di distanza da quel 5 settembre per loro è tornata a suonare la campanella per un'ora di lezione straordinaria, un gesto simbolico come esprime il titolo dell'evento, "La Scuola Restituita", realizzato da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

A salutarne l'iniziativa anche il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi che attraverso un video messaggio ne ha sottolineato l'importanza rimarcando il ruolo della scuola: "La scuola è il battito di una comunità, e una comunità è consapevole se ha memoria, che è la capacità di conoscere le cose e di educare. Di andare oltre anche agli avvenimenti dolorosi. Per farlo bisogna mettere dei picchetti fuori, come quello che avete messo oggi, 5 settembre, a Rondine Cittadella della Pace". E ha aggiunto: "La possibilità per coloro che allora vennero espulsi, senza più il diritto di essere parte di una comunità, di essere presenti oggi è un segnale fortissimo per tutti coloro che sono esclusi; testimoniano, con le difficoltà di questo momento, i valori dell'inclusione e dell'apertura, elementi fondanti della nostra scuola. Una scuola che lavora per costruire la pace. Grazie a coloro che nel 1938 furono esclusi e che ora sono portatori di inclusione".

La lezione non poteva che iniziare con l'appello: Milam Cividali, fiorentina, oetessa e autrice, fra l'altro, del memoir "Perché alicosa resti"; Lello dell'Aricea, uno dei testimoni del rastrellamento ghetto di Roma del 16 bre 1943 e oggi presidente di Progetto Memoria Di Segni, da an-



Tra gli interventi quelli di Liliana Segre e del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi

## Ritorno in classe per gli ex alunni vittime delle leggi razziali del 1938

"La Scuola restituita": mattina di grandi emozioni a Rondine



Rondine Cittadella della Pace. Si è svolta ieri l'iniziativa "La Scuola restituita" realizzata in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane



ni impegnato nella testimonianza in particolare nelle scuole; Claudio Fano, il cui padre fu ucciso alle Fosse Ardeatine e che all'epoca delle leggi razziali aveva nove anni; Ugo Foà, che aveva dieci anni e viveva a Napoli al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali; Carla Neppi Modona, classe 1931, originaria di Ferrara; Gianni Polgar, nato a Fiume nel 1936 e residente a Roma dal 1939; Nando Tagliacozzo, romano, classe 1938, molto attivo nelle attività di testimonianza nelle scuole e di formazione degli insegnanti sui temi della memoria. Infine la senatrice a vita Liliana Segre, collegata in video. Qual è il valore di queste

testimonianze soprattutto per i ragazzi? E cosa possono infondere alle nuove generazioni? "Lavorando con i giovani di Rondine provenienti da teatri bellissimi di tutto il mondo vediamo come ogni guerra nasce dalla costruzione dell'idea del nemico. L'altro, il diverso smette di essere una persona" ha affermato Franco Vaccari, fondatore e presidente di Rondine Cittadella della Pace. "Lo stesso processo è all'origine delle leggi razziali che ha poi portato alla Shoah e alla Seconda guerra mondiale. Il nemico alimentandosi nell'indifferenza è stato addirittura validato da una legge. Per questo oggi rinnoviamo l'impegno a costruire

relazioni non avvelenate dall'odio che possano costruire una società senza discriminazioni. Perché la scuola, a Rondine come in ogni parte del mondo, può e deve essere un presidio delle coscienze". La "scuola restituita" è divenuta occasione per raccontare alle generazioni più giovani cosa abbia rappresentato per ciascuno dei testimoni l'esclusione dalla scuola avvenuta dal 1938, ricordandoci - spiegano da Rondine - proprio che questa prima legge razziale abbia colpito la scuola, escludendone i bambini come nemici. Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ha voluto sottolineare: "La

presenza degli 'alunni del '38' sui banchi di scuola insieme agli studenti di Rondine è stata davvero significativa. Questi ragazzi che si apprestano a fare studi sulla pace, geopolitici e sulla convivenza, hanno potuto avere momenti di alto spessore morale e di testimonianza storica. Il messaggio importante, è che le leggi razziali, che avrebbero condotto all'abisso della Shoah, non sono responsabilità del nazismo, ma italiana. E' necessario che chi ricopre incarichi istituzionali sia pienamente consapevole di questo passato". A fare da "maestro" è stato Francesco Bei, vicedirettore di Repubblica, che ha condotto la lezione "atti-

va" stimolando i giovani a porre domande, a farne e farne tante, di fronte alle diverse testimonianze". A parlare per primo, tra i testimoni, è stato Ugo Foà che ha voluto sottolineare le ferite della propria storia di fanciullo di dieci anni al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali in un racconto commovente: "Quando sono stato espulso, ho pianto perché mi era stato strappato un diritto e sentivo quella ferita profonda. Quando poi sono ritornato a scuola, volevano mettermi in fondo all'aula: ma io non ho più pianto. Mi sono solo alzato...".

"Il ricordo è necessario affinché non accada mai più che un governo autoritario possa appropriarsi del diritto e della libertà dell'individuo". Ha evidenziato Lello Dell'Aricea. "Quello che stiamo facendo oggi è il ricordo della prima legge antisemita, quella che ha escluso dalla scuola i bambini, i docenti, censurando anche molti testi scolastici. Tra i professori universitari esclusi ci sono stati anche premi Nobel che trovarono poi ospitalità fuori dall'Italia, tra cui figurano, ad esempio, Rita Levi Montalcini".

A chiusura delle testimonianze la senatrice a vita Liliana Segre, in collegamento a distanza, ha voluto richiamare il ricordo della maestra: "Ho mica fatto io le leggi, rispose a mia madre, e se ne andò senza abbracciarmi". "Si cominciò con le leggi razziali e si finì ad Auschwitz per la colpa di essere nati. Al ritorno trovai grande difficoltà nel parlare: nel far credere che quello che avevo visto con i miei occhi e che per un caso strano della vita ero ancora lì a raccontarlo. Di queste cose è difficile parlare, si tace o si ha la fortuna di riuscire a scrivere, come fecero Primo Levi e altri. Ma che la parola indifferenza che lo ho tanto voluto al memoriale della Shoah, nel 2021, a Milano, non vinca su tutto Rondine non è indifferente. Rondine è fantastica, la sua scuola di inclusione è il contrario di chi ti trova la porta chiusa. Grazie Rondine".



# LA NAZIONE

DOMENICA — 4 SETTEMBRE 2022 — LA NAZIONE

Arezzo

**Il valore della memoria**

## La follia delle leggi razziali spiegata ai giovani

Domani a Rondine dieci alunni esclusi dalle scuole nel 1938 entreranno in classe con gli studenti. Per loro sarà la prima campanella

AREZZO

**La scuola** è il primo luogo dove nascono relazioni, la «casa» dove la memoria «diventa patrimonio condiviso per costruire un futuro di pace». È il messaggio che domani accompagnerà il suono della campanella a Rondine Cittadella della Pace per una lezione che va oltre il valore della conoscenza e diventa patrimonio condiviso tra generazioni. In classe, insieme agli studenti di Rondine, entreranno dieci testimoni della discriminazione fascista, espulsi nel 1938 dalle scuole.

**A loro** fu negato il primo giorno di scuola, l'emozione, le amicizie, l'entusiasmo del primo vero passo dentro la vita. Ma quel tempo negato e sedimentato come una cicatrice incancellabile, sarà restituito agli studenti esclusi che diventano così «presenza indispensabile per avviare un nuovo anno scolastico, in un autentico e concreto itinerario di attuazione della Costitu-



**La senatrice a vita Liliana Segre** partecipa con un videomessaggio all'iniziativa promossa da Rondine

zione, grazie al quale gli studenti di oggi avviano i loro studi con, al centro, i temi dei diritti umani, dell'inclusione, della convivenza e della pace», spiegano i promotori dell'iniziativa realizzata con il supporto di Progetto Memoria.

**Testimoni** della discriminazione e studenti di Rondine seguiranno la lezione di Francesco Bevi, vicedirettore del quotidiano La Repubblica, che seguirà l'introduzione del presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari, e della presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l'intervento in videoconferenza del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. Agli studenti di ieri e a quelli di oggi parlerà in un videomessaggio la senatrice a vita Liliana Segre che con Rondine ha un legame ormai indissolubile nell'impegno per la promozione dei valori di pace e dei diritti umani. È molto atteso l'intervento di Liliana Segre, testimone della Shoah e della discriminazione antiebraica messa in atto contro tutti gli ebrei italiani.

**Domani** alle 9 in punto la campanella suonerà e sarà un'esperienza unica e irripetibile in cui il tempo si fermerà unendo ieri e oggi: studenti che entreranno in classe per spiegare ad altri studenti perché fu loro negata il diritto allo studio. Vite segnate, irrimediabilmente che diventano patrimonio condiviso per i giovani nati in un tempo lontano dall'orrore delle leggi razziali.

Un tempo libero in cui mettere frutto potenzialità e progetti. Senza barriere.

**L'INIZIATIVA**  
**In collegamento**  
**il ministro Bianchi**  
**e la senatrice**  
**a vita Liliana Segre**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Publicato il 4/09/ 2022

**CORRIERE** **AREZZO**.it

12 **CORRIERE AREZZO**  
domenica  
28 agosto  
2022

**AREZZO**

Lunedì 5 settembre primo giorno di scuola speciale a Rondine con la testimonianza di chi fu costretto a lasciare gli studi

# Vittime delle leggi razziali tornano tra i banchi

di Sara Polvani  
AREZZO

■ "La scuola restituita". In occasione del primo giorno di scuola del Quarto Anno Rondine, lunedì 5 settembre, le vittime delle leggi razziali tornano tra i banchi insieme ai giovani della Cittadella della Pace.

Sarà un giorno di scuola speciale questo primo del calendario scolastico. Quest'anno, insieme ai trentuno studenti del Quarto Anno Rondine, tra i banchi ci sarà anche un gruppo di ex alunni ebrei, che nel 1938 furono cacciati dalla scuola italiana, vittime della discriminazione e della persecuzione del fascismo, che proprio il 5 settembre del 1938, con il "Regio Decreto Legge numero 1390 per la difesa della razza nella scuola fascista", promulgava la sua prima normativa antiebraica.

A 84 anni di distanza, alunni e testimoni della discriminazione saranno insieme per costruire un futuro di pace. Testimoni della discriminazione e studenti di Rondine seguiranno la lezione attiva del vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei, dopo l'introduzione del presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari, e della presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l'intervento - da remoto - del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi.

L'iniziativa, realizzata con il supporto di Progetto Memoria, sarà salutata inoltre da un videomessaggio della senatrice a vita Liliana Segre.

La scuola è il primo luogo dove nascono relazioni generative, dove la Memoria può diventare patrimonio condiviso per costruire un futuro di pa-



Liliana Segre a Rondine. La senatrice a vita interverrà con un videomessaggio



ce. Per questo, alle 9 del mattino di lunedì 5 settembre, la campanella della prima ora suonerà anche per i circa dieci testimoni della discriminazione fascista, espulsi allora dalle scuole, e oggi idealmente iscritti, come alunni, al medesimo anno e alla medesima classe.

L'iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, "nemici" tra loro,

appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione.

Questo è il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto. La relazione come antidoto per l'odio, capace di decostruire l'idea del nemico che nasce dalla paura.

Proprio a Rondine si riportano dunque oggi idealmente sui banchi quegli alunni ai quali, a causa dell'antisemitismo e del razzismo divenuti

legge nel 1938, fu improvvisamente vietato l'accesso alle scuole di ogni ordine e grado, segnando l'inizio della campagna antisemita, discriminatoria e persecutoria del fascismo.

Quegli studenti esclusi di ieri diventano così presenza indispensabile per avviare un nuovo anno scolastico, in un autentico e concreto itinerario di attuazione della Costituzione, grazie al quale gli studenti di oggi avviano i loro studi con, al centro, i temi dei diritti umani, dell'inclusione, della convivenza e della pace.

## Controlli

Truffa dietro la vendita on line di una macchina fotografica. Donna denunciata dalla Polizia



AREZZO

■ Aveva messo in vendita, attraverso un annuncio on line, una macchina fotografica. Ma una volta intascati i 200 euro, secondo un copione già visto tante volte nelle truffe in Rete, ha pensato bene di far perdere le proprie tracce senza consegnare la merce. Grazie alle successive indagini della Polizia postale è stata individuata: si tratta di una donna georgiana nei confronti della quale è scattata una denuncia.

Nella serata di venerdì anche le pattuglie della Polizia di Stato, insieme a quelle della Guardia di Finanza e della Polizia Municipale, sono state impegnate in una serie di controlli sulla movida nel centro città. Sono state identificate 26 persone, sette veicoli e sanzionati tre persone per guida in stato di ebbrezza. Nel corso delle attività di controllo che nella giornata di venerdì hanno visto impegnati gli agenti della Polizia di Stato altre due persone sono state denunciate a piede libero. Un cittadino nato nello Sri Lanka per aver presentato ai poliziotti una patente falsa e un italiano che viaggiava in autostrada con in tasca sei proiettili calibro 6.35 senza alcun motivo.

# RIVISTE



**OGGI**

15-SET-2022

da pag. 146 /

- foglio 1

**OG** LA STANZA

**Liliana Segre**

Senatrice a vita  
litteraoggi@oggi.it



## Il tifo che usa "ebreo" come insulto

**L'ANTISEMITISMO NON SI PLACA. MA LA CITTADELLA DI RONDINE DA SPERANZA**

**Cara Senatrice Segre, sabato 3 settembre sono tornati a risuonare negli stadi cori antisemiti e io non ho potuto fare a meno di pensare a lei. Come è possibile che ancora oggi ci siano queste manifestazioni di inciviltà e ignoranza? Sono sconfortata.** P. B.

**C**ara Lettrice, purtroppo quelli che lei cita non sembrano casi isolati: lo stesso giorno, sia durante il derby Milan-Inter a Milano sia durante la partita Fiorentina-Juventus a Firenze, gruppi di tifosi, spero molto marginali, hanno utilizzato la parola «ebreo» come insulto rivolto alla squadra avversaria. Non voglio certo sopravvalutare queste dimostrazioni di incultura, che per fortuna hanno suscitato subito lo sdegno dei club interessati e l'intervento delle autorità preposte. Però, come lei stessa dice, lo sconforto è grande perché una persona come me, che ha iniziato a otto anni a fare i conti con l'antisemitismo, inevitabilmente si interroga e pensa: ma allora non passerà mai!

Per fortuna è solo un attimo, non bisogna mai perdere la fiducia e continuare a impegnarsi. Tanto più che, a breve distanza da quegli squalidi episodi, si è svolto un evento che mi ha molto confortata e commossa. Ho già parlato in questa Stanza dell'attività di Rondine, la Cittadella della Pace sorta per iniziativa di Franco Vaccari nell'omonimo borgo medievale aretino. Il suo progetto fondativo è uno Studentato internazionale in cui convivono giovani da Paesi "nemici", con l'obiettivo di formare futuri leader di pace. È inoltre attiva l'iniziativa «Quarto anno Rondine», grazie alla quale 30 diciassettenni da tutte le regioni italiane possono frequentare la classe quarta nella Cittadella. Ecco quindi che lunedì 5 settembre, proprio Rondine, in collaborazione con l'Unione delle comunità ebraiche italiane (Ucei), ha organizzato «La scuola restituita»: una giornata in cui otto signori più o meno della mia età, ebrei che come me furono cacciati dalla scuola, sono tornati sui banchi con gli studenti della Cittadella e alcune classi dei licei di Arezzo per iniziare Insieme, idealmente, l'anno scolastico.

Hanno partecipato Ugo Foà, che nel 1958 viveva a Napoli e ha raccontato la sua esperienza nel libro *Il bambino che non poteva andare a scuola* (Manni, 2021); Miriam Cividalli, fiorentina, poetessa e autrice del memoir *Perché qualco-*



**PASSATO E FUTURO**

Nella Cittadella della pace di Rondine (Arezzo), l'anno scolastico è iniziato idealmente con l'incontro tra ebrei che furono cacciati dalla scuola per le leggi razziali del 1938 e giovani studenti.

sa resti (Ets, 2004); Lello Dell'Arciccia, uno dei pochissimi testimoni viventi del rastrellamento del ghetto di Roma, presidente dell'associazione Progetto Memoria; Claudio Fano, figlio di uno dei martiri delle Fosse Ardeatine, che all'epoca delle leggi razziali aveva nove anni; Carla Neppi Modona, originaria di Ferrara, nata nel 1935; il romano Fabio Di Segni, da anni impegnato nella testimonianza nelle scuole; Gianni Polgar, nato a Fiume, a Roma dal '39; Nando Tagliacozzo, romano, attivo tra l'altro nella formazione degli insegnanti. Questi ex alunni «di razza ebraica», come li definiva la legge voluta dal regime fascista, si sono seduti di fianco ai giovani studenti di oggi e hanno raccontato. Alle testimonianze sono seguiti vari interventi, tra cui quello di Noemi Di Segni, che suona come una risposta perfetta a quei beceri tifosi. «Abbiamo avuto la fortuna di ascoltare quelli che si sono salvati e ovviamente il pensiero va anche ai 6 milioni che non sono tornati», ha premesso la presidente dell'Ucei. «Ebraismo - ha quindi aggiunto - è anche tanto altro: è un'infinità di tradizioni, di storia millenaria. Spero che per voi studenti, oltre alle leggi razziali, oltre alla tragedia, la parola ebreo rappresenti sempre un mondo immenso da cui attingere e imparare, col piacere di stare a fianco insieme».

Al termine dell'incontro è stato dato anche a me, intervenuta in streaming, un simbolico attestato di iscrizione al quarto anno liceale di Rondine. Finché ci saranno educatori come alla Cittadella della Pace, ci sarà speranza. **OG**

GIUSEPPE MARRAS

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2053

**DATA STAMPA**  
MULTIMEDIA, ANALISI E REPORTAGE

# ONLINE

## “Il fascismo mi cacciò da scuola, nessuno dei compagni venne a cercarmi”. Gli ex bimbi ebrei in classe 84 anni dopo le leggi razziali



Publicato il 6/09/ 2022

*Alla Cittadella della Pace di Rondine, in provincia di Arezzo, tornano in aula (con tanto di toccante appello) gli ex bambini colpiti dalla segregazione razziale voluta da Mussolini con la complicità del re. Il racconto a [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it) di Ugo Foà, 94 anni: "Ho recuperato uno di quei mille giorni che il fascismo mi ha sottratto". Insieme a lui altri 8 testimoni di allora, cacciati dalle lezioni, la senatrice Segre e anche molti liceali arrivati da tutta Italia. Carlo, 18 anni: "I colpevoli fu anche chi fece finta di nulla"*

“Stamattina ho recuperato uno di quei mille giorni di scuola che il regime fascista mi ha sottratto”. E’ ancora emozionato Ugo Foà, 94 anni, quando lo raggiungiamo telefonicamente nella sua abitazione romana. Ha appena messo piede in casa dopo un viaggio di 220 chilometri da Arezzo a Roma. “Una fatica che è valse la pena perché per me è stato davvero di nuovo il mio primo giorno di lezione”. Ugo era un bambino quando Benito Mussolini e il regime fascista approvarono le leggi razziali con la complicità del re Vittorio Emanuele II che controfirmò il provvedimento. Con lui, c’erano molti ragazzi di tutta Italia che hanno scelto di frequentare la quarta liceo alla Cittadella della Pace a Rondine – pochi chilometri da Arezzo – ma anche anche Miriam Cividalli, Lello Dell’Ariccia, Claudio Fano, Carla Neppi Sadun, Fabio Di Segni, Gianni Polgar e Nando Tagliacozzo, tutti testimoni della segregazione razziale voluta dal fascismo.

Dopo 84 anni, grazie alla collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, la Cittadella ha suonato la campanella per nove ex alunni ebrei. Un inizio anno toccante: seduti uno accanto all'altro, i giovani di oggi e i ragazzini di allora, hanno risposto all'appello fatto all'inizio della lezione con un "Presente". "Quella mattina del 5 settembre 1938 – racconta Foà – la ricordo ancora benissimo. Avevo dieci anni e avevo terminato le elementari. Il mio più grande desiderio era quello di andare a scuola con i fratelli più grandi. Quando mio padre mi ha detto che non saremmo più potuti andare a scuola la mia reazione è stata quella di scoppiare a piangere. Era un mio diritto andare a lezione". Un racconto fatto tra i banchi della Cittadella dove "ho detto che una delle cose che è venuta meno, in quel periodo, è stata la solidarietà tra noi ragazzi. Nessuno dei miei compagni è venuto a cercarmi. Li giustifico perché eravamo sotto la dittatura e sicuramente i loro genitori li avranno invitati a lasciar perdere".

Presente, collegata online, anche la senatrice a vita Liliana Segre, che ha voluto richiamare il ricordo della maestra: "Ho mica fatto io le leggi, rispose a mia madre, e se ne andò senza abbracciarmi. Si cominciò con le leggi razziali e si finì ad Auschwitz per la colpa di essere nati. Di queste cose è difficile parlare, si tace o si ha la fortuna di riuscire a scrivere, come fecero Primo Levi e altri. Ma che la parola indifferenza che io ho tanto voluto al memoriale della Shoah, nel 2021, a Milano, non vinca su tutto! Rondine non è indifferente, Rondine è fantastica, e la sua scuola di inclusione è il contrario di chi ti fa trovare la porta chiusa. Grazie Rondine".



Parole che sposano quelle di Lello D'Aricea, presidente del "Progetto memoria", uno dei testimoni del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943, anche lui tra i banchi a Rondine: "Ciò che è avvenuto stamattina è stato un risarcimento. E' stato – spiega a *ilFattoQuotidiano.it* – davvero coinvolgente. Ci siamo seduti tra i ragazzi; tutti hanno preso la parola. Nel 1937 avevo un anno; non ho mai potuto frequentare l'asilo, la scuola. Vedevo i miei vicini di casa tornare da lezione, mi raccontavano ma io non potevo fare nulla. Oggi la violenza non è sparita basta pensare all'Ucraina, a quanto accade nel mar Mediterraneo. Dobbiamo fare in modo che il lutto e il ricordo possano diventare una memoria da condividere".

Così è stato a Rondine. Lo conferma Elena Longoni, 18 anni, iscritta al liceo Majorana di Desio ma in "distacco" alla Cittadella: "Non avevo mai incontrato direttamente i testimoni di quell'epoca. Ho avuto modo di parlare a tu per tu con Gianni Volgar: è stato indimenticabile. Non so se cambierà la mia vita ma i loro sguardi grati nei nostri confronti mi hanno già cambiata" racconta a *ilfatto.it*.

Dello stesso parere Carlo Martinico, 18 anni del liceo "Fardella" di Trapani: "Racconti del genere non possono non coinvolgerci. Il concetto della memoria, oggi, viene dato troppo per scontato. Dobbiamo ricordare per non fare ripetere quello che è accaduto in passato. Colpevoli sono stati anche quelli che facevano finta di nulla: l'indifferenza. Se un giorno dovessi avere dei figli parlerò di questi testimoni, cercherò di trasmettere loro i valori del fare memoria che non è ricordare ma renderla concreto nella quotidianità".

Risorsa online: <https://www.ilfattoquotidiano.it/2022/09/06/il-fascismo-mi-caccio-da-scuola-nessuno-dei-compagni-venne-a-cercarmi-gli-ex-bimbi-ebrei-in-classe-84-anni-dopo-le-leggi-razziali/6793432/>

## LA STAMPA

### Liliana Segre: “Per colpa delle leggi razziali nel 1938 diventai una bambina invisibile”

L'intervento della senatrice a vita a 84 anni dalla promulgazione della prima delle leggi e in occasione del primo giorno del nuovo anno scolastico



Pubblicato il 5/09/ 2022

«Rondine è un luogo che amo e oggi è una giornata speciale in cui si torna a scuola. Io, nel 1938, volevo fare la terza elementare. Eravamo a tavola e mio padre e i miei nonni cercarono con parole semplici di dirmi che non sarei più potuta andare a scuola. Perché? Perché ci sono delle leggi per i cui i bambini ebrei non possono più andare a scuola. Era troppo difficile da capire». «Io diventai la bambina invisibile».

Così la senatrice Liliana Segre nel suo videointervento in occasione dell'iniziativa «La scuola restituita». Oggi, 5 settembre 2022, sono passati 84 anni da quando entrò in vigore il «Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista», la sua prima normativa anti-ebraica in Italia. In questo giorno gli ex studenti di quel tempo, a cui venne negato il diritto, sono tornati sui banchi di scuola assieme ai 31 studenti del «Quarto Anno Rondine» che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo.

Risorsa

[https://www.lastampa.it/cronaca/2022/09/05/news/liliana\\_segre\\_nel\\_1938\\_diventai\\_una\\_bambina\\_invisibile-8475967/](https://www.lastampa.it/cronaca/2022/09/05/news/liliana_segre_nel_1938_diventai_una_bambina_invisibile-8475967/)

online:



# la Repubblica



Publicato il 5/09/ 2022

## Vittime delle leggi razziali tornano a scuola, Ugo Foà: "Piansi perché mi avevano strappato un diritto"

"Piansi perché mi avevano strappato un diritto a cui non volevo rinunciare". Inizia così l'intervento di Ugo Foà all'evento La scuola restituita, moderato dal vicedirettore di Repubblica Francesco Bei.

A 84 anni dalla promulgazione del "R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1390, per la difesa della razza nella scuola fascista", alunni e Testimoni della discriminazione insieme per costruire un futuro di Pace, a Rondine Cittadella della Pace, in provincia di Arezzo.

Risorsa online: <https://video.repubblica.it/cronaca/vittime-delle-leggi-raziali-tornano-a-scuola-ugo-foa-piansi-perche-mi-avevano-strappato-un-diritto/424746/425700?ref=RHTP-BH-I364261272-P4-S1-L>

# la Repubblica



Publicato il 5/09/ 2022

## Vittime leggi razziali tornano a scuola, Segre: "Diventai la bambina invisibile, evitata e non salutata"

"Io dovevo iniziare la terza elementare e il 5 di settembre, i miei mi spiegarono che c'erano delle leggi per cui non potevo più andare a scuola, ma per me era impossibile capire di cosa si trattava". Inizia così l'intervento di Liliana Segre all'evento La scuola restituita, moderato dal vicedirettore di Repubblica, Francesco Bei. "La maestra mi disse seccata che non le aveva fatte lei le leggi razziali e chiuse la porta", sottolinea. A 84 anni dalla promulgazione del "R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1390, per la difesa della razza nella scuola fascista", alunni e Testimoni della discriminazione insieme per costruire un futuro di Pace, a Rondine Cittadella della Pace, in provincia di Arezzo

Risorsa online: <https://video.repubblica.it/cronaca/vittime-leggi-razziali-tornano-a-scuola-segre-diventai-la-bambina-invisibile-evitata-e-non-salutata/424747/425701?ref=RHTP-BH-I364261272-P4-S1-T1>

# la Repubblica

## Arezzo, otto testimoni della discriminazione razziale tornano a scuola 84 anni dopo esserne stati cacciati

*A Rondine Cittadella della pace l'evento della World House fondata e presieduta da Franco Vaccari, che ogni anno accoglie giovani di tutti i paesi del mondo perché imparino a superare steccati e costruire un mondo senza guerre*



Pubblicato il 5/09/ 2022

Ottantaquattro anni dopo, in un'aula tutta a vetri, senza porte, senza soglie, senza né un dentro né un fuori, della scuola di Rondine Cittadella della pace di Arezzo, "tornano a scuola" al suono della campanella i testimoni della discriminazione razziale dell'Italia fascista. Otto ex alunni "di razza ebraica", come era scritto nei loro documenti, oggi con i capelli bianchi, ma per un giorno almeno di nuovo alunni come non poterono essere da bambini, seduti sui banchi, fianco a fianco con i giovani studenti del mondo nuovo.

Risorsa

online:

[https://firenze.repubblica.it/cronaca/2022/09/05/news/arezzo\\_rondine\\_testimoni\\_discriminazione\\_razziale\\_scuola\\_84\\_anni\\_dopo\\_cacciati-364310090/?ref=RHTP-BH-I364261272-P4-S1-T1](https://firenze.repubblica.it/cronaca/2022/09/05/news/arezzo_rondine_testimoni_discriminazione_razziale_scuola_84_anni_dopo_cacciati-364310090/?ref=RHTP-BH-I364261272-P4-S1-T1)

# la Repubblica

## Espulsi da scuola perché ebrei, 84 anni dopo tornano in classe

L'iniziativa a Rondine Cittadella della Pace di Arezzo. Tra le 8 vittime delle leggi razziali anche Ugo Foà: "Avevo dieci anni, fu la prima ferita di una lunga serie"



Publicato il 3/09/ 2022

Seduti gomito a gomito negli stessi banchi, gli studenti di oggi e quelli che più di ottant'anni fa furono esclusi dalle scuole per colpa della leggi razziali volute dal fascismo. Succederà il 5 settembre a Rondine Cittadella della Pace di Arezzo, in collaborazione con l'Unione delle comunità ebraiche italiane. Un inizio d'anno scolastico speciale per i 31 studenti che hanno deciso di frequentare il quarto anno delle superiori presso la Cittadella, ad esattamente 84 anni (era il 5 settembre 1938) da quando fu promulgato il decreto che espelleva tutti gli alunni ebrei dalle scuole.

Se lo ricorda bene Ugo Foà, che all'epoca aveva 10 anni: «A distanza di 84 anni ancora qualche volta mi duole. Essere cacciati dalla scuola per un bambino è un'offesa gravissima. Fu la prima ferita di una lunga serie. Io e la mia famiglia eravamo di Napoli, vivevamo la nostra vita di cittadini italiani di religione ebraica, ma la religione non era qualcosa che ci separava dagli altri. Quel giorno imparammo improvvisamente di essere diversi».

Foà la sua storia l'ha raccontata anche in un libro ("Il bambino che non poteva andare a scuola", edito da Manni) e da una trentina d'anni porta la sua testimonianza nelle scuole. Non poteva mancare lunedì a Rondine. Ma raccontare non è semplice: «Finita la guerra, noi come molte altre famiglie ebraiche, a lungo non abbiamo voluto parlare di quello che era successo. Solo a distanza di 50 anni, cioè intorno al 1988, scattò qualcosa in me e in molti altri: l'impegno di tramandare la memoria». Anche quando la memoria fa male: «Non potendo frequentare le scuole davamo gli esami da privatisti. I voti della pagella venivano esposti pubblicamente e accanto al mio nome c'era la dicitura "di razza ebraica". Che orrenda parola "razza"!».

Saranno in tutto 8 i testimoni, studenti esclusi ottant'anni fa, che saranno di nuovo in aula a Rondine. «Sarà una giornata storica», dice Franco Vaccari, fondatore e presidente di Rondine. «L'idea di avere alcuni degli ultimissimi sopravvissuti in una classe tutti insieme è emozionante. È una restituzione: quell'anno quei ragazzi e bambini furono esclusi nell'indifferenza generale. Noi invece vogliamo rovesciare questa cosa: i ragazzi della classe prenderanno l'impegno di non essere indifferenti. Non in teoria, ma per il compagno di banco».

Nel 2020 Liliana Segre tenne proprio a Rondine la sua ultima testimonianza pubblica. Una eredità affidata alla Cittadella che anche in questo modo viene portata avanti. «L'idea è venuta insieme a Noemi Di Segni, presidente dell'Ucei», spiega Vaccari, che conclude: «Lunedì dovrebbe essere un giorno di quella scuola che tutti desideriamo e vogliamo, quella voluta dalla Costituzione. Non una scuola particolare ma semplicemente la Scuola».

Risorsa online:

[https://firenze.repubblica.it/cronaca/2022/09/03/news/arezzo\\_ebrei\\_espulsi\\_84\\_anni\\_dopo\\_tornano\\_scuola-363941064/](https://firenze.repubblica.it/cronaca/2022/09/03/news/arezzo_ebrei_espulsi_84_anni_dopo_tornano_scuola-363941064/)

## Ex alunni ebrei tornano in classe "Rivivrò una grande emozione"

*Il 5 settembre l'iniziativa voluta da Rondine cittadella della pace: fra gli otto testimoni, una ferrarese. Carla Neppi Sadun: "Le guerre sono devastazione, la discriminazione subita non va dimenticata mai"*



Publicato il 3/09/ 2022

Era il 5 settembre del 1938 quando veniva promulgato il primo di quelli che vennero poi definiti i "decreti della vergogna" - le leggi razziali - in cui si stabiliva l'espulsione di tutti gli studenti ebrei dalle scuole di ogni ordine e grado. Esattamente ottantaquattro anni dopo, otto di quegli studenti estromessi dalle classi torneranno sui banchi di scuola insieme agli studenti di Rondine Cittadella della Pace per iniziare le lezioni con trentuno studenti e studentesse del quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo: fra questi, oltre a Ugo Foà, Miriam Cividalli, Lello Dell'Arriccia, Claudio Fano, Fabio Di Segni, Gianni Polgar e Nando Tagliacozzo, spunta anche il nome di Carla Neppi Sadun, ferrarese classe 1931, che venne estromessa dalle scuole all'età di sette anni: "Tornare sui banchi è per me una grande emozione. Per tutta la mia vita, in realtà, ne sono stata circondata perché sono stata un'insegnante. Il ricordo è molto vivo e altrettanto lo sarà andando avanti con l'età", spiega Carla (in foto) raggiunta al telefono.

Quando le venne vietato di andare a scuola, i suoi genitori ebbero la lungimiranza di farle continuare gli studi privatamente alla scuola ebraica, ma non tutti i bambini e le bambine ebbero questo privilegio. "Nel passaggio di estromissione dalle scuole - prosegue il racconto Neppi Sadun - i miei genitori furono molto delicati nel non farmi capire cosa stesse succedendo, sembrava che mi volessero trasferire in un'altra scuola. Anche i maestri, quando andavamo a dare gli esami di ammissione, erano molto dolci". Il ministero della pubblica istruzione, infatti, aveva permesso agli ex frequentati di poter comunque sostenere, alla fine di ogni anno scolastico, l'esame di ammissione alle classi successive, sempre però separati da tutti gli altri ragazzi.

L'iniziativa del 5 settembre è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. L'incontro inizierà al suono della campanella, alle 9, con i saluti del presidente e fondatore di Rondine cittadella della pace, Franco Vaccari e della Presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni. Durante l'incontro porterà il proprio saluto il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, in collegamento da remoto, e sarà proiettato un videomessaggio della Senatrice a vita, Liliana Segre che nel 2020 ha scelto di fare la sua ultima testimonianza pubblica proprio a Rondine, affidando ai giovani della cittadella la sua memoria perché possa essere trasformata in azioni concrete di pace. Parteciperanno alla lezione anche i licei aretini Vittoria Colonna, Francesco Redi e Francesco Petrarca con le classi della 'sezione Rondine', il nuovo progetto formativo, sviluppato con l'ufficio scolastico provinciale di Arezzo, che porta il 'metodo Rondine' direttamente nelle scuole d'Italia.

*"Quello che voglio far capire alle nuove generazioni - conclude Carla Neppi Sadun - è la loro fortuna: hanno vissuto per quasi ottant'anni senza guerra e senza conflitti. Non hanno provato quello che abbiamo provato noi: le guerre sono semplice e pura devastazione, la discriminazione che abbiamo subito è qualcosa che non si dimentica mai e mai va dimenticata".*



## Il testimone. «Io, espulso dai fascisti, torno a scuola a 94 anni»

Publicato il 2/09/2022

*LUgo Foa, classe 1928, sarà in classe lunedì alla scuola di Rondine Cittadella della Pace di Arezzo, insieme ad altri 31 alunni*



Ugo Foa con un gruppo di studenti

Anche se sono passati 84 anni, Ugo Foa ricorda come fosse ieri la rabbia, il senso di smarrimento e ingiustizia e le lacrime, tante, che versò quando sua madre gli comunicò che, lui e i suoi quattro fratelli, non avrebbero più potuto frequentare la scuola. Aveva voluto fare in un solo anno la quarta e la quinta elementare per entrare subito al ginnasio e, invece, la promulgazione del “Regio decreto legge 5 settembre 1938 n. 1390 per la difesa della razza nella scuola fascista”, gli impediva di coronare il suo sogno: i bambini ebrei dovevano restare fuori dalle aule italiane. Compreso lui, che aveva soltanto 10 anni e proprio non riusciva a capire che cosa mai avesse fatto di tanto grave per meritarsi una simile punizione.

Otto decenni dopo quella vergognosa pagina di storia italiana, per Ugo Foa e altri dieci ex-studenti, oggi tutti ultraottantenni, arriva una sorta di “risarcimento” postumo: lunedì 5 settembre torneranno in classe insieme ai 31 alunni del quarto anno della scuola realizzata da Rondine Cittadella della Pace di Arezzo, durante un evento promosso in collaborazione con l’Ucei, l’Unione delle Comunità ebraiche italiane. Alla giornata interverrà, da remoto, il ministro dell’Istruzione, Patrizio Bianchi, mentre la senatrice a vita Liliana Segre, sopravvissuta alla Shoah, manderà un videomessaggio.

«Ricordo quel giorno come fosse ieri», racconta Ugo Foa, nato a Napoli nel 1928 e residente a Roma dal 1976, padre di tre figli e nonno di 3 nipoti e quattro pronipoti e autore de *Il bambino che non poteva andare a scuola*, uscito nel 2021 per Manni editori. Da trent’anni, questo signore di 94 anni dalla memoria di ferro, gira per le scuole a testimoniare che c’è stato un periodo, in Italia, durante il quale non tutti i cittadini erano uguali e godevano dei medesimi diritti. E tanti sono stati ammazzati nei campi di sterminio.

Non potendo frequentare le lezioni, Foa, come altre migliaia di ragazzini dell’epoca, è costretto a prepararsi agli esami da privatista. «Mi rivedo in quest’aula piena di facce sconosciute, mentre firmo il registro dove, accanto al mio nome, c’era scritto “Di razza ebraica”», continua a raccontare il testimone. «A un certo punto – aggiunge – mi sento chiamare: era la presidente della commissione d’esame che, vistomi seduto nei primi banchi, mi intimava di mettermi in fondo, lontano da tutti. Nessuno mi doveva vedere. Poi, la stessa insegnante, mi si avvicinò per sussurrarmi all’orecchio: “Coraggio, presto passerà”. Tre parole che mi hanno dato coraggio e ancora mi fanno commuovere, anche a distanza di tanto tempo».

A guerra finita, Foa sarebbe andato a cercare quella professoressa, scoprendo che aveva dovuto sostenere quella parte odiosa pur appartenendo a una famiglia convintamente antifascista.

Dopo le Quattro giornate di Napoli, l'insurrezione popolare che, tra il 27 e il 30 settembre 1943 liberò la città dai nazi-fascisti, il piccolo Foa poté finalmente tornare a frequentare le lezioni, ritrovando quello che ancora oggi definisce il «profumo della scuola». «Fu un giorno bellissimo, l'inizio di una nuova vita», ricorda il testimone. Che dopo la Maturità Classica nel 1946, si iscrisse a Legge ma dovette quasi subito rinunciare perché col padre prigioniero in Africa, bisognava andare a lavorare per mantenere la numerosa famiglia. Tenuta insieme da mamma Ida, figlia del rabbino di Livorno e morta nel 2002 a 103 anni, di cui oggi sono ancora in vita quattro dei cinque figli. Il più anziano, Mario, emigrato negli Stati Uniti nel 1939, ha 101 anni e vive ad Atlanta. «Ci sentiamo tutte le sere via Skype e, quando ha saputo dell'iniziativa di Rondine, mi ha detto che, se avesse potuto sopportare il viaggio, avrebbe partecipato volentieri, perché anche lui ha subito l'enorme ingiustizia di essere escluso dalla scuola. L'oltraggio più grave per un bambino».

A portare avanti questa preziosa opera di testimonianza tra gli studenti italiani è il Progetto Memoria, fondato da Piero Terracina e oggi presieduto da Lello Dell'Aricea, che sarà presente a Rondine lunedì. «Venendo a mancare, per ragioni d'età, i testimoni diretti di quei fatti – spiega Dell'Aricea – cerchiamo di coinvolgere i giovani, perché il cambiamento non può che passare da loro e perché non accada mai più che un governo possa pensare di appropriarsi, per legge, della vita altrui. Lo scorso anno scolastico, abbiamo incontrato 50mila studenti, trovando anche nuovi volontari per portare avanti il dovere della memoria».



# CORRIERE TV

## Liliana Segre: «La mia maestra non mi abbracciò. E divenni invisibile»



Publicato il 5/09/2022

«Che la parola indifferenza, da me tanto voluta al Memoriale della Shoah a Milano, non vinca su tutto». Così Liliana Segre, senatrice a vita e superstita di Auschwitz, intervenendo lunedì 5 settembre all'apertura dell'anno scolastico di Rondine Cittadella della Pace, un'organizzazione internazionale impegnata nella promozione del dialogo e nella risoluzione del conflitto. Creata nel 1998 dallo psicologo Franco Vaccari, il progetto fondativo di questa realtà è uno Studentato internazionale aperto a giovani da Paesi «nemici», con l'obiettivo di formare futuri leader di pace. E qui proprio lunedì 5 sono tornati sui banchi otto ex sopravvissuti ebrei che furono cacciati dalle scuole a seguito del regio decreto del 5 settembre 1938, una delle cosiddette leggi razziali: Miriam Cividalli, Lello Dell'Araccia, Fabio Di Segni, Claudio Fano, Ugo Foà, Carla Neppi Sadun, Gianni Polgar, Nando Tagliacozzo.

La stessa Liliana Segre, all'età di otto anni, fu espulsa dalla scuola. «Ricordo – dice nel videointervento a Rondine – che mio padre chiese alla mia maestra di venire a casa per spiegarmi. Così la maestra venne. Entrò e io mi aspettavo un abbraccio, ma lei seccata disse: “Non le ho fatte mica io le leggi razziali”. E se ne andò chiudendo la porta. Fu una delle tante porte chiuse in faccia, a me e alla mia famiglia, e proprio in quel momento diventai una bambina invisibile». La senatrice prosegue: «Da lì, non ci fu più nessuno per noi. Finimmo ad Auschwitz, per la sola colpa di essere nati. Per qualche strano disegno del destino, io fui tra i sopravvissuti, ma trovai grande difficoltà al ritorno da Auschwitz, grande difficoltà a parlarne, grande difficoltà a far credere anche a quei parenti che ritrovai, e che mi amavano, quello che avevo visto con i miei occhi e che per i casi strani della vita ero ancora viva per raccontare. Ma di queste cose è difficile parlare. O si ha la fortuna di riuscire a scrivere come Primo Levi, come altri che sono riusciti a fare dei diari, oppure si tace per tanti, tanti, tanti anni. E quando si racconta, non si sa se chi ti ascolta stia credendo a quella testimonianza». Per fortuna, esistono realtà come l'organizzazione dell'aretino, di cui la senatrice è da sempre sostenitrice e dove nell'ottobre 2020 pronunciò la sua ultima testimonianza pubblica sulla Shoah: «Rondine non è indifferente, Rondine è fantastica, e la sua scuola di inclusione è il contrario di chi fa trovare la porta chiusa. Grazie Rondine!».

All'iniziativa del 5 settembre nell'aretino interviene in video anche il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi: «A 84 anni dalla promulgazione delle leggi per la difesa della razza nella scuola fascista – dice – noi non vogliamo più ripercorrere quelle vie, ma vogliamo una scuola di pace. I valori dell'inclusione, dell'apertura e dell'affettuosità sono elementi fondanti della nostra scuola. Una scuola che lavora per costruire la pace». Dirlo ora, prosegue, «in questo momento così difficile, in cui spirano venti pesantissimi di guerra, la nuova carestia sta colpendo tanti Paesi, e la pandemia sembra ancora dover segnare tante vittime in giro per il mondo, io credo sia un segnale fortissimo, grazie a coloro che nel 1938 vennero esclusi e che oggi diventano portatori di inclusione».

Interviene anche Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane: «Abbiamo avuto la fortuna di ascoltare – sottolinea – quelli che si sono salvati o sono tornati ma ovviamente il pensiero va anche a tutti quei 6 milioni che non sono tornati. Cultura ebraica è ricordare questo, ma soprattutto far sapere ai ragazzi che, per quanto il nostro sforzo sia rivolto a fare memoria in maniera coerente e attenta, ebraismo è anche tanto altro, non è solo Shoah: è un'infinita di tradizioni, di storia millenaria. Spero che oltre alle leggi razziali, oltre alla tragedia, per voi la parola ebreo rappresenti sempre un mondo immenso da cui attingere e di imparare, col piacere di stare a fianco insieme».

Tra i sopravvissuti intervenuti, Dell'Araccia è oggi presidente di «Progetto Memoria». Con queste iniziative, sottolinea, «cerchiamo di passare il testimone ai giovani, perché ciascuno col proprio contributo possa fare in modo che questo non succeda mai più». «Quando sono stato espulso - ricorda Foà - ho pianto perché mi era stato strappato un diritto e sentivo quella ferita profonda. Quando poi sono ritornato a scuola, volevano mettermi in fondo all'aula: ma io non ho più pianto. Mi sono solo alzato». Neppi Sadun ha ricordato che «per l'esame di ammissione alla scuola media si presentò un fascista in divisa che urlò: "I candidati di razza ebraica separati da tutti gli altri ragazzi, e mi devono seguire immediatamente". Noi quattro ragazzini candidati ebrei lo seguimmo in un'aula enorme, e lì ci chiuse a chiave. Che umiliazione».



## A Rondine primo giorno di scuola “restituito” a vittime delle leggi razziali nel 1938

Pubblicato il 5/09/2022

RONDINE (AREZZO), 5 SETTEMBRE – Trasformare le ferite in memoria condivisa per un futuro capace di riconoscere il valore all'altro, anche quando è “nemico”. Un primo giorno di scuola “restituito” si è svolto oggi a Rondine Cittadella della Pace. Nove ex alunni ebrei espulsi da scuola nel 1938 a seguito delle leggi razziali sono tornati sui banchi al fianco degli alunni del Quarto Anno Rondine, studenti di tutta Italia che hanno scelto di frequentare nella Cittadella della Pace il quarto anno del liceo. A 84 anni da quel 5 settembre è tornata a suonare la campanella per un'ora di lezione straordinaria, un gesto simbolico realizzato da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, attraverso un video messaggio, ha sottolineato l'importanza del gesto: “La scuola è il battito di una comunità, e una comunità è consapevole se ha Memoria, che è la capacità di conoscere le cose e di educare. Di andare oltre anche agli avvenimenti dolorosi. Per farlo bisogna mettere dei picchetti forti, come quello che viene messo oggi, 5 settembre, a Rondine Cittadella della Pace”.

La lezione è cominciata con l'appello, al quale quest'oggi hanno risposto 'presente' Miriam Cividalli, fiorentina, poetessa e autrice, fra l'altro, del memoir “Perché qualcosa resti”, Lello Dell'Ariccia, uno dei testimoni del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943 e oggi presidente di “Progetto Memoria”, Fabio Di Segni, da anni impegnato nella testimonianza in particolare nelle scuole, Claudio Fano, il cui padre fu ucciso alle Fosse Ardeatine e che all'epoca delle leggi razziali aveva nove anni, Ugo Foà, che aveva dieci anni e viveva a Napoli al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali, Carla Neppi Modona, classe 1931, originaria di Ferrara, Gianni Polgar, nato a Fiume nel 1936 e residente a Roma dal 1939, Nando Tagliacozzo, romano, classe 1938, molto attivo nelle attività di testimonianza nelle scuole e di formazione degli insegnanti sui temi della Memoria.

Infine la Senatrice a vita Liliana Segre, collegata da remoto: in collegamento a distanza, ha voluto richiamare il ricordo della maestra: ““Ho mica fatto io le leggi”, rispose a mia madre, e se ne andò senza abbracciarmi. Fu la prima porta chiusa di tante altre che sarebbero arrivate in seguito”. Secondo Noemi Di Segni, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, “la presenza degli “alunni del '38” sui banchi di scuola insieme agli studenti di Rondine è stata davvero significativa. Questi ragazzi che si apprestano a fare studi sulla pace, geopolitici e sulla convivenza, hanno potuto avere momenti di alto spessore morale e di testimonianza storica”. (@OnuItalia)

Risorsa online: <https://www.onuitalia.com/2022/09/05/a-rondine-primo-giorno-di-scuola-restituito-a-nove-vittime-delle-leggi-razziali-nel-1938/>



## A Rondine vittime Leggi Razziali tornano sui banchi

Testimoni a scuola 84 anni dopo per costruire futuro di pace

Pubblicato il 25/08/ 2022



(ANSAméd) - ROMA, 25 AGO - Il 5 settembre 2022 sarà un giorno di scuola speciale. È il primo del calendario scolastico per i 31 studenti del quarto anno delle superiori che hanno scelto di frequentare un anno di scuola a Rondine, frazione di Arezzo, presso l'associazione Cittadella della Pace.

Quest'anno, insieme a loro, tra i banchi ci sarà anche un gruppo di ex alunni ebrei, che nel 1938 furono cacciati dalla scuola italiana, vittime della discriminazione e della persecuzione del fascismo, che proprio il 5 settembre del 1938, con il "Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista", promulgava la sua prima normativa antiebraica.

L'iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, "nemici" tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del 'Metodo Rondine' per la trasformazione del conflitto. La relazione come antidoto per l'odio, capace di decostruire l'idea del Nemico che nasce dalla paura.

Proprio a Rondine si riportano dunque oggi idealmente sui banchi tutti quegli "ex bambini" ebrei ai quali, a causa dell'antisemitismo e del razzismo divenuti legge nel 1938, fu improvvisamente vietato l'accesso alle scuole di ogni ordine e grado, segnando l'inizio della campagna antisemita, discriminatoria e persecutoria del fascismo.

Testimoni della discriminazione e studenti di Rondine seguiranno la lezione attiva del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei, dopo l'introduzione del Presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari e della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l'intervento - da remoto - del Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi.

L'iniziativa, realizzata con il supporto di Progetto Memoria, sarà salutata inoltre da un videomessaggio della Senatrice a Vita Liliana Segre, Testimone della Shoah oltre che della discriminazione antiebraica che colpì tutti gli ebrei italiani.

Quegli studenti esclusi di ieri diventano così presenza indispensabile per avviare un nuovo anno scolastico, in un autentico e concreto itinerario di attuazione della Costituzione, grazie al quale gli studenti di oggi avviano i loro studi con, al centro, i temi dei diritti umani, dell'inclusione, della convivenza e della pace. (ANSAméd).

Risorsa online: [https://www.ansamed.info/ansamed/it/notizie/rubriche/cronaca/2022/08/25/a-rondine-vittime-leggi-razziali-tornano-sui-banchi\\_fa4df2e0-6909-4534-a603-3cb1774ad632.html](https://www.ansamed.info/ansamed/it/notizie/rubriche/cronaca/2022/08/25/a-rondine-vittime-leggi-razziali-tornano-sui-banchi_fa4df2e0-6909-4534-a603-3cb1774ad632.html)



## Ex alunni ebrei e studenti a scuola insieme

Rondine ricorda leggi razziali. Segre: 'Indifferenza non vinca'

Pubblicato il 05/09/ 2022



AREZZO, 05 SET - Miriam Cividalli, Lello Dell'Ariccia, Fabio Di Segni, Claudio Fano, Ugo Foà, Carla Neppi Sadun, Gianni Polgar, Nando Tagliacozzo.

Otto persone anziane, un tempo bambini esclusi dalla scuola italiana per effetto delle leggi razziali del regime fascista, in quanto ebrei.

Oggi sono tornati sui banchi al fianco dei giovani del Quarto Anno Rondine, studenti di tutta Italia che hanno scelto di frequentare nella Cittadella della pace la quarta liceo. Con loro, da remoto, una nona ex alunna ebrea, la senatrice a vita Liliana Segre, collegatasi in videoconferenza.

Segre, nella sua testimonianza, ha ricordato l'incontro con la maestra, dopo la promulgazione delle leggi: "Mi aspettavo un abbraccio, e che dicesse 'mi manchi'. Mi disse 'non le ho fatte mica io le leggi razziali', e tutta seccata se ne andò senza abbracciarmi. Era la porta chiusa della scuola: e poi dopo, quante altre porte chiuse". Per il futuro, l'auspicio della senatrice è che "la parola indifferenza non vinca su tutto".

Anche per questo, ha detto Dell'Ariccia, oggi presidente di 'Progetto Memoria', con queste iniziative "cerchiamo di passare il testimone ai giovani, perché ciascuno col proprio contributo possa fare in modo che questo non succeda mai più".

"Quando sono stato espulso - ha ricordato Foà -, ho pianto perché mi era stato strappato un diritto e sentivo quella ferita profonda. Quando poi sono ritornato a scuola, volevano mettermi in fondo all'aula: ma io non ho più pianto. Mi sono solo alzato". Neppi Sadun ha ricordato che "per l'esame di ammissione alla scuola media si presentò un fascista in divisa che urlò: 'I candidati di razza ebraica separati da tutti gli altri ragazzi, e mi devono seguire immediatamente'. Noi quattro ragazzini candidati ebrei lo seguimmo in un'aula enorme, e lì ci chiuse a chiave. Che umiliazione!". L'iniziativa di oggi è stata realizzata da Rondine insieme all'Ucei, con un videomessaggio inviato dal ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, la partecipazione del presidente di Rondine Franco Vaccari e della presidente Ucei Noemi Di Segni, e gli interventi dei giovani studenti della Cittadella della Pace, che hanno raccolto il testimone dagli anziani ex alunni. "Ogni giorno qui a Rondine cerchiamo di costruire relazioni nuove che ci facciano uscire dall'idea del nemico e dall'indifferenza", ha detto Sharizan Shinkuba, ex studentessa di origine abcasca dello studentato internazionale di Rondine, la World House. (ANSA).

Risorsa online: [https://www.ansa.it/toscana/notizie/2022/09/05/ex-alunni-ebrei-e-studenti-a-scuola-insieme\\_20129691-c00c-4ca5-a6a5-0ce73b51004d.html](https://www.ansa.it/toscana/notizie/2022/09/05/ex-alunni-ebrei-e-studenti-a-scuola-insieme_20129691-c00c-4ca5-a6a5-0ce73b51004d.html)



## A Rondine la scuola restituita a nove ex-alunni ebrei vittime delle leggi razziali 1938

Publicato il 05/09/ 2022



Il passaggio di testimone della memoria alle giovani generazioni attraverso la relazione e l'incontro che tornano ad essere il cuore pulsante della scuola.

Un racconto di dolore ma anche di impegno civico e di speranza per andare oltre l'odio e l'indifferenza che generano il Nemico

5 settembre 2022 – Un primo giorno di scuola straordinario e di grande emozione quello che si è svolto oggi a Rondine Cittadella della Pace.

Gli ex alunni ebrei espulsi da scuola nel 1938 a seguito delle Leggi Razziali sono tornati sui banchi al fianco degli alunni del Quarto Anno Rondine, studenti di tutta Italia che hanno scelto di frequentare nella Cittadella della Pace la quarta liceo.

Esattamente 84 anni da quel 5 settembre per loro è tornata a suonare la campanella per un'ora di lezione straordinaria, un gesto simbolico come esprime il titolo dell'evento "La Scuola Restituita" realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

A salutare l'iniziativa anche il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi che attraverso un video messaggio ne ha sottolineato l'importanza rimarcando il ruolo della scuola: "La scuola è il battito di una comunità, e una comunità è consapevole se ha Memoria, che è la capacità di conoscere le cose e di educare. Di andare oltre anche agli avvenimenti dolorosi. Per farlo bisogna mettere dei picchetti forti, come quello che viene messo oggi, 5 settembre, a Rondine Cittadella della Pace".

E ha aggiunto: "La possibilità per coloro che allora vennero espulsi, senza più il diritto di essere parte di una comunità, di essere presenti oggi a ridare il senso e il ritmo della nostra comunità, è un segnale fortissimo per tutti coloro che sono esclusi; testimoniano, con le difficoltà di questo momento, i valori dell'inclusione e dell'apertura, elementi fondanti della nostra scuola. Una scuola che lavora per costruire la pace. Grazie a coloro che nel 1938 furono esclusi e che ora sono portatori di inclusione".

La lezione non poteva che iniziare con l'appello, al quale quest'oggi nessuno era assente: Miriam Cividalli, fiorentina, poetessa e autrice, fra l'altro, del memoir "Perché qualcosa resti", Lello Dell'Ariccio, uno dei testimoni del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943 e oggi presidente di "Progetto Memoria", Fabio Di Segni, da anni impegnato nella testimonianza in particolare nelle scuole, Claudio Fano, il cui padre fu ucciso alle Fosse Ardeatine e che all'epoca delle leggi razziali aveva nove anni, Ugo Foà, che aveva dieci anni e viveva a Napoli al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali, Carla Neppi Sadun, classe 1931, originaria di Ferrara, Gianni Polgar, nato a Fiume nel 1936 e residente a Roma dal 1939, Nando Tagliacozzo, romano, classe 1938, molto attivo nelle attività di testimonianza nelle scuole e di formazione degli insegnanti sui temi della Memoria. Infine la Senatrice a vita Liliana Segre, collegata da remoto.

Qual è il valore di queste testimonianze soprattutto per i ragazzi? E cosa possono infondere alle nuove generazioni?

Lavorando con i giovani di Rondine provenienti da teatri bellici di tutto il mondo vediamo come ogni guerra nasca dalla costruzione dell'idea del nemico. L'altro, il diverso smette di essere una persona. – ha affermato Franco Vaccari, Fondatore e Presidente di Rondine Cittadella della Pace – Lo stesso processo è all'origine delle Leggi razziali che ha poi portato alla Shoah e alla Seconda guerra Mondiale. Il nemico alimentandosi nell'indifferenza è stato addirittura validato da una legge. Per questo oggi rinnoviamo l'impegno a costruire relazioni non avvelenate dall'odio che posano costruire una società senza discriminazioni. Perché la scuola, a Rondine come in ogni parte del mondo, può e deve essere un presidio delle coscienze.

La "scuola restituita" è divenuta occasione per raccontare alle generazioni più giovani cosa abbia rappresentato per ciascuno dei testimoni l'esclusione dalla scuola avvenuta dal 1938, ricordandoci proprio che questa prima legge razziale abbia colpito la scuola, escludendone i bambini come Nemici.

Noemi Di Segni, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ha voluto sottolineare: "La presenza degli "alunni del '38" sui banchi di scuola insieme agli studenti di Rondine è stata davvero significativa. Questi ragazzi che si apprestano a fare studi sulla pace, geopolitici e sulla convivenza, hanno potuto avere momenti di alto spessore morale e di testimonianza storica.

Il messaggio importante, è che le leggi razziali, che avrebbero condotto all'abisso della Shoah, non sono responsabilità del nazismo, ma italiana. È necessario che chi ricopre incarichi istituzionali sia pienamente consapevole di questo passato".

A fare da "maestro" è stato Francesco Bei, Vicedirettore di Repubblica, che ha condotto la lezione "attiva" stimolando i giovani a porre domande, a farne e farsene tante, di fronte alle diverse testimonianze: "E' la base per sviluppare una coscienza critica – ha commentato Bei – "Per non focalizzarsi su un unico punto di vista, che spesso è indotto, ma cercando di ampliare i propri orizzonti e prospettive per formare un pensiero critico, che però va allenato ed educato. In questo il ruolo della scuola è fondamentale".

A parlare per primo, tra i testimoni, è stato Ugo Foà che ha voluto sottolineare le ferite della propria storia di fanciullo di dieci anni al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali in un racconto commovente: "Quando sono stato espulso, ho pianto perché mi era stato strappato un diritto e sentivo quella ferita profonda. Quando poi sono ritornato a scuola, volevano mettermi in fondo all'aula: ma io non ho più pianto. Mi sono solo alzato...".

"Il ricordo è necessario affinché non accada mai più che un governo autoritario possa appropriarsi del diritto e della libertà dell'individuo". Ha evidenziato Lello Dell'Ariccio. "Quello che stiamo facendo oggi è il ricordo della prima legge antisemita, quella che ha escluso dalla scuola i bambini, i docenti, censurando anche molti testi scolastici. Tra i professori universitari esclusi ci sono stati anche premi Nobel che trovarono poi ospitalità fuori dall'Italia, tra cui figura, ad esempio, Rita Levi Montalcini".

A chiusura delle testimonianze la Senatrice a vita Liliana Segre, in collegamento a distanza, ha voluto richiamare il ricordo della maestra: "Ho mica fatto io le leggi, rispose a mia madre, e se ne andò senza abbracciarmi". Fu la prima porta chiusa di tante altre che sarebbero arrivate in seguito. "Si cominciò con le leggi razziali e si finì ad Auschwitz per la colpa di essere nati. Al ritorno trovai grande difficoltà nel parlare, nel far credere che quello che avevo visto con i miei occhi e che per un caso strano della vita ero ancora lì a raccontare. Di queste cose è difficile parlare, si tace o si ha la fortuna di riuscire a scrivere, come fecero Primo Levi e altri. Ma che la parola indifferenza che io ho tanto voluto al memoriale della Shoah, nel 2021, a Milano, non vinca su tutto! Rondine non è indifferente, Rondine è fantastica, e la sua scuola di inclusione è il contrario di chi ti fa trovare la porta chiusa. Grazie Rondine".

La “scuola restituita” ha dato agli studenti l'opportunità di confrontarsi con la storia per parlare di uguaglianza, di fratellanza, di non discriminazione e gli studenti si sono stretti attorno a questi emozionanti racconti.

“Vivere questi momenti di condivisione, di relazione e anche di dolore ed esserne testimone è proprio ciò che mi ha spinto a venire a Rondine perché senza contatto umano, senza relazione, non c'è niente” ha commentato Noemi Farlucchi, studentessa del Quarto Anno a Rondine.

Matteo Crucca, studente da Cuneo, ha aggiunto: “Mi trovo immerso nella memoria, ad un passo dai protagonisti, preziosi, della Storia. Nei libri c'è la distanza del testo scritto, qui c'è la concretezza, posso toccare con mano la storia che viene trasferita oralmente, attraverso la relazione e l'esperienza diretta, che mi rende testimone. E' questo il valore legato alla scuola e all'educazione ed è una fortuna per me trovarmi qui”.

Simbolo della “scuola restituita” è stata anche la consegna degli attestati di partecipazione a ciascuno dei testimoni: “Rondine conferisce la ‘Cittadinanza onoraria’ della Cittadella della Pace e, conseguentemente, l'iscrizione al Quarto Anno Liceale di Rondine per l'anno scolastico 2022-23, ritenendola parte integrante della comunità di Rondine e alleata nell'impegno di lotta contro ogni forma di esclusione, discriminazione e violenza per costruire insieme un futuro di convivenza civile e di pace”, si legge sull'attestato.

Anche gli studenti della World House, lo studentato internazionale di Rondine, sono stati vicini ai testimoni e hanno accolto i nuovi studenti del Quarto Anno a Rondine in questa storica restituzione: “Sentiamo una profonda unione con voi, con le vostre storie dolorose. Ma anche se vittime non ci arrendiamo e vogliamo essere responsabili delle nostre vite e di quelle degli altri. Ogni giorno qui a Rondine cerchiamo di costruire relazioni nuove che ci facciano uscire dall'idea del nemico e dall'indifferenza”. ha detto Sharizan Shinkuba, a nome di tutti i giovani di Rondine, lei ex studentessa della World House di Rondine di origine abcasica, zona del Sud Caucaso teatro di una guerra scoppiata nel 1992 e i cui effetti sono ancora vivi e presenti nella nostra società.

Un incontro tra diverse generazioni che ha abbracciato tutta la scuola. Infatti la lezione è stata seguita anche dai licei aretini Vittoria Colonna, Francesco Redi e Francesco Petrarca con le classi della “Sezione Rondine”, il nuovo progetto formativo, sviluppato con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, che porta il Metodo Rondine direttamente nelle scuole d'Italia.





## La scuola restituita: studenti di Rondine fianco a fianco con gli ex alunni ebrei espulsi durante il fascismo

Publicato il 02/09/ 2022



ROMA\ aise\ - Si chiama “La scuola restituita” ed è un’iniziativa realizzata con il supporto di Progetto Memoria quello che andrà in scena lunedì prossimo, 5 settembre, e che vedrà come protagonisti gli studenti di Rondine Cittadella della Pace che inizieranno l’anno scolastico fianco a fianco con otto ex alunni ebrei espulsi dalle scuole a seguito delle leggi razziali, la cui prima normativa, promulgata proprio il 5 settembre di 84 anni fa, stabiliva con il “Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista” l’espulsione di tutti gli studenti ebrei dalle scuole di ogni ordine e grado.

Trentuno studenti e studentesse che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo siederanno dunque tra i banchi con otto Testimoni della discriminazione: Ugo Foà, che ha raccontato nel recente libro “Il bambino che non poteva andare a scuola” la sua storia di fanciullo di dieci anni che viveva a Napoli al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali; Miriam Cividalli, fiorentina, poetessa e autrice, fra l’altro, del memoir “Perché qualcosa resti,” in cui ha ripercorso la storia di famiglia negli anni delle persecuzioni; Lello Dell’Ariccia, uno dei testimoni del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943 e oggi presidente di “Progetto Memoria”, associazione che si occupa della trasmissione dell’esperienza dei Testimoni alle giovani generazioni; Claudio Fano, il cui padre fu ucciso alle Fosse Ardeatine e che all’epoca delle leggi razziali aveva nove anni; e ancora Carla Neppi Sadun, classe 1931, originaria di Ferrara, il romano Fabio Di Segni, da anni impegnato nella testimonianza in particolare nelle scuole, Gianni Polgar, nato a Fiume nel 1936 e residente a Roma dal 1939, e Nando Tagliacozzo, romano, classe 1938, molto attivo nelle attività di testimonianza nelle scuole e di formazione degli insegnanti sui temi della Memoria. L’iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, “nemici” tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto. La relazione come antidoto per l’odio, capace di decostruire l’idea del Nemico che nasce dalla paura.

L’incontro inizierà al suono della campanella, alle ore 9.00, con i saluti del Presidente e fondatore di Rondine Cittadella della Pace, Franco Vaccari e della Presidente dell’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni.

Successivamente, i Testimoni della discriminazione e gli studenti di Rondine prenderanno parte alla lezione “attiva” del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei.

Durante l’incontro porterà il proprio saluto il Ministro dell’Istruzione, Patrizio Bianchi, in collegamento da remoto, e sarà proiettato un videomessaggio della Senatrice a vita, Liliana Segre che nel 2020 ha scelto di fare la sua ultima testimonianza pubblica proprio a Rondine, affidando ai giovani della Cittadella della Pace la sua memoria perché possa essere trasformata in azioni concrete di pace.

Parteciperanno alla lezione anche i licei aretini Vittoria Colonna, Francesco Redi e Francesco Petrarca con le classi della “Sezione Rondine”, il nuovo progetto formativo, sviluppato con l’Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, che porta il Metodo Rondine direttamente nelle scuole d’Italia.

A dare il benvenuto agli alunni e ai testimoni in questo speciale primo giorno di scuola sarà Maurizio Gatteschi, Dirigente scolastico dell’Istituto Vittoria Colonna di Arezzo, scuola titolare della sperimentazione del Quarto Anno Rondine presso il Ministero dell’Istruzione e capofila della rete scolastica di Arezzo che garantisce i piani didattici.

Sarà possibile seguire l’incontro anche in diretta streaming sui canali social di Rondine (Youtube e Facebook). (aise)

## La scuola restituita. A Rondine (AR) le vittime delle Leggi Razziali tornano tra i banchi per un giorno di scuola speciale

*5 settembre 2022 a Rondine Cittadella della Pace di Arezzo, esattamente 84 anni dopo la promulgazione del "R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1390, per la difesa della razza nella scuola fascista", alunni e Testimoni della discriminazione insieme per costruire un futuro di Pace. Alle 9 del mattino di lunedì 5 settembre, la campanella della prima ora suonerà anche per un gruppo di ex alunni ebrei, espulsi allora dalle scuole italiane, e oggi idealmente iscritti, come alunni, al medesimo anno e alla medesima classe, perché la relazione possa divenire narrazione fertile. Il video messaggio di Liliana Segre testimone della Shoah*

Pubblicato il 26/08/ 2022



Il 5 settembre 2022 è un giorno di scuola speciale. È il primo del calendario scolastico per i 31 studenti del "Quarto Anno Rondine", che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo. Quest'anno, insieme a loro, tra i banchi ci sarà anche un gruppo di ex alunni ebrei, che nel 1938 furono cacciati dalla scuola italiana, vittime della discriminazione e della persecuzione del fascismo, che proprio il 5 settembre del 1938, con il "Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista", promulgava la sua prima normativa antiebraica.

L'iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, "nemici" tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto. La relazione come antidoto per l'odio, capace di decostruire l'idea del Nemico che nasce dalla paura.

Proprio a Rondine si riportano dunque idealmente sui banchi quegli "ex bambini" ebrei ai quali, a causa dell'antisemitismo e del razzismo divenuti legge nel 1938, fu improvvisamente vietato l'accesso alle scuole di ogni ordine e grado, segnando l'inizio della campagna antisemita, discriminatoria e persecutoria del fascismo.

La scuola è il primo luogo dove nascono relazioni generative, dove la Memoria può diventare patrimonio condiviso per costruire un futuro di pace. Per questo alle 9 del mattino di lunedì 5 settembre, la campanella della prima ora suonerà anche per i circa dieci Testimoni della discriminazione fascista, espulsi allora dalle scuole, e oggi idealmente iscritti, come alunni, al

medesimo anno e alla medesima classe, perché la relazione possa tornare ad essere narrazione fertile. Testimoni della discriminazione e studenti di Rondine seguiranno la lezione attiva del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei, dopo l'introduzione del Presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari e della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l'intervento – da remoto – del Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. L'iniziativa, realizzata con il supporto di Progetto Memoria, sarà salutata inoltre da un videomessaggio della Senatrice a Vita Liliana Segre, Testimone della Shoah oltre che della discriminazione antiebraica che colpì tutti gli ebrei italiani.

Quegli studenti esclusi di ieri diventano così presenza indispensabile per avviare un nuovo anno scolastico, in un autentico e concreto itinerario di attuazione della Costituzione, grazie al quale gli studenti di oggi avviano i loro studi con, al centro, i temi dei diritti umani, dell'inclusione, della convivenza e della pace.

Risorsa online: <https://www.paeseitaliapress.it/storia-arte-cultura/2022/08/26/la-scuola-restituita-a-rondine-ar-le-vittime-delle-leggi-razziali-tornano-tra-i-banchi-per-un-giorno-di-scuola-speciale/>

## **A RONDINE LA SCUOLA RESTITUITA A NOVE EX ALUNNI EBREI VITTIME DELLE LEGGI RAZZIALI DEL 1938**

Pubblicato il 9/09/ 2022



Il passaggio di testimone della memoria alle giovani generazioni attraverso la relazione e l'incontro che tornano ad essere il cuore pulsante della scuola.

Un racconto di dolore ma anche di impegno civico e di speranza per andare oltre l'odio e l'indifferenza che generano il Nemico

Un primo giorno di scuola straordinario e di grande emozione quello che si è svolto oggi a Rondine Cittadella della Pace. Gli ex alunni ebrei espulsi da scuola nel 1938 a seguito delle Leggi Razziali sono tornati sui banchi al fianco degli alunni del Quarto Anno Rondine, studenti di tutta Italia che hanno scelto di frequentare nella Cittadella della pace la quarta liceo. Esattamente 84 anni da quel 5 settembre per loro è tornata a suonare la campanella per un'ora di lezione straordinaria, un gesto simbolico come esprime il titolo dell'evento "La Scuola Restituita" realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

A salutare l'iniziativa anche il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi che attraverso un video messaggio ne ha sottolineato l'importanza rimarcando il ruolo della scuola: "La scuola è il battito di una comunità, e una comunità è consapevole se ha Memoria, che è la capacità di conoscere le cose e di educare. Di andare oltre anche agli avvenimenti dolorosi. Per farlo bisogna mettere dei picchetti forti, come quello che viene messo oggi, 5 settembre, a Rondine Cittadella della Pace".

E ha aggiunto: "La possibilità per coloro che allora vennero espulsi, senza più il diritto di essere parte di una comunità, di essere presenti oggi a ridare il senso e il ritmo della nostra comunità, è un segnale fortissimo per tutti coloro che sono esclusi; testimoniano, con le difficoltà di questo momento, i valori dell'inclusione e dell'apertura, elementi fondanti della nostra scuola. Una scuola che lavora per costruire la pace. Grazie a coloro che nel 1938 furono esclusi e che ora sono portatori di inclusione".

La lezione non poteva che iniziare con l'appello, al quale quest'oggi nessuno era assente: Miriam Cividalli, fiorentina, poetessa e autrice, fra l'altro, del memoir "Perché qualcosa resti", Lello Dell'Araccia, uno dei testimoni del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943 e oggi presidente di "Progetto Memoria", Fabio Di Segni, da anni impegnato nella testimonianza in particolare nelle scuole, Claudio Fano, il cui padre fu ucciso alle Fosse Ardeatine e che all'epoca delle leggi razziali aveva nove anni, Ugo Foà, che aveva dieci anni e viveva a Napoli al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali, Carla Neppi Sadun, classe 1931, originaria di Ferrara, Gianni Polgar, nato a Fiume nel 1936 e residente a Roma dal 1939, Nando Tagliacozzo, romano, classe 1938, molto attivo nelle attività di testimonianza nelle scuole e di formazione degli insegnanti sui temi della Memoria. Infine la Senatrice a vita Liliana Segre, collegata da remot

Qual è il valore di queste testimonianze soprattutto per i ragazzi? E cosa possono infondere alle nuove generazioni?

Lavorando con i giovani di Rondine provenienti da teatri bellici di tutto il mondo vediamo come ogni guerra nasca dalla costruzione dell'idea del nemico. L'altro, il diverso smette di essere una persona. – ha affermato Franco Vaccari, Fondatore e Presidente di Rondine Cittadella della Pace – Lo stesso processo è all'origine delle Leggi razziali che ha poi portato alla Shoah e alla Seconda guerra Mondiale. Il nemico alimentandosi nell'indifferenza è stato addirittura validato da una legge. Per questo oggi rinnoviamo l'impegno a costruire relazioni non avvelenate dall'odio che posano costruire una società senza discriminazioni. Perché la scuola, a Rondine come in ogni parte del mondo, può e deve essere un presidio delle coscienze.

La "scuola restituita" è divenuta occasione per raccontare alle generazioni più giovani cosa abbia rappresentato per ciascuno dei testimoni l'esclusione dalla scuola avvenuta dal 1938, ricordandoci proprio che questa prima legge razziale abbia colpito la scuola, escludendone i bambini come Nemici.

Noemi Di Segni, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ha voluto sottolineare: "La presenza degli "alunni del '38" sui banchi di scuola insieme agli studenti di Rondine è stata davvero significativa. Questi ragazzi che si apprestano a fare studi sulla pace, geopolitici e sulla convivenza, hanno potuto avere momenti di alto spessore morale e di testimonianza storica.

Il messaggio importante, è che le leggi razziali, che avrebbero condotto all'abisso della Shoah, non sono responsabilità del nazismo, ma italiana. È necessario che chi ricopre incarichi istituzionali sia pienamente consapevole di questo passato".

A fare da "maestro" è stato Francesco Bei, Vicedirettore di Repubblica, che ha condotto la lezione "attiva" stimolando i giovani a porre domande, a farne e farsene tante, di fronte alle diverse testimonianze: "E' la base per sviluppare una coscienza critica – ha commentato Bei - "Per non focalizzarsi su un unico punto di vista, che spesso è indotto, ma cercando di ampliare i propri orizzonti e prospettive per formare un pensiero critico, che però va allenato ed educato. In questo il ruolo della scuola è fondamentale".

A parlare per primo, tra i testimoni, è stato Ugo Foà che ha voluto sottolineare le ferite della propria storia di fanciullo di dieci anni al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali in un racconto commovente: "Quando sono stato espulso, ho pianto perché mi era stato strappato un diritto e sentivo quella ferita profonda. Quando poi sono ritornato a scuola, volevano mettermi in fondo all'aula: ma io non ho più pianto. Mi sono solo alzato...".

"Il ricordo è necessario affinché non accada mai più che un governo autoritario possa appropriarsi del diritto e della libertà dell'individuo". Ha evidenziato Lello Dell'Ariccia. "Quello che stiamo facendo oggi è il ricordo della prima legge antisemita, quella che ha escluso dalla scuola i bambini, i docenti, censurando anche molti testi scolastici. Tra i professori universitari esclusi ci sono stati anche premi Nobel che trovarono poi ospitalità fuori dall'Italia, tra cui figura, ad esempio, Rita Levi Montalcini".

A chiusura delle testimonianze la Senatrice a vita Liliana Segre, in collegamento a distanza, ha voluto richiamare il ricordo della maestra: "Ho mica fatto io le leggi, rispose a mia madre, e se ne andò senza abbracciarmi". Fu la prima porta chiusa di tante altre che sarebbero arrivate in seguito. "Si cominciò con le leggi razziali e si finì ad Auschwitz per la colpa di essere nati. Al ritorno trovai grande difficoltà nel parlare, nel far credere che quello che avevo visto con i miei occhi e che per un caso strano della vita ero ancora lì a raccontare. Di queste cose è difficile parlare, si tace o si ha la fortuna di riuscire a scrivere, come fecero Primo Levi e altri. Ma che la parola indifferenza che io ho tanto voluto al memoriale della Shoah, nel 2021, a Milano, non vinca su tutto! Rondine non è indifferente, Rondine è fantastica, e la sua scuola di inclusione è il contrario di chi ti fa trovare la porta chiusa. Grazie Rondine".

La "scuola restituita" ha dato agli studenti l'opportunità di confrontarsi con la storia per parlare di uguaglianza, di fratellanza, di non discriminazione e gli studenti si sono stretti attorno a questi emozionanti racconti.

"Vivere questi momenti di condivisione, di relazione e anche di dolore ed esserne testimone è proprio ciò che mi ha spinto a venire a Rondine perché senza contatto umano, senza relazione, non c'è niente" ha commentato Noemi Farlucchi, studentessa del Quarto Anno a Rondine.

Matteo Crucca, studente da Cuneo, ha aggiunto: "Mi trovo immerso nella memoria, ad un passo dai protagonisti, preziosi, della Storia. Nei libri c'è la distanza del testo scritto, qui c'è la concretezza, posso toccare con mano la storia che viene trasferita oralmente, attraverso la relazione e l'esperienza diretta, che mi rende testimone. E' questo il valore legato alla scuola e all'educazione ed è una fortuna per me trovarmi qui".

Simbolo della “scuola restituita” è stata anche la consegna degli attestati di partecipazione a ciascuno dei testimoni: “Rondine conferisce la ‘Cittadinanza onoraria’ della Cittadella della Pace e, conseguentemente, l’iscrizione al Quarto Anno Liceale di Rondine per l’anno scolastico 2022-23, ritenendola parte integrante della comunità di Rondine e alleata nell’impegno di lotta contro ogni forma di esclusione, discriminazione e violenza per costruire insieme un futuro di convivenza civile e di pace”, si legge sull’attestato.

Anche gli studenti della World House, lo studentato internazionale di Rondine, sono stati vicini ai testimoni e hanno accolto i nuovi studenti del Quarto Anno a Rondine in questa giornata storica: “Sentiamo una profonda unione con voi, con le vostre storie dolorose. Ma anche se vittime non ci arrendiamo e vogliamo essere responsabili delle nostre vite e di quelle degli altri. Ogni giorno qui a Rondine cerchiamo di costruire relazioni nuove che ci facciano uscire dall’idea del nemico e dall’indifferenza”. ha detto Sharizan Shinkuba, a nome di tutti i giovani di Rondine, lei ex studentessa della World House di Rondine di origine abcasica, zona del Sud Caucaso teatro di una guerra scoppiata nel 1992 e i cui effetti sono ancora vivi e presenti nella nostra società.

Un incontro tra diverse generazioni che ha abbracciato tutta la scuola. Infatti la lezione è stata seguita anche dai licei aretini Vittoria Colonna, Francesco Redi e Francesco Petrarca con le classi della “Sezione Rondine”, il nuovo progetto formativo, sviluppato con l’Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, che porta il Metodo Rondine direttamente nelle scuole d’Italia.

Risorsa online <https://angelipress.com/article/a-rondine-la-scuola-restituita-a-nove-ex-alunni-ebrei-vittime-delle-leggi-razziali-del-1938>:



## A Rondine la scuola restituita a nove ex-alunni ebrei vittime delle leggi razziali 1938

Pubblicato il 5/09/ 2022



Il passaggio di testimone della memoria alle giovani generazioni attraverso la relazione e l'incontro che tornano ad essere il cuore pulsante della scuola.

Un racconto di dolore ma anche di impegno civico e di speranza per andare oltre l'odio e l'indifferenza che generano il Nemico

5 settembre 2022 - Un primo giorno di scuola straordinario e di grande emozione quello che si è svolto oggi a Rondine Cittadella della Pace.

Gli ex alunni ebrei espulsi da scuola nel 1938 a seguito delle Leggi Razziali sono tornati sui banchi al fianco degli alunni del Quarto Anno Rondine, studenti di tutta Italia...

Risorsa online <https://www.veritaspress.vip/it/a-rondine-la-scuola-restituuta-a-nove-ex-alunni-ebrei-vittime-delle-leggi-razziali-1938/>



## Gli ex bambini ebrei cacciati da scuola tornano tra i banchi per un giorno: 84 anni dopo

84 anni dopo la promulgazione del “R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1390, per la difesa della razza nella scuola fascista”, a Rondine alunni e testimoni della discriminazione insieme per costruire un futuro di Pace. Presente da remoto il Ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi

Publicato il 29/08/ 2022



Cartelle, zaini, matite colorate. Mamme e papà che accompagnano fin sull’uscio di scuola, la maestra dentro l’aula ad aspettare tutti. E poi i nuovi compagni da conoscere e con cui fare amicizia, le lezioni, i momenti gioco, i libri, i compiti. È così oggi. Doveva essere così anche per coloro che durante la Seconda Guerra Mondiale erano bambini. Ma così non è stato.

Era il 5 settembre 1938 quando il regime, col “Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista”, promulgava di fatto quella che era la sua prima discriminatoria e persecutoria normativa antisemita del fascismo. Da quel momento quei bambini non hanno potuto più entrare in un’aula, non hanno più potuto andare a scuola, di qualsiasi ordine e grado fosse, né rivedere gli amici, riabbracciare la maestra, imparare cose nuove e giocare tutti insieme. 84 anni fa tutto questo è stato loro ingiustamente vietato. Oggi però possono farlo. E lo faranno.



Il 5 settembre la campanella suonerà per i 31 studenti della quarta superiore di Rondine Cittadella della Pace di Arezzo, e per una decina di testimoni della discriminazione antisemita. Presente da remoto il ministro dell’istruzione Patrizio Bianchi e la senatrice a vita Liliana Segre che saluterà questo speciale giorno di scuola con videomessaggio



Il 5 settembre un gruppo di ex alunni ebrei sederanno accanto ai 31 studenti che hanno scelto di frequentare nella Cittadella della Pace di Arezzo il quarto anno delle superiori. Per i ragazzi del 'Quarto Anno Rondine' il primo giorno del calendario scolastico sarà dunque assai speciale, perché avranno accanto a loro idealmente quegli "ex bambini" ebrei. Del resto l'anima del Metodo Rondine è proprio questo: far ritrovare nel borgo toscano ragazzi italiani insieme a studenti di tutto il mondo, per studiare e formarsi fianco a fianco, per essere un domani leader di pace e agenti del cambiamento. È dunque di raro pregio quest'iniziativa di Rondine Cittadella della Pace con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, realizzata col supporto di Progetto Memoria, che fin dalla sua costituzione punta ad annientare ogni conflitto a partire proprio dalla scuola, luogo fondamentale per far nascere relazioni, ponti tra culture, antidoti all'odio.

E proprio perché la scuola è il luogo deputato a far sì che la memoria diventi patrimonio condiviso e base di conoscenza e consapevolezza per costruire, tutti insieme, un futuro di pace, lunedì 5 settembre, alle 9 del mattino, la campanella della prima ora suonerà non solo per i 31 ragazzi dello studentato internazionale, ma anche per la decina di Testimoni della discriminazione antisemita, che all'epoca furono ingiustamente banditi dalle scuole, mentre oggi tornano a essere alunni, anzi maestri da cui apprendere l'importanza dei diritti, dell'inclusione, della fratellanza, della convivenza, dell'integrazione e della pace. Ragazzi e testimoni della Shoah, fianco a fianco, dopo l'introduzione di Franco Vaccari, presidente e fondatore di Rondine, e di Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, seguiranno gli interventi del vicedirettore de La Repubblica, Francesco Bei e, da remoto, quello del Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. Questo speciale giorno di scuola sarà salutato anche dal videomessaggio della senatrice a vita Liliana Segre.

Fondata nel 1998 da Franco Vaccari, Rondine Cittadella della Pace è un'organizzazione che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo e per la diffusione del proprio metodo per la trasformazione creativa dei conflitti (Metodo Rondine). Attraverso lo Studentato internazionale-World House, l'associazione accoglie ogni anno giovani provenienti da Paesi che vivono o hanno vissuto guerre e conflitti (Medio Oriente, Balcani, Africa, Caucaso e America Latina): due anni di formazione e convivenza per scoprire la persona nel proprio "nemico" e diventare leader di pace nei propri Paesi per contribuire alla risoluzione dei conflitti. Da sette anni lo Studentato Internazionale è affiancato al progetto "Quarto Anno Liceale d'Eccellenza a Rondine", che rappresenta l'applicazione del Metodo Rondine nel contesto scolastico italiano. Si tratta di un'opportunità educativa, formativa e di studio, riconosciuta dal Miur e rivolta a 30 diciassettenni selezionati da tutte le regioni italiane, per frequentare la classe quarta nel borgo di Rondine a fianco dei giovani di tutto il mondo, per una vera esperienza di intercultura e un percorso formativo che fornisce loro gli strumenti necessari per sviluppare un progetto di ricaduta sociale una volta tornati nel loro territorio. L'obiettivo finale è contribuire alla realizzazione di un habitat socialmente sostenibile e privo di scontri armati, in cui ogni persona abbia gli strumenti per sviluppare relazioni pacificate e generative. Rondine Cittadella della Pace è stata candidata al premio Nobel per la pace 2015.



Publicato il 2/09/ 2022

## A RONDINE LE VITTIME DELLE LEGGI RAZZIALI TORNANO TRA I BANCHI PER UN GIORNO

Ottantaquattro anni dopo la promulgazione del “Regio Decreto Legge 5 settembre 1938, n. 1390, per la difesa della razza nella scuola fascista”, alunni e testimoni della discriminazione saranno insieme nella cittadella della Pace di Arezzo per costruire un futuro di unione e armonia. Presente da remoto il ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi

Il 5 settembre 2022 è un giorno di scuola speciale. È il primo del calendario scolastico per i 31 studenti del Quarto Anno Rondine che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo. Quest’anno, insieme a loro, tra i banchi ci sarà anche un gruppo di ex alunni ebrei, che nel 1938 furono cacciati dalla scuola italiana, vittime della discriminazione e della persecuzione del fascismo, che proprio il 5 settembre del 1938, con il “Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista”, promulgava la sua prima normativa antiebraica.

L’iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, “nemici” tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto. La relazione come antidoto per l’odio, capace di decostruire l’idea del Nemico che nasce dalla paura.

Proprio a Rondine si riportano dunque oggi idealmente sui banchi quegli “ex bambini” ebrei ai quali, a causa dell’antisemitismo e del razzismo divenuti legge nel 1938, fu improvvisamente vietato l’accesso alle scuole di ogni ordine e grado, segnando l’inizio della campagna antisemita, discriminatoria e persecutoria del fascismo. La scuola è il primo luogo dove nascono relazioni generative, dove la Memoria può diventare patrimonio condiviso per costruire un futuro di pace. Per questo alle 9 del mattino di lunedì 5 settembre, la campanella della prima ora suonerà anche per i circa dieci Testimoni della discriminazione fascista, espulsi allora dalle scuole, e oggi idealmente iscritti, come alunni, al medesimo anno e alla medesima classe, perché la relazione possa tornare ad essere narrazione fertile.

Testimoni della discriminazione e studenti di Rondine seguiranno la lezione attiva del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei, dopo l’introduzione del Presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari e della Presidente dell’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l’intervento – da remoto - del Ministro dell’Istruzione, Patrizio Bianchi.

L’iniziativa, realizzata con il supporto di Progetto Memoria, sarà salutata inoltre da un videomessaggio della Senatrice a Vita Liliana Segre, Testimone della Shoah oltre che della discriminazione antiebraica che colpì tutti gli ebrei italiani.

Quegli studenti esclusi di ieri diventano così presenza indispensabile per avviare un nuovo anno scolastico, in un autentico e concreto itinerario di attuazione della Costituzione, grazie al quale gli studenti di oggi avviano i loro studi con, al centro, i temi dei diritti umani, dell’inclusione, della convivenza e della pace.

Risorsa online: <https://www.famigliacristiana.it/articolo/a-rondine-le-vittime-delle-leggi-razziali-tornano-tra-i-banchi-per-un-giorno.aspx>



## RONDINE PORTA A SCUOLA GLI ALUNNI EBREI ESPULSI PER LE LEGGI RAZZIALI

L'appuntamento è il 5 settembre nella Cittadella della pace di Arezzo



Pubblicato il 2/09/ 2022

Lunedì 5 settembre gli studenti di Rondine Cittadella della Pace inizieranno l'anno scolastico fianco a fianco con otto ex alunni ebrei espulsi dalle scuole a seguito delle leggi razziali, la cui prima normativa, promulgata proprio il 5 settembre di 84 anni fa, stabiliva con il "Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista" l'espulsione di tutti gli studenti ebrei dalle scuole di ogni ordine e grado.

Trentuno studenti e studentesse che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo siederanno dunque tra i banchi con otto Testimoni della discriminazione: Ugo Foà, che ha raccontato nel recente libro "Il bambino che non poteva andare a scuola" la sua storia di fanciullo di dieci anni che viveva a Napoli al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali; Miriam Cividalli, fiorentina, poetessa e autrice, fra l'altro, del memoir "Perché qualcosa resti," in cui ha ripercorso la storia di famiglia negli anni delle persecuzioni; Lello Dell'Araccia, uno dei testimoni del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943 e oggi presidente di "Progetto Memoria", associazione che si occupa della trasmissione dell'esperienza dei Testimoni alle giovani generazioni; Claudio Fano, il cui padre fu ucciso alle Fosse Ardeatine e che all'epoca delle leggi razziali aveva nove anni; e ancora Carla Neppi Sadun, classe 1931, originaria di Ferrara, il romano Fabio Di Segni, da anni impegnato nella testimonianza in particolare nelle scuole, Gianni Polgar, nato a Fiume nel 1936 e residente a Roma dal 1939, e Nando Tagliacozzo, romano, classe 1938, molto attivo nelle attività di testimonianza nelle scuole e di formazione degli insegnanti sui temi della Memoria.

L'iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, "nemici" tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto. La relazione come antidoto per l'odio, capace di decostruire l'idea del Nemico che nasce dalla paura.

L'incontro inizierà al suono della campanella, alle ore 9.00, con i saluti del Presidente e fondatore di Rondine Cittadella della Pace, Franco Vaccari e della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni.

Successivamente, i Testimoni della discriminazione e gli studenti di Rondine prenderanno parte alla lezione "attiva" del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei.

Durante l'incontro porterà il proprio saluto il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, in collegamento da remoto, e sarà proiettato un videomessaggio della Senatrice a vita, Liliana Segre che nel 2020 ha scelto di fare la sua ultima testimonianza pubblica proprio a Rondine, affidando ai giovani della Cittadella della Pace la sua memoria perché possa essere trasformata in azioni concrete di pace.

Parteciperanno alla lezione anche i licei aretini Vittoria Colonna, Francesco Redi e Francesco Petrarca con le classi della "Sezione Rondine", il nuovo progetto formativo, sviluppato con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, che porta il Metodo Rondine direttamente nelle scuole d'Italia.

A dare il benvenuto agli alunni e ai testimoni in questo speciale primo giorno di scuola sarà Maurizio Gatteschi, Dirigente scolastico dell'Istituto Vittoria Colonna di Arezzo, scuola titolare della sperimentazione del Quarto Anno Rondine presso il Ministero dell'Istruzione e capofila della rete scolastica di Arezzo che garantisce i piani didattici.

"La scuola restituita" è un'iniziativa realizzata con il supporto di Progetto Memoria, <https://www.progettomemoria.info/> Sarà possibile seguire l'incontro anche in diretta streaming sui canali social di Rondine (Youtube e Facebook).

Rondine Cittadella della Pace – [www.rondine.org](http://www.rondine.org)

Fondata nel 1998 da Franco Vaccari, Rondine Cittadella della Pace è un'organizzazione che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo e per la diffusione del proprio metodo per la trasformazione creativa dei conflitti (Metodo Rondine). Attraverso lo Studentato internazionale-World House, l'associazione accoglie ogni anno giovani provenienti da Paesi che vivono o hanno vissuto guerre e conflitti (Medio Oriente, Balcani, Africa, Caucaso e America Latina): due anni di formazione e convivenza per scoprire la persona nel proprio "nemico" e diventare leader di pace nei propri Paesi per contribuire alla risoluzione dei conflitti. Da sette anni lo Studentato Internazionale è affiancato al progetto "Quarto Anno Rondine", che rappresenta l'applicazione del Metodo Rondine nel contesto scolastico italiano. Si tratta di un'opportunità educativa, formativa e di studio, riconosciuta dal MIUR e rivolta a 30 diciassettenni selezionati da tutte le regioni italiane, per frequentare la classe quarta nel borgo di Rondine a fianco dei giovani di tutto il mondo, per una vera esperienza di intercultura e un percorso formativo che fornisce loro gli strumenti necessari per sviluppare un progetto di ricaduta sociale una volta tornati nel loro territorio. L'obiettivo finale è contribuire alla realizzazione di un habitat socialmente sostenibile e privo di scontri armati, in cui ogni persona abbia gli strumenti per sviluppare relazioni pacificate e generative. Rondine Cittadella della Pace è stata candidata al premio Nobel per la pace 2015.

- Tag:
- Rondine cittadella della pace,
- leggi razziali

Risorsa online: <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2022-09/evento-anniversario-leggi-razziali-rondine-cittadella-pace.html>

# LA NAZIONE

## Il ministro Bianchi a Rondine: "Vogliamo una scuola di pace"

All'apertura dell'anno scolastico degli studenti ci sono 8 ex alunni ebrei espulsi dalle scuole a seguito del regio decreto del 5 settembre 1938



Arezzo, 5 settembre 2022 -"A 84 anni dalla promulgazione delle leggi per la difesa della razza nella scuola fascista noi non vogliamo più ripercorrere quelle vie, ma vogliamo una scuola di pace. I valori dell'inclusione, dell'apertura e dell'affettuosità sono elementi fondanti della nostra scuola". A dirlo è stato il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, in un videomessaggio inviato all'apertura dell'anno scolastico degli studenti di Rondine Cittadella della Pace. Un evento atteso perché vede la presenza di 8 ex alunni ebrei espulsi dalle scuole a seguito del regio decreto del 5 settembre 1938. Secondo Bianchi "una scuola aperta, inclusiva e affettuosa è una scuola di pace, una scuola che lavora per costruire la pace".

Risorsa online: <https://www.lanazione.it/cronaca/scuola-rondine-1.8045880>

# LA NAZIONE

## La scuola restituita. A Rondine le vittime delle Leggi Razziali tornano tra i banchi

Presente da remoto il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi

Pubblicato il 25/08/2022



Arezzo, 25 agosto 2022 - Il 5 settembre 2022 è un giorno di scuola speciale. È il primo del calendario scolastico per i 31 studenti del Quarto Anno Rondine che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo. Quest'anno, insieme a loro, tra i banchi ci sarà anche un gruppo di ex alunni ebrei, che nel 1938 furono cacciati dalla scuola italiana, vittime della discriminazione e della persecuzione del fascismo, che proprio il 5 settembre del 1938, con il "Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista", promulgava la sua prima normativa antiebraica.

L'iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, "nemici" tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto.

Risorsa online: <https://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/rondine-leggi-razziali-bianchi-1.8013328>

# LA NAZIONE

## La follia delle leggi razziali spiegata ai giovani

Domani a Rondine dieci alunni esclusi dalle scuole nel 1938 entreranno in classe con gli studenti. Per loro sarà la prima campanella

Publicato il 4/09/2022



La scuola è il primo luogo dove nascono relazioni, la "casa" dove la memoria diventa patrimonio condiviso per costruire un futuro di pace". E' il messaggio che domani accompagnerà il suono della campanella a Rondine Cittadella della Pace per una lezione che va oltre il valore della conoscenza e diventa patrimonio condiviso tra generazioni. In classe, insieme agli studenti di Rondine, entreranno dieci testimoni della discriminazione fascista, espulsi nel 1938 dalle scuole.

A loro fu negato il primo giorno di scuola, l'emozione, le amicizie, l'entusiasmo del primo vero passo dentro la vita. Ma quel tempo negato e sedimentato come una cicatrice incancellabile, sarà restituito agli studenti esclusi che diventano così "presenza indispensabile per avviare un nuovo anno scolastico, in un autentico e concreto itinerario di attuazione della Costituzione, grazie al quale gli studenti di oggi avviano i loro studi con, al centro, i temi dei diritti umani, dell'inclusione, della convivenza e della pace", spiegano i promotori dell'iniziativa realizzata con il supporto di Progetto Memoria.

Testimoni della discriminazione e studenti di Rondine seguiranno la lezione di Francesco Bei, vicedirettore del quotidiano La Repubblica, che seguirà l'introduzione del presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari e della presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l'intervento in videoconferenza del ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi. Agli studenti di ieri e a quelli di oggi parlerà in un videomessaggio la senatrice a vita Liliana Segre che con Rondine ha un legame ormai indissolubile nell'impegno per la promozione dei valori di pace e dei diritti umani. E' molto atteso l'intervento di Liliana Segre, testimone della Shoah e della discriminazione antiebraica messa in atto contro tutti gli ebrei italiani.

Domani alle 9 in punto la campanella suonerà e sarà un'esperienza unica e irripetibile in cui il tempo si fermerà unendo ieri e oggi: studenti che entreranno in classe per spiegare ad altri studenti perché fu loro negata il diritto allo studio. Vite segnate, irrimediabilmente che diventano patrimonio condiviso per i giovani nati in un tempo lontano dall'orrore delle leggi razziali.

Un tempo libero in cui mettere a frutto potenzialità e progetti. Senza barriere.

Risorsa online: <https://www.lanazione.it/arezzo/cronaca/la-follia-delle-leggi-razziali-spiegata-ai-giovani-1.8042218>

andro Calvani, presidente del consiglio scientifico dell'Istituto Toniolo per il diritto internazionale della Pace, ha evidenziato: "Dobbiamo riportare alla centralità le aspirazioni umanistiche e farla crescere nella mente, attraverso due periodi: uno lento, che può chiedere una generazione o due, ed è quello dell'educazione; l'altra dimensione, quella più urgente, che non può aspettare vent'anni, è quella della leadership: dobbiamo riuscire a costruire dei leader che abbiano trasformato la propria mente verso una parità della dignità di tutti. Se permettiamo queste parità, possiamo riparare, cioè rendere di nuovo uguali in dignità con gli altri popoli, e possiamo evitare la separazione, cioè rendere dispari ciò che dovrebbe essere pari".

"Il giornalismo nel racconto di una guerra non è semplice e richiede umiltà", ha sottolineato Asmae Dachan, giornalista e scrittrice italo-siriana. "Quando la persona che stiamo narrando ci somiglia, la narrazione diventa facile; se invece non ci riconosciamo, allora comporta un momento di distacco, di fatica. A volte si corre il rischio, quando una situazione è difficile, di non parlarne più, così le persone pensano che il conflitto sia esaurito. Uscite e fate rumore! Non fa rumore la foresta che cresce ma l'albero che brucia, voi siete una foresta che cresce e avete il compito di parlare di ciò che avete vissuto".

E Fabrizio Lobasso, vice direttore centrale Africa Subsahariana della Farnesina, nella sua visione ed esperienza a livello internazionale ha sottolineato come la diversità sia inscindibile dai nostri rapporti e dal valore della dignità: "Tre aspetti sono più difficili da raggiungere della dignità: assumere la responsabilità degli errori fatti, perché culturalmente il "perdere la faccia" è un elemento complesso; concedere l'indipendenza al mio interlocutore, concedergli la sua integrità e forza per essere parte attiva e poi il riconoscimento della bontà della differenza dell'altro, che significa ti apprezzo per il semplice fatto di essere differente da me. Attraverso questo mosaico, questa interrelazione di elementi è possibile il valore della dignità, ed è un processo continuo".

Il pomeriggio è ripreso all'insegna della scuola con due panel dedicati alla nuova sfida per la scuola del terzo millennio: educare alla cittadinanza globale.

Accelerazione, complessità e conflittualità, perdita di "profondità" e "prospettiva" da parte delle nuove generazioni, dispersione scolastica: qual è il ruolo della scuola per poter rispondere adeguatamente al bisogno che i nostri giovani hanno di sentirsi protagonisti nel mondo e non subirlo smarriti?

Ne ha parlato, oltre a Paola Berbeglia, presidente di Concord Italia e delegata Educazione alla Cittadinanza Globale per AOI, anche Riccardo Nencini, presidente della Commissione Istruzione Pubblica del Senato, che ha sottolineato il bisogno di investire sulla scuola e sulla conoscenza: "Non dal punto di vista separato del docente, ma dal punto di vista del rapporto del docente con lo studente, sapendo che lo studente va coltivato, fatto crescere, educato alla vita prima ancora che al lavoro; significa quindi che bisogna insegnare i pilastri attorno ai quali va costruita la propria identità personale. La conoscenza serve anche a sentirsi meno solo, a leggere la realtà circostanza. Avere tra le mani la possibilità di costruire con altri il canone della conoscenza, della bellezza. Imparerete a pensare meglio, a scrivere meglio e quindi essere più consapevoli della vostra forza.

Angelica Carnelos, Segretario generale di Enel Cuore Onlus, l'ente filantropico di Enel che opera da 18 anni sul sociale attraverso diverse aree: povertà, inclusione sociale, salute ma anche l'educazione e l'integrazione culturale: "Siamo partner e sostenitori da anni del progetto Rondine e del Metodo Rondine. Quello che ci ha colpito è proprio l'introduzione di questo metodo educativo sperimentale che aiuta anche l'integrazione culturale dei ragazzi e un approccio relazionale volto a trasformare il conflitto in inclusione, in comunità e coesione. Una sperimentazione questa che riteniamo fondamentale anche perché avrà un impatto importante sul fenomeno della dispersione scolastica, che è stato per alcuni versi amplificato dall'attuale emergenza sanitaria".





CULTURA /

## Rondine apre l'anno scolastico con la testimonianza di otto alunni ebrei espulsi dalle leggi razziali

*In video anche la testimonianza della senatrice a vita Lilliana Segre: "Che la parola indifferenza, che io ho tanto voluto al memoriale della Shoah a Milano, non vinca su tutto"*

 / Costanza Baldini  
5 SETTEMBRE 2022

Lunedì 5 settembre 2022 trentuno studenti e studentesse di Rondine Cittadella della Pace hanno iniziato l'anno scolastico fianco a fianco con otto ex alunni ebrei espulsi dalle scuole a seguito delle leggi razziali, la cui prima normativa, promulgata proprio il 5 settembre di 84 anni fa, stabiliva con il "Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista" l'espulsione di tutti gli studenti ebrei dalle scuole di ogni ordine e grado.

Hanno partecipato alla lezione anche alcune classi dei licei aretini Vittoria Colonna, Francesco Redi e Francesco Petrarca grazie al nuovo progetto formativo, sviluppato con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, che porta il "metodo Rondine" direttamente nelle scuole d'Italia.

"A 84 anni dalla promulgazione delle leggi per la difesa della razza nella scuola fascista noi non vogliamo più ripercorrere quelle vie, ma vogliamo una scuola di pace" ha affermato il ministro dell'Istruzione, in un videomessaggio.

"I valori dell'inclusione, dell'apertura e dell'affettuosità sono elementi fondanti della nostra scuola", ha detto il ministro, secondo cui "una scuola aperta, inclusiva e affettuosa è una scuola di pace, una scuola che lavora per costruire la pace. Dirlo oggi in questo momento così difficile tutto il mondo, in cui spirano venti pesantissimi di guerra, la nuova carestia sta colpendo tanti paesi, e la pandemia sembra ancora dover segnare tante vittime in giro per il mondo, io credo sia un segnale fortissimo, grazie a coloro che nel 1938 vennero esclusi e che oggi diventano portatori di inclusione".

L'iniziativa è stata realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

La persecuzione degli ebrei con le leggi razziali "si è abbattuta come tragedia sull'intera Italia, perché è l'intera Italia che si è depauperata di esseri umani, di sapere, di conoscenze" ha affermato Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane.

**SEGRE: "CHE LA PAROLA INDIFFERENZA, CHE IO HO TANTO VOLUTO AL MEMORIALE DELLA SHOAH A MILANO, NON VINCA SU TUTTO"**

Oggi abbiamo avuto la fortuna di ascoltare - ha proseguito Di Segni - quelli che si sono salvati o sono tornati: ovviamente il pensiero va anche a tutti quei 6 milioni che non sono tornati. Cultura ebraica è ricordare questo, ma soprattutto far sapere ai ragazzi che, per quanto il nostro sforzo sia rivolto a fare memoria in maniera coerente e attenta, ebraismo è anche tanto altro, non è solo Shoah: è un'infinita di tradizioni, di storia millenaria. Spero che oltre alle leggi razziali, oltre alla tragedia - ha concluso la presidente Ucei, rivolgendosi agli studenti -, per voi la parola ebreo rappresenti sempre un mondo immenso da cui attingere e di imparare, col piacere di stare a fianco insieme".

### Il messaggio della Senatrice a vita Liliana Segre

Ha mandato un video messaggio anche la Senatrice a vita, Liliana Segre che nel 2020 ha scelto di fare la sua ultima testimonianza pubblica proprio a Rondine, affidando ai giovani della Cittadella della Pace la sua memoria perché possa essere trasformata in azioni concrete di pace.

“Che la parola indifferenza, che io ho tanto voluto al memoriale della Shoah a Milano, non vinca su tutto” ha affermato la senatrice.

La stessa Segre, all'età di otto anni, fu espulsa da scuola. “Trovai grande difficoltà al ritorno da Auschwitz – ha ricordato – grande difficoltà a parlarne, grandi difficoltà a far credere anche a quei parenti che ritrovai, e che mi amavano, quello che avevo visto con i miei occhi e che per i casi strani della vita ero ancora viva per raccontare. Ma di queste cose è difficile parlare. O si ha la fortuna di riuscire a scrivere come Primo Levi, come altri che sono riusciti a fare dei diari, oppure si tace per tanti, tanti, tanti anni. E quando si racconta, non si sa se chi ti ascolta abbia creduto a quella testimonianza”.

Segre ha concluso il suo intervento lodando l'esperienza di Rondine, di cui è da sempre sostenitrice: “Rondine non è indifferente, Rondine è fantastica, e la sua scuola di inclusione è il contrario di chi fa trovare la porta chiusa. Grazie Rondine!”.



### Il testimoni delle leggi razziali

Si sono seduti tra i banchi della scuola di Rondine otto testimoni della discriminazione: Ugo Foà, che ha raccontato nel recente libro “Il bambino che non poteva andare a scuola” la sua storia di fanciullo di dieci anni che viveva a Napoli al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali; Miriam Cividalli, fiorentina, poetessa e autrice, fra l'altro, del memoir “Perché qualcosa resti,” in cui ha ripercorso la storia di famiglia negli anni delle persecuzioni; Lello Dell'Aricea, uno dei testimoni del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943 e oggi presidente di “Progetto Memoria”, associazione che si occupa della trasmissione dell'esperienza dei Testimoni alle giovani generazioni; Claudio Fano, il cui padre fu ucciso alle Fosse Ardeatine e che all'epoca delle leggi razziali aveva nove anni; e ancora Carla Neppi Sadun, classe 1931, originaria di Ferrara, il romano Fabio Di Segni, da anni impegnato nella testimonianza in particolare nelle scuole, Gianni Polgar, nato a Fiume nel 1936 e residente a Roma dal 1939, e Nando Tagliacozzo, romano, classe 1938, molto attivo nelle attività di testimonianza nelle scuole e di formazione degli insegnanti sui temi della Memoria.

Alla fine della lezione gli otto testimoni hanno ricevuto gli attestati di Cittadinanza Onoraria della Cittadella della Pace e l'iscrizione al Quarto Anno Liceale di Rondine per l'anno scolastico 2022/23 consegnati dal direttore della scuola Franco Vaccari.

### Rondine Cittadella della pace

Rondine Cittadella della Pace è un'organizzazione che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo e la diffusione della propria metodologia per la trasformazione creativa del conflitto in ogni contesto.

Nasce in un borgo medievale toscano a pochi chilometri da Arezzo, il progetto principale è lo Studentato Internazionale – World House, che accoglie giovani provenienti da paesi teatro di conflitti armati o post-conflitti e li aiuta a scoprire la persona nel proprio nemico, attraverso il lavoro difficile e sorprendente della convivenza quotidiana.

L'obiettivo è contribuire a un pianeta privo di scontri armati, in cui ogni persona abbia gli strumenti per gestire creativamente i conflitti, in modo positivo.

La nuova scuola si inserisce nella Cittadella del Terzo Millennio accanto all'Arena di Janine inaugurata due anni fa con la senatrice a vita e sopravvissuta all'Olocausto Liliana Segre e sarà aperta non solo ai giovani di Rondine ma a tutti i soggetti della società civile: dagli individui, ai docenti fino alle aziende.



Risorsa online: <https://www.intoscana.it/it/articolo/rondine-apre-lanno-scolastico-con-la-testimonianza-di-otto-alunni-ebrei-espulsi-dalle-leggi-razziali/>

# intoscana

## A Rondine le vittime delle Leggi Razziali tornano sui banchi per un giorno.

84 anni dopo le leggi razziali alunni e testimoni della discriminazione si incontrano alla Cittadella della Pace per l'evento "La scuola restituita"

Publicato il 25/08/2022



Nil 5 settembre sarà un giorno di scuola speciale a Rondine Cittadella della Pace di Arezzo. È il primo del calendario scolastico per i 31 studenti che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori a Rondine: quest'anno, insieme a loro, tra i banchi ci sarà anche un gruppo di ex alunni ebrei, che nel 1938 furono cacciati dalla scuola italiana, vittime della discriminazione e della persecuzione del fascismo, che proprio il 5 settembre del 1938, con il "Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista", promulgava la sua prima normativa antiebraica.

A Rondine si costruisce la pace

L'iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, "nemici" tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del "Metodo Rondine" per la trasformazione del conflitto: la relazione come antidoto per l'odio, capace di decostruire l'idea del nemico che nasce dalla paura.

Proprio a Rondine si riportano dunque oggi idealmente sui banchi quegli "ex bambini" ebrei ai quali, a causa dell'antisemitismo e del razzismo divenuti legge nel 1938, fu improvvisamente vietato l'accesso alle scuole di ogni ordine e grado, segnando l'inizio della campagna antisemita, discriminatoria e persecutoria del fascismo.



#### Dieci testimoni della discriminazione a Rondine

La scuola è il primo luogo dove la memoria può diventare patrimonio condiviso per costruire un futuro di pace. Per questo alle 9 del mattino di lunedì 5 settembre, la campanella della prima ora suonerà anche per i circa dieci testimoni della discriminazione fascista, espulsi allora dalle scuole, e oggi idealmente iscritti, come alunni, al medesimo anno e alla medesima classe, perché la relazione possa tornare ad essere narrazione fertile.

Testimoni della discriminazione e studenti di Rondine seguiranno la lezione attiva del vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei, dopo l'introduzione del presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari e della presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l'intervento - da remoto - del Ministro dell'Istruzione.

L'iniziativa, realizzata con il supporto di Progetto Memoria, sarà salutata inoltre da un videomessaggio della Senatrice a Vita Liliana Segre, testimone della Shoah che proprio a Rondine a ottobre 2020 ha tenuto la sua ultima testimonianza pubblica.



## Diritti: a Rondine la scuola restituita a nove ex alunni ebrei vittime delle leggi razziali del 1938

Il passaggio di testimone della memoria alle giovani generazioni attraverso la relazione e l'incontro che tornano ad essere il cuore pulsante della scuola. Un racconto di dolore ma anche di impegno civico e di speranza per andare oltre l'odio e l'indifferenza che generano il Nemico



Pubblicato il 5/09/ 2022

Un primo giorno di scuola straordinario e di grande emozione quello che si è svolto oggi a Rondine Cittadella della Pace. Gli ex alunni ebrei espulsi da scuola nel 1938 a seguito delle Leggi Razziali sono tornati sui banchi al fianco degli alunni del Quarto Anno Rondine, studenti di tutta Italia che hanno scelto di frequentare nella Cittadella della pace la quarta liceo. Esattamente 84 anni da quel 5 settembre per loro è tornata a suonare la campanella per un'ora di lezione straordinaria, un gesto simbolico come esprime il titolo dell'evento "La Scuola Restituita" realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

A salutare l'iniziativa anche il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi attraverso un video messaggio ne ha sottolineato l'importanza rimarcando il ruolo della scuola: "La scuola è il battito di una comunità, e una comunità è consapevole se ha Memoria, che è la capacità di conoscere le cose e di educare. Di andare oltre anche agli avvenimenti dolorosi. Per farlo bisogna mettere dei picchetti forti, come quello che viene messo oggi, 5 settembre, a Rondine Cittadella della Pace". E ha aggiunto: "La possibilità per coloro che allora vennero espulsi, senza più il diritto di essere parte di una comunità, di essere presenti oggi a ridare il senso e il ritmo della nostra comunità, è un segnale fortissimo per tutti coloro che sono esclusi; testimoniano, con le difficoltà di questo momento, i valori dell'inclusione e dell'apertura, elementi fondanti della nostra scuola. Una scuola che lavora per costruire la pace. Grazie a coloro che nel 1938 furono esclusi e che ora sono portatori di inclusione".

La lezione non poteva che iniziare con l'appello, al quale quest'oggi nessuno era assente: Miriam Cividalli, fiorentina, poetessa e autrice, fra l'altro, del memoir "Perché qualcosa resti", Lello Dell'Aricea, uno dei testimoni del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943 e oggi presidente di "Progetto Memoria", Fabio Di Segni, da anni impegnato nella testimonianza in particolare nelle scuole, Claudio Fano, il cui padre fu ucciso alle Fosse Ardeatine e che all'epoca delle leggi razziali aveva nove anni, Ugo Foà, che aveva dieci anni e viveva a Napoli al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali, Carla Neppi Sadun, classe 1931, originaria di Ferrara, Gianni Polgar, nato a Fiume nel 1936 e residente a Roma dal 1939, Nando Tagliacozzo, romano, classe 1938, molto attivo nelle attività di testimonianza nelle scuole e di formazione degli insegnanti sui temi della Memoria. Infine la Senatrice a vita Liliana Segre, collegata da remoto.

Qual è il valore di queste testimonianze soprattutto per i ragazzi? E cosa possono infondere alle nuove generazioni?

Lavorando con i giovani di Rondine provenienti da teatri bellici di tutto il mondo vediamo come ogni guerra nasca dalla costruzione dell'idea del nemico. L'altro, il diverso smette di essere una persona. – ha affermato Franco Vaccari, Fondatore e Presidente di Rondine Cittadella della Pace – Lo stesso processo è all'origine delle Leggi razziali che ha poi portato alla Shoah e alla Seconda guerra Mondiale. Il nemico alimentandosi nell'indifferenza è stato addirittura validato da una legge. Per questo oggi rinnoviamo l'impegno a costruire relazioni non avvelenate dall'odio che posano costruire una società senza discriminazioni. Perché la scuola, a Rondine come in ogni parte del mondo, può e deve essere un presidio delle coscienze. La "scuola restituita" è divenuta occasione per raccontare alle generazioni più giovani cosa abbia rappresentato per ciascuno dei testimoni l'esclusione dalla scuola avvenuta dal 1938, ricordandoci proprio che questa prima legge razziale abbia colpito la scuola, escludendone i bambini come Nemici.

Noemi Di Segni, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ha voluto sottolineare: "La presenza degli "alunni del '38" sui banchi di scuola insieme agli studenti di Rondine è stata davvero significativa. Questi ragazzi che si apprestano a fare studi sulla pace, geopolitici e sulla convivenza, hanno potuto avere momenti di alto spessore morale e di testimonianza storica.

Il messaggio importante, è che le leggi razziali, che avrebbero condotto all'abisso della Shoah, non sono responsabilità del nazismo, ma italiana. È necessario che chi ricopre incarichi istituzionali sia pienamente consapevole di questo passato". A fare da "maestro" è stato Francesco Bei, Vicedirettore di Repubblica, che ha condotto la lezione "attiva" stimolando i giovani a porre domande, a farne e farsene tante, di fronte alle diverse testimonianze: "E' la base per sviluppare una coscienza critica – ha commentato Bei - "Per non focalizzarsi su un unico punto di vista, che spesso è indotto, ma cercando di ampliare i propri orizzonti e prospettive per formare un pensiero critico, che però va allenato ed educato. In questo il ruolo della scuola è fondamentale".

A parlare per primo, tra i testimoni, è stato Ugo Foà che ha voluto sottolineare le ferite della propria storia di fanciullo di dieci anni al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali in un racconto commovente: "Quando sono stato espulso, ho pianto perché mi era stato strappato un diritto e sentivo quella ferita profonda. Quando poi sono ritornato a scuola, volevano mettermi in fondo all'aula: ma io non ho più pianto. Mi sono solo alzato...". "Il ricordo è necessario affinché non accada mai più che un governo autoritario possa appropriarsi del diritto e della libertà dell'individuo". Ha evidenziato Lello Dell'Ariccia. "Quello che stiamo facendo oggi è il ricordo della prima legge antisemita, quella che ha escluso dalla scuola i bambini, i docenti, censurando anche molti testi scolastici. Tra i professori universitari esclusi ci sono stati anche premi Nobel che trovarono poi ospitalità fuori dall'Italia, tra cui figura, ad esempio, Rita Levi Montalcini". A chiusura delle testimonianze la Senatrice a vita Liliana Segre, in collegamento a distanza, ha voluto richiamare il ricordo della maestra: "Ho mica fatto io le leggi, rispose a mia madre, e se ne andò senza abbracciarmi". Fu la prima porta chiusa di tante altre che sarebbero arrivate in seguito. "Si cominciò con le leggi razziali e si finì ad Auschwitz per la colpa di essere nati. Al ritorno trovai grande difficoltà nel parlare, nel far credere che quello che avevo visto con i miei occhi e che per un caso strano della vita ero ancora lì a raccontare. Di queste cose è difficile parlare, si tace o si ha la fortuna di riuscire a scrivere, come fecero Primo Levi e altri. Ma che la parola indifferenza che io ho tanto voluto al memoriale della Shoah, nel 2021, a Milano, non vinca su tutto! Rondine non è indifferente, Rondine è fantastica, e la sua scuola di inclusione è il contrario di chi ti fa trovare la porta chiusa. Grazie Rondine".

La "scuola restituita" ha dato agli studenti l'opportunità di confrontarsi con la storia per parlare di uguaglianza, di fratellanza, di non discriminazione e gli studenti si sono stretti attorno a questi emozionanti racconti. "Vivere questi momenti di condivisione, di relazione e anche di dolore ed esserne testimone è proprio ciò che mi ha spinto a venire a Rondine perché senza contatto umano, senza relazione, non c'è niente" ha commentato Noemi Farlucchi, studentessa del Quarto Anno a Rondine.

Matteo Crucca, studente da Cuneo, ha aggiunto: “Mi trovo immerso nella memoria, ad un passo dai protagonisti, preziosi, della Storia. Nei libri c'è la distanza del testo scritto, qui c'è la concretezza, posso toccare con mano la storia che viene trasferita oralmente, attraverso la relazione e l'esperienza diretta, che mi rende testimone. E' questo il valore legato alla scuola e all'educazione ed è una fortuna per me trovarmi qui”. Simbolo della “scuola restituita” è stata anche la consegna degli attestati di partecipazione a ciascuno dei testimoni: “Rondine conferisce la ‘Cittadinanza onoraria’ della Cittadella della Pace e, conseguentemente, l'iscrizione al Quarto Anno Liceale di Rondine per l'anno scolastico 2022-23, ritenendola parte integrante della comunità di Rondine e alleata nell'impegno di lotta contro ogni forma di esclusione, discriminazione e violenza per costruire insieme un futuro di convivenza civile e di pace”, si legge sull'attestato. Anche gli studenti della World House, lo studentato internazionale di Rondine, sono stati vicini ai testimoni e hanno accolto i nuovi studenti del Quarto Anno a Rondine in questa storica restituzione: “Sentiamo una profonda unione con voi, con le vostre storie dolorose. Ma anche se vittime non ci arrendiamo e vogliamo essere responsabili delle nostre vite e di quelle degli altri. Ogni giorno qui a Rondine cerchiamo di costruire relazioni nuove che ci facciano uscire dall'idea del nemico e dall'indifferenza”. ha detto Sharizan Shinkuba, a nome di tutti i giovani di Rondine, lei ex studentessa della World House di Rondine di origine abcasica, zona del Sud Caucaso teatro di una guerra scoppiata nel 1992 e i cui effetti sono ancora vivi e presenti nella nostra società. Un incontro tra diverse generazioni che ha abbracciato tutta la scuola. Infatti la lezione è stata seguita anche dai liceari Vittoria Colonna, Francesco Redi e Francesco Petrarca con le classi della “Sezione Rondine”, il nuovo progetto formativo, sviluppato con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, che porta il Metodo Rondine direttamente nelle scuole d'Italia.





## Scuola, il 5 settembre gli studenti di Rondine e gli ex alunni ebrei espulsi dalle scuole a causa delle leggi razziali tornano tra i banchi

Lunedì 5 settembre 2022, gli studenti di Rondine Cittadella della Pace inizieranno l'anno scolastico fianco a fianco con otto ex alunni ebrei espulsi dalle scuole a seguito delle leggi razziali, la cui prima normativa, promulgata proprio il 5 settembre di 84 anni fa, stabiliva con il "Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista" l'espulsione di tutti gli studenti ebrei dalle scuole di ogni ordine e grado.



Publicato il 5/09/ 2022

Trentuno studenti e studentesse che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo siederanno dunque tra i banchi con otto Testimoni della discriminazione: Ugo Foà, che ha raccontato nel recente libro "Il bambino che non poteva andare a scuola" la sua storia di fanciullo di dieci anni che viveva a Napoli al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali; Miriam Cividalli, fiorentina, poetessa e autrice, fra l'altro, del memoir "Perché qualcosa resti," in cui ha ripercorso la storia di famiglia negli anni delle persecuzioni; Lello Dell'Ariccìa, uno dei testimoni del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943 e oggi presidente di "Progetto Memoria", associazione che si occupa della trasmissione dell'esperienza dei Testimoni alle giovani generazioni; Claudio Fano, il cui padre fu ucciso alle Fosse Ardeatine e che all'epoca delle leggi razziali aveva nove anni; e ancora Carla Neppi Sadun, classe 1931, originaria di Ferrara, il romano Fabio Di Segni, da anni impegnato nella testimonianza in particolare nelle scuole, Gianni Polgar, nato a Fiume nel 1936 e residente a Roma dal 1939, e Nando Tagliacozzo, romano, classe 1938, molto attivo nelle attività di testimonianza nelle scuole e di formazione degli insegnanti sui temi della Memoria.

L'iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, "nemici" tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto. La relazione come antidoto per l'odio, capace di decostruire l'idea del Nemico che nasce dalla paura.

L'incontro inizierà al suono della campanella, alle ore 9.00, con i saluti del Presidente e fondatore di Rondine Cittadella della Pace, Franco Vaccari e della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni.

Successivamente, i Testimoni della discriminazione e gli studenti di Rondine prenderanno parte alla lezione "attiva" del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei.

Durante l'incontro porterà il proprio saluto il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, in collegamento da remoto, e sarà proiettato un videomessaggio della Senatrice a vita, Liliana Segre che nel 2020 ha scelto di fare la sua ultima testimonianza pubblica proprio a Rondine, affidando ai giovani della Cittadella della Pace la sua memoria perché possa essere trasformata in azioni concrete di pace.

Parteciperanno alla lezione anche i licei aretini Vittoria Colonna, Francesco Redi e Francesco Petrarca con le classi della "Sezione Rondine", il nuovo progetto formativo, sviluppato con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, che porta il Metodo Rondine direttamente nelle scuole d'Italia.

A dare il benvenuto agli alunni e ai testimoni in questo speciale primo giorno di scuola sarà Maurizio Gatteschi, Dirigente scolastico dell'Istituto Vittoria Colonna di Arezzo, scuola titolare della sperimentazione del Quarto Anno Rondine presso il Ministero dell'Istruzione e capofila della rete scolastica di Arezzo che garantisce i piani didattici.

"La scuola restituita" è un'iniziativa realizzata con il supporto di Progetto Memoria, <https://www.progettomemoria.info/> Sarà possibile seguire l'incontro anche in diretta streaming sui canali social di Rondine (Youtube e Facebook ).

Si ringrazia l'Istituto Statale di Istruzione Superiore "ISIS Valdarno", per il supporto nel live streaming verso le scuole del territorio.

Risorsa online: <https://www.toscanaoggi.it/Toscana/Scuola-il-5-settembre-gli-studenti-di-Rondine-e-gli-ex-alunni-ebrei-espulsi-dalle-scuole-a-cause-delle-leggi-razziali-tornano-tra-i-banchi>



## La scuola restituita. A Rondine le vittime delle Leggi Razziali tornano tra i banchi per un giorno

84 anni dopo la promulgazione del “R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1390, per la difesa della razza nella scuola fascista”, a Rondine alunni e testimoni della discriminazione insieme per costruire un futuro di Pace. Presente da remoto il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi



Publicato il 31/08/ 2022

Il 5 settembre 2022 è un giorno di scuola speciale. È il primo del calendario scolastico per i 31 studenti del Quarto Anno Rondine che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo. Quest'anno, insieme a loro, tra i banchi ci sarà anche un gruppo di ex alunni ebrei, che nel 1938 furono cacciati dalla scuola italiana, vittime della discriminazione e della persecuzione del fascismo, che proprio il 5 settembre del 1938, con il “Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista”, promulgava la sua prima normativa antiebraica. L'iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, “nemici” tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto. La relazione come antidoto per l'odio, capace di decostruire l'idea del Nemico che nasce dalla paura.

Proprio a Rondine si riportano dunque oggi idealmente sui banchi quegli “ex bambini” ebrei ai quali, a causa dell'antisemitismo e del razzismo divenuti legge nel 1938, fu improvvisamente vietato l'accesso alle scuole di ogni ordine e grado, segnando l'inizio della campagna antisemita, discriminatoria e persecutoria del fascismo.

La scuola è il primo luogo dove nascono relazioni generative, dove la Memoria può diventare patrimonio condiviso per costruire un futuro di pace. Per questo alle 9 del mattino di lunedì 5 settembre, la campanella della prima ora suonerà anche per i circa dieci Testimoni della discriminazione fascista, espulsi allora dalle scuole, e oggi idealmente iscritti, come alunni, al medesimo anno e alla medesima classe, perché la relazione possa tornare ad essere narrazione fertile. Testimoni della discriminazione e studenti di Rondine seguiranno la lezione attiva del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei, dopo l'introduzione del Presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari e della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l'intervento – da remoto - del Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi.

L'iniziativa, realizzata con il supporto di Progetto Memoria, sarà salutata inoltre da un videomessaggio della Senatrice a Vita Liliana Segre, Testimone della Shoah oltre che della discriminazione antiebraica che colpì tutti gli ebrei italiani. Quegli studenti esclusi di ieri diventano così presenza indispensabile per avviare un nuovo anno scolastico, in un autentico e concreto itinerario di attuazione della Costituzione, grazie al quale gli studenti di oggi avviano i loro studi con, al centro, i temi dei diritti umani, dell'inclusione, della convivenza e della pace. Rondine Cittadella della Pace – [www.rondine.org](http://www.rondine.org)

Fondata nel 1998 da Franco Vaccari, Rondine Cittadella della Pace è un'organizzazione che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo e per la diffusione del proprio metodo per la trasformazione creativa dei conflitti (Metodo Rondine). Attraverso lo Studentato internazionale-World House, l'associazione accoglie ogni anno giovani provenienti da Paesi che vivono o hanno vissuto guerre e conflitti (Medio Oriente, Balcani, Africa, Caucaso e America Latina): due anni di formazione e convivenza per scoprire la persona nel proprio "nemico" e diventare leader di pace nei propri Paesi per contribuire alla risoluzione dei conflitti. Da sette anni lo Studentato Internazionale è affiancato al progetto "Quarto Anno Liceale d'Eccellenza a Rondine", che rappresenta l'applicazione del Metodo Rondine nel contesto scolastico italiano. Si tratta di un'opportunità educativa, formativa e di studio, riconosciuta dal MIUR e rivolta a 30 diciassetenni selezionati da tutte le regioni italiane, per frequentare la classe quarta nel borgo di Rondine a fianco dei giovani di tutto il mondo, per una vera esperienza di intercultura e un percorso formativo che fornisce loro gli strumenti necessari per sviluppare un progetto di ricaduta sociale una volta tornati nel loro territorio. L'obiettivo finale è contribuire alla realizzazione di un habitat socialmente sostenibile e privo di scontri armati, in cui ogni persona abbia gli strumenti per sviluppare relazioni pacificate e generative. Rondine Cittadella della Pace è stata candidata al premio Nobel per la pace 2015. Unione delle Comunità Ebraiche Italiane – [www.ucei.it](http://www.ucei.it)

Presieduta dal 2016 da Noemi Di Segni, l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane è l'Ente rappresentativo della confessione ebraica nei confronti dello Stato e delle Istituzioni. Fa da raccordo e coordinamento alle ventuno Comunità ebraiche italiane, istituzioni tradizionali dell'ebraismo nel nostro Paese, e provvede al soddisfacimento delle esigenze religiose, associative, sociali e culturali degli ebrei italiani, costituendo per la società un punto di riferimento in termini di valori, temi, contenuti e Memoria. L'UCEI organizza manifestazioni ed eventi tesi a far conoscere la cultura ebraica alla società; è impegnata nel perpetuare la Memoria della Shoah e delle vicende storiche del popolo ebraico; promuove la conservazione e la valorizzazione dell'ampio e diffuso patrimonio dei beni culturali ebraici; contribuisce a diffondere una corretta conoscenza della realtà israeliana e partecipa al dialogo interreligioso attraverso iniziative di incontro, confronto e dialogo con le altre fedi. I rapporti tra lo Stato e l'Unione sono regolati dall'Intesa, siglata nel 1987. Il funzionamento dell'Unione è stabilito dallo Statuto dell'ebraismo italiano.



## A Rondine “La scuola restituita”

Publicato il 5/09/ 2022



A lezione di inclusione e di pace. Comincia nel segno della memoria il primo giorno di scuola del Quarto anno liceale d'eccellenza di Rondine. I liceali di oggi compagni di banco degli ex studenti ebrei che furono esclusi dalla scuola a causa delle leggi razziali

Risorsa online: <https://www.teletruria.it/a-rondine-la-scuola-restituita.html>



### A Rondine "La scuola restituita"

A lezione di inclusione e di pace. Comincia nel segno della memoria il primo giorno di scuola del Quarto anno liceale d'eccellenza di Rondine. I liceali di oggi compagni di banco degli ex studenti ebrei che furono esclusi dalla scuola a causa delle leggi razziali

Risorsa online: <https://www.youtube.com/watch?v=i2KBV600dU0>

# AREZZO NOTIZIE

## Gli ex alunni ebrei espulsi da scuola nel 1938 per le Leggi Razziali tornano sui banchi a Rondine

Esattamente 84 anni da quel 5 settembre per loro è tornata a suonare la campanella per un'ora di lezione straordinaria, un gesto simbolico come esprime il titolo dell'evento "La Scuola Restituita" realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane

Publicato il 5/09/ 2022



Un primo giorno di scuola straordinario e di grande emozione quello che si è svolto oggi a Rondine Cittadella della Pace. Gli ex alunni ebrei espulsi da scuola nel 1938 a seguito delle Leggi Razziali sono tornati sui banchi al fianco degli alunni del Quarto Anno Rondine, studenti di tutta Italia che hanno scelto di frequentare nella Cittadella della Pace la quarta liceo. Esattamente 84 anni da quel 5 settembre per loro è tornata a suonare la campanella per un'ora di lezione straordinaria, un gesto simbolico come esprime il titolo dell'evento "La Scuola Restituita" realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. A salutare l'iniziativa anche il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi che attraverso un video messaggio ne ha sottolineato l'importanza rimarcando il ruolo della scuola: "La scuola è il battito di una comunità, e una comunità è consapevole se ha Memoria, che è la capacità di conoscere le cose e di educare. Di andare oltre anche agli avvenimenti dolorosi. Per farlo bisogna mettere dei picchetti forti, come quello che viene messo oggi, 5 settembre, a Rondine Cittadella della Pace".

E ha aggiunto: "La possibilità per coloro che allora vennero espulsi, senza più il diritto di essere parte di una comunità, di essere presenti oggi a ridare il senso e il ritmo della nostra comunità, è un segnale fortissimo per tutti coloro che sono esclusi; testimoniano, con le difficoltà di questo momento, i valori dell'inclusione e dell'apertura, elementi fondanti della nostra scuola. Una scuola che lavora per costruire la pace. Grazie a coloro che nel 1938 furono esclusi e che ora sono portatori di inclusione". La lezione non poteva che iniziare con l'appello, al quale quest'oggi nessuno era assente: Miriam Cividalli, fiorentina, poetessa e autrice, fra l'altro, del memoir "Perché qualcosa resti", Lello Dell'Ariccìa, uno dei testimoni del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943 e oggi presidente di "Progetto Memoria", Fabio Di Segni, da anni impegnato nella testimonianza in particolare nelle scuole, Claudio Fano, il cui padre fu ucciso alle Fosse Ardeatine e che all'epoca delle leggi razziali aveva nove anni, Ugo Foà, che aveva dieci anni e viveva a Napoli al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali, Carla Neppi Sadun, classe 1931, originaria di Ferrara, Gianni Polgar, nato a Fiume nel 1936 e residente a Roma dal 1939, Nando Tagliacozzo, romano, classe 1938, molto attivo nelle attività di testimonianza nelle scuole e di formazione degli insegnanti sui temi della Memoria. Infine la Senatrice a vita Liliana Segre, collegata da remoto

Qual è il valore di queste testimonianze soprattutto per i ragazzi? E cosa possono infondere alle nuove generazioni?

Lavorando con i giovani di Rondine provenienti da teatri bellici di tutto il mondo vediamo come ogni guerra nasca dalla costruzione dell'idea del nemico. L'altro, il diverso smette di essere una persona. – ha affermato Franco Vaccari, Fondatore e Presidente di Rondine Cittadella della Pace – Lo stesso processo è all'origine delle Leggi razziali che ha poi portato alla Shoah e alla Seconda guerra Mondiale. Il nemico alimentandosi nell'indifferenza è stato addirittura validato da una legge. Per questo oggi rinnoviamo l'impegno a costruire relazioni non avvelenate dall'odio che posano costruire una società senza discriminazioni. Perché la scuola, a Rondine come in ogni parte del mondo, può e deve essere un presidio delle coscienze.

La “scuola restituita” è divenuta occasione per raccontare alle generazioni più giovani cosa abbia rappresentato per ciascuno dei testimoni l'esclusione dalla scuola avvenuta dal 1938, ricordandoci proprio che questa prima legge razziale abbia colpito la scuola, escludendone i bambini come Nemici.

Noemi Di Segni, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ha voluto sottolineare: “La presenza degli “alunni del '38” sui banchi di scuola insieme agli studenti di Rondine è stata davvero significativa. Questi ragazzi che si apprestano a fare studi sulla pace, geopolitici e sulla convivenza, hanno potuto avere momenti di alto spessore morale e di testimonianza storica.

Il messaggio importante, è che le leggi razziali, che avrebbero condotto all'abisso della Shoah, non sono responsabilità del nazismo, ma italiana. È necessario che chi ricopre incarichi istituzionali sia pienamente consapevole di questo passato”.

A fare da “maestro” è stato Francesco Bei, Vicedirettore di Repubblica, che ha condotto la lezione “attiva” stimolando i giovani a porre domande, a farne e farsene tante, di fronte alle diverse testimonianze: “E' la base per sviluppare una coscienza critica – ha commentato Bei - “Per non focalizzarsi su un unico punto di vista, che spesso è indotto, ma cercando di ampliare i propri orizzonti e prospettive per formare un pensiero critico, che però va allenato ed educato. In questo il ruolo della scuola è fondamentale”.

A parlare per primo, tra i testimoni, è stato Ugo Foà che ha voluto sottolineare le ferite della propria storia di fanciullo di dieci anni al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali in un racconto commovente: “Quando sono stato espulso, ho pianto perché mi era stato strappato un diritto e sentivo quella ferita profonda. Quando poi sono ritornato a scuola, volevano mettermi in fondo all'aula: ma io non ho più pianto. Mi sono solo alzato...”.

“Il ricordo è necessario affinché non accada mai più che un governo autoritario possa appropriarsi del diritto e della libertà dell'individuo”. Ha evidenziato Lello Dell'Ariccia. “Quello che stiamo facendo oggi è il ricordo della prima legge antisemita, quella che ha escluso dalla scuola i bambini, i docenti, censurando anche molti testi scolastici. Tra i professori universitari esclusi ci sono stati anche premi Nobel che trovarono poi ospitalità fuori dall'Italia, tra cui figura, ad esempio, Rita Levi Montalcini”.

A chiusura delle testimonianze la Senatrice a vita Liliana Segre, in collegamento a distanza, ha voluto richiamare il ricordo della maestra: “Ho mica fatto io le leggi, rispose a mia madre, e se ne andò senza abbracciarmi” . Fu la prima porta chiusa di tante altre che sarebbero arrivate in seguito. “Si cominciò con le leggi razziali e si finì ad Auschwitz per la colpa di essere nati. Al ritorno trovai grande difficoltà nel parlare, nel far credere che quello che avevo visto con i miei occhi e che per un caso strano della vita ero ancora lì a raccontare. Di queste cose è difficile parlare, si tace o si ha la fortuna di riuscire a scrivere, come fecero Primo Levi e altri. Ma che la parola indifferenza che io ho tanto voluto al memoriale della Shoah, nel 2021, a Milano, non vinca su tutto! Rondine non è indifferente, Rondine è fantastica, e la sua scuola di inclusione è il contrario di chi ti fa trovare la porta chiusa. Grazie Rondine”.



La “scuola restituita” ha dato agli studenti l’opportunità di confrontarsi con la storia per parlare di uguaglianza, di fratellanza, di non discriminazione e gli studenti si sono stretti attorno a questi emozionanti racconti.

“Vivere questi momenti di condivisione, di relazione e anche di dolore ed esserne testimone è proprio ciò che mi ha spinto a venire a Rondine perché senza contatto umano, senza relazione, non c’è niente” ha commentato Noemi Farlucchi, studentessa del Quarto Anno a Rondine.

Matteo Crucca, studente da Cuneo, ha aggiunto: “Mi trovo immerso nella memoria, ad un passo dai protagonisti, preziosi, della Storia. Nei libri c’è la distanza del testo scritto, qui c’è la concretezza, posso toccare con mano la storia che viene trasferita oralmente, attraverso la relazione e l’esperienza diretta, che mi rende testimone. E’ questo il valore legato alla scuola e all’educazione ed è una fortuna per me trovarmi qui”.

Simbolo della “scuola restituita” è stata anche la consegna degli attestati di partecipazione a ciascuno dei testimoni: “Rondine conferisce la ‘Cittadinanza onoraria’ della Cittadella della Pace e, conseguentemente, l’iscrizione al Quarto Anno Liceale di Rondine per l’anno scolastico 2022-23, ritenendola parte integrante della comunità di Rondine e alleata nell’impegno di lotta contro ogni forma di esclusione, discriminazione e violenza per costruire insieme un futuro di convivenza civile e di pace”, si legge sull’attestato.

Anche gli studenti della World House, lo studentato internazionale di Rondine, sono stati vicini ai testimoni e hanno accolto i nuovi studenti del Quarto Anno a Rondine in questa giornata storica: “Sentiamo una profonda unione con voi, con le vostre storie dolorose. Ma anche se vittime non ci arrendiamo e vogliamo essere responsabili delle nostre vite e di quelle degli altri. Ogni giorno qui a Rondine cerchiamo di costruire relazioni nuove che ci facciano uscire dall’idea del nemico e dall’indifferenza”. ha detto Sharizan Shinkuba, a nome di tutti i giovani di Rondine, lei ex studentessa della World House di Rondine di origine abcasca, zona del Sud Caucaso teatro di una guerra scoppiata nel 1992 e i cui effetti sono ancora vivi e presenti nella nostra società.

Un incontro tra diverse generazioni che ha abbracciato tutta la scuola. Infatti la lezione è stata seguita anche dai licei aretini Vittoria Colonna, Francesco Redi e Francesco Petrarca con le classi della “Sezione Rondine”, il nuovo progetto formativo, sviluppato con l’Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, che porta il Metodo Rondine direttamente nelle scuole d’Italia.

## "La scuola restituita", a Rondine le vittime delle Leggi Razziali tornano tra i banchi per un giorno

Publicato il 5/09/ 2022



A 84 anni dalla promulgazione del "R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1390, per la difesa della razza nella scuola fascista", alunni e Testimoni della discriminazione insieme per costruire un futuro di Pace. Presente da remoto il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. In data 5 settembre 2022, ore 9.00, Rondine Cittadella della Pace (AR).

Il 5 settembre 2022 è un giorno di scuola speciale. È il primo del calendario scolastico per i 31 studenti del Quarto Anno Rondine che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo. Quest'anno, insieme a loro, tra i banchi ci sarà anche un gruppo di ex alunni ebrei, che nel 1938 furono cacciati dalla scuola italiana, vittime della discriminazione e della persecuzione del fascismo, che proprio il 5 settembre del 1938, con il "Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista", promulgava la sua prima normativa antiebraica.

L'iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, "nemici" tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto. La relazione come antidoto per l'odio, capace di decostruire l'idea del Nemico che nasce dalla paura.

Proprio a Rondine si riportano dunque oggi idealmente sui banchi quegli "ex bambini" ebrei ai quali, a causa dell'antisemitismo e del razzismo divenuti legge nel 1938, fu improvvisamente vietato l'accesso alle scuole di ogni ordine e grado, segnando l'inizio della campagna antisemita, discriminatoria e persecutoria del fascismo.

La scuola è il primo luogo dove nascono relazioni generative, dove la Memoria può diventare patrimonio condiviso per costruire un futuro di pace. Per questo alle 9 del mattino di lunedì 5 settembre, la campanella della prima ora suonerà anche per i circa dieci Testimoni della discriminazione fascista, espulsi allora dalle scuole, e oggi idealmente iscritti, come alunni, al medesimo anno e alla medesima classe, perché la relazione possa tornare ad essere narrazione fertile.

Testimoni della discriminazione e studenti di Rondine seguiranno la lezione attiva del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei, dopo l'introduzione del Presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari e della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l'intervento - da remoto - del Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi.

L'iniziativa, realizzata con il supporto di Progetto Memoria, sarà salutata inoltre da un videomessaggio della Senatrice a Vita Liliana Segre, Testimone della Shoah oltre che della discriminazione antiebraica che colpì tutti gli ebrei italiani. Quegli studenti esclusi di ieri diventano così presenza indispensabile per avviare un nuovo anno scolastico, in un autentico e concreto itinerario di attuazione della Costituzione, grazie al quale gli studenti di oggi avviano i loro studi con, al centro, i temi dei diritti umani, dell'inclusione, della convivenza e della pace.

Risorsa online: <https://www.arezzo24.net/attualita/37790-la-scuola-restituuta-a-rondine-le-vittime-delle-leggi-razziali-tornano-tra-i-banchi-per-un-giorno.html#js>

## Rondine: la scuola restituita a nove ex alunni vittime delle leggi razziali

Publicato il 7/09/ 2022



Il passaggio di testimone della memoria alle giovani generazioni attraverso la relazione e l'incontro che tornano ad essere il cuore pulsante della scuola. Un racconto di dolore ma anche di impegno civico e di speranza per andare oltre l'odio e l'indifferenza che generano il Nemico

Un primo giorno di scuola straordinario e di grande emozione quello che si è svolto oggi a Rondine Cittadella della Pace. Gli ex alunni ebrei espulsi da scuola nel 1938 a seguito delle Leggi Razziali sono tornati sui banchi al fianco degli alunni del Quarto Anno Rondine, studenti di tutta Italia che hanno scelto di frequentare nella Cittadella della pace la quarta liceo. Esattamente 84 anni da quel 5 settembre per loro è tornata a suonare la campanella per un'ora di lezione straordinaria, un gesto simbolico come esprime il titolo dell'evento "La Scuola Restituita" realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.



A salutare l'iniziativa anche il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi che attraverso un video messaggio ne ha sottolineato l'importanza rimarcando il ruolo della scuola: "La scuola è il battito di una comunità, e una comunità è consapevole se ha Memoria, che è la capacità di conoscere le cose e di educare. Di andare oltre anche agli avvenimenti dolorosi. Per farlo bisogna mettere dei picchetti forti, come quello che viene messo oggi, 5 settembre, a Rondine Cittadella della Pace".

E ha aggiunto: "La possibilità per coloro che allora vennero espulsi, senza più il diritto di essere parte di una comunità, di essere presenti oggi a ridare il senso e il ritmo della nostra comunità, è un segnale fortissimo per tutti coloro che sono esclusi; testimoniano, con le difficoltà di questo momento, i valori dell'inclusione e dell'apertura, elementi fondanti della nostra scuola. Una scuola che lavora per costruire la pace. Grazie a coloro che nel 1938 furono esclusi e che ora sono portatori di inclusione".

La lezione non poteva che iniziare con l'appello, al quale quest'oggi nessuno era assente: Miriam Cividalli, fiorentina, poetessa e autrice, fra l'altro, del memoir "Perché qualcosa resti", Lello Dell'Aricea, uno dei testimoni del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943 e oggi presidente di "Progetto Memoria", Fabio Di Segni, da anni impegnato nella testimonianza in particolare nelle scuole, Claudio Fano, il cui padre fu ucciso alle Fosse Ardeatine e che all'epoca delle leggi razziali aveva nove anni, Ugo Foà, che aveva dieci anni e viveva a Napoli al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali, Carla Neppi Sadun, classe 1931, originaria di Ferrara, Gianni Polgar, nato a Fiume nel 1936 e residente a Roma dal 1939, Nando Tagliacozzo, romano, classe 1938, molto attivo nelle attività di testimonianza nelle scuole e di formazione degli insegnanti sui temi della Memoria. Infine la Senatrice a vita Liliana Segre, collegata da remoto.

Qual è il valore di queste testimonianze soprattutto per i ragazzi? E cosa possono infondere alle nuove generazioni?

Lavorando con i giovani di Rondine provenienti da teatri bellici di tutto il mondo vediamo come ogni guerra nasca dalla costruzione dell'idea del nemico. L'altro, il diverso smette di essere una persona. – ha affermato **Franco Vaccari, Fondatore e Presidente di Rondine Cittadella della Pace** – Lo stesso processo è all'origine delle Leggi razziali che ha poi portato alla Shoah e alla Seconda guerra Mondiale. Il nemico alimentandosi nell'indifferenza è stato addirittura validato da una legge. Per questo oggi rinnoviamo l'impegno a costruire relazioni non avvelenate dall'odio che posano costruire una società senza discriminazioni. Perché la scuola, a Rondine come in ogni parte del mondo, può e deve essere un presidio delle coscienze.

La "scuola restituita" è divenuta occasione per raccontare alle generazioni più giovani cosa abbia rappresentato per ciascuno dei testimoni l'esclusione dalla scuola avvenuta dal 1938, ricordandoci proprio che questa prima legge razziale abbia colpito la scuola, escludendone i bambini come Nemici.

**Noemi Di Segni, Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane**, ha voluto sottolineare: "La presenza degli "alunni del '38" sui banchi di scuola insieme agli studenti di Rondine è stata davvero significativa. Questi ragazzi che si apprestano a fare studi sulla pace, geopolitici e sulla convivenza, hanno potuto avere momenti di alto spessore morale e di testimonianza storica.

Il messaggio importante, è che le leggi razziali, che avrebbero condotto all'abisso della Shoah, non sono responsabilità del nazismo, ma italiana. È necessario che chi ricopre incarichi istituzionali sia pienamente consapevole di questo passato".

A fare da "maestro" è stato **Francesco Bei, Vicedirettore di Repubblica**, che ha condotto la lezione "attiva" stimolando i giovani a porre domande, a farne e farsene tante, di fronte alle diverse testimonianze: "E' la base per sviluppare una coscienza critica – ha commentato Bei - "Per non focalizzarsi su un unico punto di vista, che spesso è indotto, ma cercando di ampliare i propri orizzonti e prospettive per formare un pensiero critico, che però va allenato ed educato. In questo il ruolo della scuola è fondamentale".

A parlare per primo, tra i testimoni, è stato **Ugo Foà** che ha voluto sottolineare le ferite della propria storia di fanciullo di dieci anni al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali in un racconto commovente: "Quando sono stato espulso, ho pianto perché mi era stato strappato un diritto e sentivo quella ferita profonda. Quando poi sono ritornato a scuola, volevano mettermi in fondo all'aula: ma io non ho più pianto. Mi sono solo alzato...".

“Il ricordo è necessario affinché non accada mai più che un governo autoritario possa appropriarsi del diritto e della libertà dell'individuo”. Ha evidenziato Lello Dell'Ariccia: “Quello che stiamo facendo oggi è il ricordo della prima legge antisemita, quella che ha escluso dalla scuola i bambini, i docenti, censurando anche molti testi scolastici. Tra i professori universitari esclusi ci sono stati anche premi Nobel che trovarono poi ospitalità fuori dall'Italia, tra cui figura, ad esempio, Rita Levi Montalcini”.

A chiusura delle testimonianze la Senatrice a vita Liliana Segre, in collegamento a distanza, ha voluto richiamare il ricordo della maestra: “Ho mica fatto io le leggi, rispose a mia madre, e se ne andò senza abbracciarmi”. Fu la prima porta chiusa di tante altre che sarebbero arrivate in seguito. “Si cominciò con le leggi razziali e si finì ad Auschwitz per la colpa di essere nati. Al ritorno trovai grande difficoltà nel parlare, nel far credere che quello che avevo visto con i miei occhi e che per un caso strano della vita ero ancora lì a raccontare. Di queste cose è difficile parlare, si tace o si ha la fortuna di riuscire a scrivere, come fecero Primo Levi e altri. Ma che la parola indifferenza che io ho tanto voluto al memoriale della Shoah, nel 2021, a Milano, non vinca su tutto! Rondine non è indifferente, Rondine è fantastica, e la sua scuola di inclusione è il contrario di chi ti fa trovare la porta chiusa. Grazie Rondine”.

La “scuola restituita” ha dato agli studenti l'opportunità di confrontarsi con la storia per parlare di uguaglianza, di fratellanza, di non discriminazione e gli studenti si sono stretti attorno a questi emozionanti racconti.

“Vivere questi momenti di condivisione, di relazione e anche di dolore ed esserne testimone è proprio ciò che mi ha spinto a venire a Rondine perché senza contatto umano, senza relazione, non c'è niente” ha commentato Noemi Farlucchi, studentessa del Quarto Anno a Rondine.

Matteo Crucca, studente da Cuneo, ha aggiunto: “Mi trovo immerso nella memoria, ad un passo dai protagonisti, preziosi, della Storia. Nei libri c'è la distanza del testo scritto, qui c'è la concretezza, posso toccare con mano la storia che viene trasferita oralmente, attraverso la relazione e l'esperienza diretta, che mi rende testimone. E' questo il valore legato alla scuola e all'educazione ed è una fortuna per me trovarmi qui”.

Simbolo della “scuola restituita” è stata anche la consegna degli attestati di partecipazione a ciascuno dei testimoni: “Rondine conferisce la ‘Cittadinanza onoraria’ della Cittadella della Pace e, conseguentemente, l'iscrizione al Quarto Anno Liceale di Rondine per l'anno scolastico 2022-23, ritenendola parte integrante della comunità di Rondine e alleata nell'impegno di lotta contro ogni forma di esclusione, discriminazione e violenza per costruire insieme un futuro di convivenza civile e di pace”, si legge sull'attestato.

Anche gli studenti della World House, lo studentato internazionale di Rondine, sono stati vicini ai testimoni e hanno accolto i nuovi studenti del Quarto Anno a Rondine in questa giornata storica: “Sentiamo una profonda unione con voi, con le vostre storie dolorose. Ma anche se vittime non ci arrendiamo e vogliamo essere responsabili delle nostre vite e di quelle degli altri. Ogni giorno qui a Rondine cerchiamo di costruire relazioni nuove che ci facciano uscire dall'idea del nemico e dall'indifferenza”. ha detto Sharizan Shinkuba, a nome di tutti i giovani di Rondine, lei ex studentessa della World House di Rondine di origine abcasca, zona del Sud Caucaso teatro di una guerra scoppiata nel 1992 e i cui effetti sono ancora vivi e presenti nella nostra società.

Un incontro tra diverse generazioni che ha abbracciato tutta la scuola. Infatti la lezione è stata seguita anche dai licei aretini Vittoria Colonna, Francesco Redi e Francesco Petrarca con le classi della “Sezione Rondine”, il nuovo progetto formativo, sviluppato con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, che porta il Metodo Rondine direttamente nelle scuole d'Italia.



## A lezione insieme agli studenti ebrei espulsi nel 1938.

Publicato il 5/09/ 2022

Risorsa online: <https://www.facebook.com/ArezzoTv/videos/1451047798697835>



## Evento a Rondine Cittadella della Pace in diretta streaming grazie all'Isis Valdarno. Si parlerà delle leggi razziali

Publicato il 2/09/ 2022



Lunedì prossimo a Rondine Cittadella della Pace è stato organizzato un incontro con un gruppo di ex alunni ebrei, vittime nel 1938 delle Leggi Razziali, poi promulgate lo stesso anno. In occasione del primo giorno di scuola degli studenti del Quarto Anno Rondine, che hanno scelto di frequentare le superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo, si è deciso di realizzare questa iniziativa che rappresenta il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto.

L'indirizzo Elettronica e produzione Multimediale dell'ISIS Valdarno si occuperà della diretta streaming dell'evento, che sarà trasmesso in real time a partire dalle 9:00 sul canale YouTube ufficiale della scuola valdarnese.

“Continua quindi il consolidato rapporto tra il nostro istituto e la Cittadella Rondine – hanno detto i vertici dell'Isis – Testimoni della discriminazione e studenti di Rondine seguiranno la lezione attiva del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei, dopo l'introduzione del Presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari e della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l'intervento – da remoto- del Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi”.

L'iniziativa, realizzata con il supporto di Progetto Memoria, sarà salutata inoltre da un videomessaggio della Senatrice a Vita Liliana Segre, Testimone della Shoah oltre che della discriminazione antiebraica che colpì tutti gli ebrei italiani.

Risorsa online: <https://www.valdarno24.it/2022/09/02/evento-a-rondine-cittadella-della-pace-in-diretta-streaming-grazie-allisis-valdarno-si-parlera-delle-leggi-razziali/>



## Le testimonianze delle vittime delle Leggi Razziali incontrano gli studenti: la diretta streaming a cura dell'ISIS Valdarno

Publicato il 2/09/2022



Lunedì 5 settembre a partire dalle 9.00 a Rondine Cittadella della Pace si svolgerà un incontro tra gli studenti e le vittime delle Leggi Razziali. La diretta streaming sarà curata dall'ISIS Valdarno. Continua quindi il consolidato rapporto tra l'Istituto Valdarnese e la Cittadella Rondine. Testimoni della discriminazione e studenti di Rondine seguiranno la lezione attiva del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei, dopo l'introduzione del Presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari e della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l'intervento – da remoto – del Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi.

In occasione del primo giorno di scuola degli studenti del Quarto Anno Rondine, che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo, si svolgerà l'incontro con un gruppo di ex alunni ebrei, vittime nel 1938 delle Leggi Razziali promulgate proprio il 5 settembre di quell'anno. Questa iniziativa rappresenta il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto ed è realizzata con il supporto di Progetto Memoria; sarà salutata inoltre da un videomessaggio della Senatrice a Vita Liliana Segre, Testimone della Shoah oltre che della discriminazione antiebraica che colpì tutti gli ebrei italiani.

L'indirizzo Elettronica e produzione Multimediale dell'ISIS Valdarno si occuperà della diretta streaming dell'evento, che sarà trasmesso in real time a partire dalle 9:00 sul canale YouTube ufficiale dell'ISIS Valdarno.

Risorsa online: <https://valdarnopost.it/attualita/le-testimonianze-delle-vittime-delle-leggi-razziali-incontrano-gli-studenti-la-diretta-streaming-a-cura-dellisis-valdarno/>

# TAG 24

## Espulsi da scuola perché ebrei: tornano in classe 84 anni dopo. Il ministro Bianchi: “Non vogliamo più ripercorrere quelle vie”

Publicato il 5/09/ 2022

A causa delle leggi razziali emesse nel 1938, gli 8 protagonisti di questa storia furono espulsi da scuola. Ma oggi, dopo 84 anni, sono tornati in classe.



Gli studenti del quarto anno delle superiori di Rondine Cittadella della Pace, in provincia di Arezzo, hanno iniziato l'anno scolastico con otto compagni di banco d'eccezione: gli ex alunni espulsi da scuola perché ebrei 84 anni fa. Le Leggi Razziali del 1938 infatti stabilivano con il “Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista” l'espulsione di tutti gli studenti ebrei dalle scuole di ogni ordine e grado.

Ministro Bianchi: “Vogliamo una scuola di pace e inclusione”

Nel videomessaggio di saluto inviato per l'iniziativa, il ministro dell'istruzione Patrizio Bianchi ha affermato: "A 84 anni dalla promulgazione delle leggi per la difesa della razza nella scuola fascista noi non vogliamo più ripercorrere quelle vie, ma vogliamo una scuola di pace." E ha aggiunto: "I valori dell'inclusione, dell'apertura e dell'affettuosità sono elementi fondanti della nostra scuola. Dirlo oggi in questo momento così difficile tutto il mondo, in cui spirano venti pesantissimi di guerra, la nuova carestia sta colpendo tanti Paesi, e la pandemia sembra ancora dover segnare tante vittime in giro per il mondo, io credo sia un segnale fortissimo, grazie a coloro che nel 1938 vennero esclusi e che oggi diventano portatori di inclusione."

Senatrice Segre: “Che la parola indifferenza non vinca su tutto”

In collegamento video ha parlato anche la senatrice a vita Liliana Segre, anch'ella espulsa da scuola l'età di otto anni.

*"Trovai grande difficoltà al ritorno da Auschwitz a parlarne, grandi difficoltà a far credere anche a quei parenti che ritrovai, e che mi amavano, quello che avevo visto con i miei occhi e che per i casi strani della vita ero ancora viva per raccontare. Ma di queste cose è difficile parlare."* Racconta la Segre. E aggiunge:

*"O si ha la fortuna di riuscire a scrivere come Primo Levi, come altri che sono riusciti a fare dei diari, oppure si tace per tanti, tanti anni. E quando si racconta, non si sa se chi ti ascolta abbia creduto a quella testimonianza."*

Segre ha concluso il suo intervento lodando l'esperienza di Rondine:

*"Rondine non è indifferente, Rondine è fantastica, e la sua scuola di inclusione è il contrario di chi fa trovare la porta chiusa. Grazie Rondine!"*

Risorsa online: <https://www.tag24.it/361068-espulsi-da-scuola-perche-ebrei-tornano-in-classe-84-anni-dopo/>

## A Rondine le vittime delle Leggi Razziali tornano tra i banchi per un giorno

Publicato il 2/09/ 2022



Lunedì 5 settembre, gli studenti di Rondine Cittadella della Pace inizieranno l'anno scolastico fianco a fianco con otto ex alunni ebrei espulsi dalle scuole a seguito delle leggi razziali, la cui prima normativa, promulgata proprio il 5 settembre di 84 anni fa, stabiliva con il "Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista" l'espulsione di tutti gli studenti ebrei dalle scuole di ogni ordine e grado.

Trentuno studenti e studentesse – rende noto l'Ucei – che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo siederanno dunque tra i banchi con otto Testimoni della discriminazione: Ugo Foà, che ha raccontato nel recente libro "Il bambino che non poteva andare a scuola" la sua storia di fanciullo di dieci anni che viveva a Napoli al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali; Miriam Cividalli, fiorentina, poetessa e autrice, fra l'altro, del memoir "Perché qualcosa resti," in cui ha ripercorso la storia di famiglia negli anni delle persecuzioni; Lello Dell'Araccia, uno dei testimoni del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943 e oggi presidente di "Progetto Memoria", associazione che si occupa della trasmissione dell'esperienza dei Testimoni alle giovani generazioni; Claudio Fano, il cui padre fu ucciso alle Fosse Ardeatine e che all'epoca delle leggi razziali aveva nove anni; e ancora Carla Neppi Sadun, classe 1931, originaria di Ferrara, il romano Fabio Di Segni, da anni impegnato nella testimonianza in particolare nelle scuole, Gianni Polgar, nato a Fiume nel 1936 e residente a Roma dal 1939, e Nando Tagliacozzo, romano, classe 1938, molto attivo nelle attività di testimonianza nelle scuole e di formazione degli insegnanti sui temi della Memoria.

L'iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, "nemici" tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto. La relazione come antidoto per l'odio, capace di decostruire l'idea del Nemico che nasce dalla paura.

L'incontro inizierà al suono della campanella, alle ore 9.00, con i saluti del Presidente e fondatore di Rondine Cittadella della Pace, Franco Vaccari e della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni. Successivamente, i testimoni della discriminazione e gli studenti di Rondine prenderanno parte alla lezione "attiva" del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei.

Durante l'incontro porterà il proprio saluto il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, in collegamento da remoto, e sarà proiettato un videomessaggio della senatrice a vita, Liliana Segre che nel 2020 ha scelto di fare la sua ultima testimonianza pubblica proprio a Rondine, affidando ai giovani della Cittadella della Pace la sua memoria perché possa essere trasformata in azioni concrete di pace.

Parteciperanno alla lezione anche i licei aretini Vittoria Colonna, Francesco Redi e Francesco Petrarca con le classi della “Sezione Rondine”, il nuovo progetto formativo, sviluppato con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, che porta il Metodo Rondine direttamente nelle scuole d'Italia.

A dare il benvenuto agli alunni e ai testimoni in questo speciale primo giorno di scuola sarà Maurizio Gatteschi, dirigente scolastico dell'Istituto Vittoria Colonna di Arezzo, scuola titolare della sperimentazione del Quarto Anno Rondine presso il ministero dell'Istruzione e capofila della rete scolastica di Arezzo che garantisce i piani didattici.

Risorsa online: <https://www.orizzontescuola.it/a-rondine-le-vittime-delle-leggi-razziali-tornano-tra-i-banchi-per-un-giorno/>

## Il messaggio di Bianchi 84 anni dopo le leggi razziali: “Inclusione e apertura siano elementi fondanti della nostra scuola”

Publicato il 5/09/ 2022



*Patrizio Bianchi, ministro dell'Istruzione del governo Draghi*

Il 5 settembre del 1938, 84 anni fa, venivano promulgate nell'Italia fascista le prime leggi razziali che discriminavano gli ebrei. Una delle misure contenute in queste disposizioni, che rappresentano una delle pagine più tristi della storia del nostro paese, diffuse proprio in concomitanza con l'avvio dell'anno scolastico, prevedeva l'espulsione dei bambini ebrei dalle scuole.

Il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, proprio oggi, alle ore 9:00, ha partecipato in video collegamento all'evento “La scuola restituita” organizzato da Rondine Cittadella della Pace, ente in provincia di Arezzo, in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. In occasione dell'avvio dell'anno scolastico gli alunni, iscritti al Quarto Anno Rondine, un percorso formativo dedicato a studenti di quarto anno delle scuole superiori che decidono di frequentare un anno scolastico vivendo un'esperienza di formazione internazionale innovativa in Italia hanno condiviso i banchi con otto ex alunni ebrei espulsi, all'epoca, proprio a causa delle leggi antisemite.

Inclusione scolastica ieri e oggi

Ecco il messaggio di Bianchi ripreso dai canali social di Rondine Cittadella della Pace: “La scuola è il battito di una comunità e una comunità è consapevole se ha Memoria che è la capacità di conoscere le cose e educare. La possibilità che coloro che allora vennero espulsi, a cui venne tolto il diritto di essere parte di una comunità, oggi siano a ridare il senso e il ritmo della nostra comunità è un segnale fortissimo per tutti coloro che sono esclusi”, ha detto il Ministro.

Quest'ultimo ha poi approfittato della testimonianza degli otto ex alunni per ribadire dei concetti da applicare nella scuola di oggi e del futuro: “Fare questo è un momento fondamentale: testimoniare con le difficoltà di questo momento i valori dell'inclusione, dell'apertura siano elementi fondanti della nostra scuola. Una scuola che lavora per costruire la pace. Grazie a coloro che nel 1938 furono esclusi e ora sono portatori di inclusione”, ha concluso.

Risorsa online: <https://www.tecnicadellascuola.it/il-messaggio-di-bianchi-84-anni-dopo-le-leggi-razziali-inclusione-e-apertura-siano-elementi-fondanti-della-nostra-scuola>

## Avvio anno scolastico, otto ex alunni ebrei espulsi da scuola torneranno tra i banchi 84 anni dopo le leggi razziali: presente Bianchi

Publicato il 5/09/ 2022



Patrizio Bianchi, ministro dell'Istruzione del governo Draghi

Dopo più di ottant'anni otto ex alunni ebrei espulsi dalle scuole potranno finalmente tornare tra i banchi. L'anno scolastico si apre con una bella iniziativa organizzata da Rondine Cittadella della Pace, organizzazione in provincia di Arezzo. Il Quarto Anno Rondine è un percorso formativo dedicato a studenti di quarto anno delle scuole superiori che decidono di frequentare un anno scolastico vivendo un'esperienza di formazione internazionale innovativa in Italia.

Gli studenti di quest'anno avranno così tra i banchi dei compagni di scuola d'eccezione. "Trentuno studenti e studentesse che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo sederanno dunque tra i banchi con otto Testimoni della discriminazione" rende noto l'Ucei.

Gli otto "testimoni della discriminazione"

Si tratta di otto ex alunni ebrei espulsi a cui, ai tempi, le leggi razziali italiane hanno impedito di frequentare la scuola. Ecco i loro nomi, riportati dall'Ansa: Ugo Foà, che ha raccontato nel recente libro "Il bambino che non poteva andare a scuola" la sua storia di fanciullo di dieci anni che viveva a Napoli al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali; Miriam Cividalli, fiorentina, poetessa e autrice, fra l'altro, del memoir "Perché qualcosa resti," in cui ha ripercorso la storia di famiglia negli anni delle persecuzioni; Lello Dell'Ariccia, uno dei testimoni del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943 e oggi presidente di "Progetto Memoria", associazione che si occupa della trasmissione dell'esperienza dei Testimoni alle giovani generazioni; Claudio Fano, il cui padre fu ucciso alle Fosse Ardeatine e che all'epoca delle leggi razziali aveva nove anni; e ancora Carla Neppi Sadun, classe 1931, originaria di Ferrara, il romano Fabio Di Segni, da anni impegnato nella testimonianza in particolare nelle scuole, Gianni Polgar, nato a Fiume nel 1936 e residente a Roma dal 1939, e Nando Tagliacozzo, romano, classe 1938, molto attivo nelle attività di testimonianza nelle scuole e di formazione degli insegnanti sui temi della Memoria.

La prima campanella dell'anno per gli studenti del Quarto Anno Rondine suonerà il prossimo 5 settembre. Si tratta di una data che non è stata lasciata al caso: proprio il 5 settembre di 84 anni fa veniva promulgata la prima normativa delle leggi razziali, che stabiliva con il "Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista" l'espulsione di tutti gli studenti ebrei dalle scuole di ogni ordine e grado. L'iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane.

L'incontro avrà luogo alle ore 9.00, con i saluti del Presidente e fondatore di Rondine Cittadella della Pace, Franco Vaccari e della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni. Successivamente, i testimoni della discriminazione e gli studenti di Rondine prenderanno parte alla lezione "attiva" del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei.

#### Gli ospiti illustri della lezione

Il Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi, presenzierà all'evento in collegamento da remoto. Sarà anche proiettato un videomessaggio della senatrice a vita Liliana Segre, che nel 2020 ha scelto di fare la sua ultima testimonianza pubblica proprio a Rondine, affidando ai giovani della Cittadella della Pace la sua memoria perché possa essere trasformata in azioni concrete di pace. Alla lezione speciale parteciperanno anche i licei aretini Vittoria Colonna, Francesco Redi e Francesco Petrarca con le classi della "Sezione Rondine", il nuovo progetto formativo, sviluppato con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Arezzo, che porta il Metodo Rondine direttamente nelle scuole d'Italia.

A dare il benvenuto agli alunni e ai testimoni in questo speciale primo giorno di scuola sarà Maurizio Gatteschi, dirigente scolastico dell'Istituto Vittoria Colonna di Arezzo, scuola titolare della sperimentazione del Quarto Anno Rondine presso il ministero dell'Istruzione e capofila della rete scolastica di Arezzo che garantisce i piani didattici.



Pubblicato il 6/09/ 2022

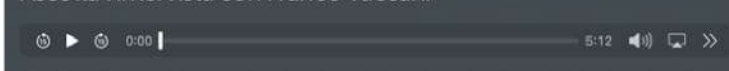
## Al banco insieme bambini ebrei di ieri e studenti di oggi

Si chiama “La scuola restituita” l’evento organizzato presso la Cittadella della Pace, in provincia di Arezzo, da Rondine e dall’Unione delle Comunità ebraiche italiane in occasione dell’84.mo anniversario della promulgazione delle Leggi razziali, il 5 settembre 1938

Era solo l’inizio della peggiore pagina mai scritta nella storia d’Italia: il 5 settembre 1938 viene promulgato un decreto che di fatto vieta l’accesso alla scuola a tutti gli appartenenti alla comunità ebraica; quello che venne dopo, purtroppo, è storia. Oggi, per non dimenticare quanto accaduto, Rondine-Cittadella della Pace, in collaborazione con l’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ha organizzato il singolare evento “La scuola restituita” in cui un gruppo di bambini di allora, sopravvissuti alla Shoah, riconquista quel banco che gli spettava di diritto, ma che gli venne strappato 84 anni fa.

“Sono un gruppo di ex bambini, oggi novantenni, pieni di gioia e di emozione per questo invito, che è una riammissione simbolica dopo una crudele esclusione, perché la scuola è e deve essere di tutti”, spiega il presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari.

Ascolta l’intervista con Franco Vaccari:



A lezione di inclusione, convivenza e pace

Questa volta, accanto agli ex bambini, una trentina di giovani appena giunti a Rondine per il loro primo giorno di scuola nell’ambito del progetto: “Quarto anno liceale d’eccellenza a Rondine”, un’eccezionale opportunità formativa che da sette anni porta diciassettenni selezionati da tutta Italia a frequentare la quarta superiore alla scuola della pace di Rondine. E per questo primo giorno di scuola trovano compagni di banco d’eccezione: “La grande differenza rispetto a quanto accaduto 84 anni fa nell’indifferenza generale, è che questi 30 studenti che siedono al fianco dei sopravvissuti alla Shoah non sono indifferenti, ma vivono la prossimità con loro”, aggiunge Vaccari.

La campanella, dunque, suona per tutti, studenti e testimoni che insieme seguono la lezione attiva del vicedirettore de La Repubblica, Francesco Bei, ma anche gli interventi del ministro dell’Istruzione, Patrizio Bianchi, e di Noemi Di Segni, presidente dell’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane. Previsto anche un videomessaggio di Liliana Segre, amica di Rondine. “Si tratta di una prima lezione classica – prosegue il presidente – con un appello che amo definire ‘lungo’, in cui, cioè, non si chiede allo studente solo nome e cognome, ma anche da dove viene, cosa gli è successo, come sta, perché ha scelto questa scuola... è quello che ogni bravo insegnante dovrebbe fare il primo giorno di scuola”.



Nonni e nipoti a confronto, come dice Papa Francesco

Del confronto generazionale e dell'importanza di instaurare un dialogo prolifico tra nonni e nipoti parla spesso anche Papa Francesco: "Questa iniziativa si inserisce proprio nel solco di quanto affermato dal Santo Padre – continua Vaccari – nonni e anziani sono portatori di un patrimonio enorme di esperienze, in questo caso anche di sofferenza e resilienza". Gli studenti, dunque, conosceranno "storie concrete che passano all'interno delle pieghe della Storia e che devono essere riconsegnate a chi, ascoltandole, la Storia potrà cambiarla". Una relazione che torna a essere narrazione fertile, quindi, nel primo luogo – la scuola – dove nascono relazioni generative e dove la memoria può diventare patrimonio condiviso per costruire un futuro di pace.

Il "metodo" Rondine alla ricerca della pace

Fondata nel 1998, Rondine è un'organizzazione impegnata nella spinta alla riduzione dei conflitti nel mondo e nella trasformazione creativa dello scontro in incontro, attraverso un proprio metodo - noto oggi come metodo Rondine appunto - che con lo studentato internazionale World House, porta ogni anno, nello splendido borgo vicino Arezzo, giovani provenienti da fazioni opposte delle guerre in corso, ai quali offre due anni di formazione e convivenza con il proprio cosiddetto "nemico". "Sono giovani tra i 22 e i 28 anni che non si rassegnano al concetto di 'nemico' – conclude Vaccari ripercorrendo il metodo – ma che, al contrario, voglio conoscerlo, capirlo, scoprire che è molto simile se non uguale a sé: solo così si può sanare quella frattura che porta a considerare gli altri 'nemici'. Oggi due miliardi di giovani, circa, sono coinvolti in questa guerra a pezzi nel mondo, che si estende sempre di più. Quest'anno, infatti, a Rondine ci sono anche studenti ucraini accanto a studenti russi". Un modello virtuoso che speriamo possa essere metafora e traino per le altre scuole d'Italia e del mondo.

Risorsa online: <https://www.vaticannews.va/it/mondo/news/2022-09/evento-anniversario-leggi-razziali-rondine-cittadella-pace.html>

moked/מוקד

## Sorgente di vita Il '38 e la scuola restituita



Pubblicato il 9/09/ 2022

La puntata di Sorgente di Vita in onda domenica 11 settembre su Rai Tre si apre con un servizio sugli ex alunni ebrei, cacciati dalle scuole nel '38 e ai quali oggi la scuola è stata "restituita" a Rondine, la cittadella della pace vicino ad Arezzo. Lo scorso 5 settembre (anniversario della promulgazione, il 5 settembre 1938, delle leggi che sancivano l'espulsione degli ebrei dalle scuole di ogni ordine e grado), otto ex alunni ebrei hanno iniziato simbolicamente l'anno scolastico insieme agli studenti di Rondine, la comunità fondata e presieduta da Franco Vaccari, dove si intraprendono percorsi di studi sui temi dell'accoglienza, della pace e contro ogni forma di razzismo e discriminazione.

Un evento organizzato insieme all'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane e supportato dall'associazione Progetto Memoria, che ha visto i "testimoni della discriminazione" sedere al banco con trentuno "rondinelle".

Ugo Foà, Miriam Cividalli, Lello Dell'Araccia, Claudio Fano, Fabio Di Segni, Gianni Polgar, Carla Sadun, Nando Tagliacozzo, e - da remoto - la senatrice a vita Liliana Segre, hanno condiviso i loro ricordi e riflessioni in un'emozionante mattinata durante la quale sono intervenuti anche il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e la presidente dell'UCEI Noemi Di Segni. "Maestro" d'eccezione, il vicedirettore di Repubblica Francesco Bei.

Il servizio, dal titolo "La scuola restituita", è di Lucia Correale e Adriano Leoni.

La puntata prosegue con un ricordo della strage di atleti israeliani alle olimpiadi di Monaco del 1972, a cinquant'anni dal tragico evento che ha segnato una frattura nella storia delle olimpiadi e dello sport moderno. Ne parlano Shaul Ladany, marciatore olimpionico oggi 86enne, intervistato nella sua casa vicino Beer Sheva. Sopravvissuto al campo di concentramento di Bergen Belsen e poi scampato al massacro perpetrato dai terroristi palestinesi di Settembre Nero, Ladany è noto in Italia anche per la sua partecipazione ogni anno alla Run for Mem, la Corsa per la memoria. Nel servizio anche la testimonianza di Novella Calligaris, nuotatrice olimpica, a Monaco '72 vincitrice di un argento e due bronzi, e quella del velocista Pietro Mennea, dall'archivio di Sorgente di Vita. Il servizio, dal titolo "Cinquant'anni dopo", è di Alessandra Di Marco e Marco Di Porto.

Il terzo servizio è dedicato alla prossima Giornata Europea della Cultura Ebraica: domenica 18 settembre, porte aperte in decine di località in tutta Italia, da nord a sud alle isole, per conoscere passato e presente delle comunità attraverso dibattiti, mostre, concerti, spettacoli e visite guidate. Dai quartieri ebraici alle sinagoghe, dai musei ai siti archeologici, una vasta offerta che quest'anno ha come fil rouge il tema del "Rinnovamento", per stimolare una riflessione sulle sfide del nostro tempo.

Il servizio, dal titolo "Porte aperte", è di Alessandra Di Marco e Piera Di Segni.

La puntata si chiude con un percorso alla scoperta della Ferrara ebraica, che domenica 18 settembre sarà la "città capofila" della Giornata Europea della Cultura Ebraica. Una storia che parte dall'epoca dei ghetti, e che attraversa i secoli fino all'emancipazione e alla seconda guerra mondiale. Un itinerario che racconta anche la Ferrara di Giorgio Bassani, a 60 anni dalla pubblicazione de "Il giardino dei Finzi-Contini", e il MEIS, il Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano e della Shoah di Ferrara, dove tra il 15 e il 18 settembre si terrà la "Festa del libro ebraico".

La puntata di Sorgente di Vita andrà in onda su RAI TRE domenica 11 settembre alle 8.00. Sarà replicata sullo stesso canale martedì 13 settembre all'1.05 e lunedì 19 settembre all'1.40. I servizi dopo la messa in onda sono pubblicati sul sito.



## La scuola restituita. A Rondine le vittime delle Leggi Razziali tornano tra i banchi per un giorno

Pubblicato il 05/09/ 2022

84 anni dopo la promulgazione del “R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1390, per la difesa della razza nella scuola fascista”, alunni e Testimoni della discriminazione insieme per costruire un futuro di Pace. Presente da remoto il Ministro dell’Istruzione Patrizio Bianchi

5 settembre 2022, ore 9.00, Rondine Cittadella della Pace (AR)

Il 5 settembre 2022 è un giorno di scuola speciale. È il primo del calendario scolastico per i 31 studenti del “Quarto Anno Rondine”, che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo. Quest’anno, insieme a loro, tra i banchi ci sarà anche un gruppo di ex alunni ebrei, che nel 1938 furono cacciati dalla scuola italiana, vittime della discriminazione e della persecuzione del fascismo, che proprio il 5 settembre del 1938, con il “Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista”, promulgava la sua prima normativa antiebraica.

L’iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, “nemici” tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto. La relazione come antidoto per l’odio, capace di decostruire l’idea del Nemico che nasce dalla paura.

Proprio a Rondine si riportano dunque oggi idealmente sui banchi quegli “ex bambini” ebrei ai quali, a causa dell’antisemitismo e del razzismo divenuti legge nel 1938, fu improvvisamente vietato l’accesso alle scuole di ogni ordine e grado, segnando l’inizio della campagna antisemita, discriminatoria e persecutoria del fascismo.

La scuola è il primo luogo dove nascono relazioni generative, dove la Memoria può diventare patrimonio condiviso per costruire un futuro di pace. Per questo alle 9 del mattino di lunedì 5 settembre, la campanella della prima ora suonerà anche per i circa dieci Testimoni della discriminazione fascista, espulsi allora dalle scuole, e oggi idealmente iscritti, come alunni, al medesimo anno e alla medesima classe, perché la relazione possa tornare ad essere narrazione fertile.

Testimoni della discriminazione e studenti di Rondine seguiranno la lezione attiva del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei, dopo l'introduzione del Presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari e della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l'intervento – da remoto – del Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi.

L'iniziativa, realizzata con il supporto di Progetto Memoria, sarà salutata inoltre da un videomessaggio della Senatrice a Vita Liliana Segre, Testimone della Shoah oltre che della discriminazione antiebraica che colpì tutti gli ebrei italiani.

Quegli studenti esclusi di ieri diventano così presenza indispensabile per avviare un nuovo anno scolastico, in un autentico e concreto itinerario di attuazione della Costituzione, grazie al quale gli studenti di oggi avviano i loro studi con, al centro, i temi dei diritti umani, dell'inclusione, della convivenza e della pace.

Rondine Cittadella della Pace – [www.rondine.org](http://www.rondine.org)

Fondata nel 1998 da Franco Vaccari, Rondine Cittadella della Pace è un'organizzazione che si impegna per la riduzione dei conflitti armati nel mondo e per la diffusione del proprio metodo per la trasformazione creativa dei conflitti (Metodo Rondine). Attraverso lo Studentato internazionale-World House, l'associazione accoglie ogni anno giovani provenienti da Paesi che vivono o hanno vissuto guerre e conflitti (Medio Oriente, Balcani, Africa, Caucaso e America Latina): due anni di formazione e convivenza per scoprire la persona nel proprio "nemico" e diventare leader di pace nei propri Paesi per contribuire alla risoluzione dei conflitti. Da sette anni lo Studentato Internazionale è affiancato al progetto "Quarto Anno Liceale d'Eccellenza a Rondine", che rappresenta l'applicazione del Metodo Rondine nel contesto scolastico italiano. Si tratta di un'opportunità educativa, formativa e di studio, riconosciuta dal MIUR e rivolta a 30 diciassetenni selezionati da tutte le regioni italiane, per frequentare la classe quarta nel borgo di Rondine a fianco dei giovani di tutto il mondo, per una vera esperienza di intercultura e un percorso formativo che fornisce loro gli strumenti necessari per sviluppare un progetto di ricaduta sociale una volta tornati nel loro territorio. L'obiettivo finale è contribuire alla realizzazione di un habitat socialmente sostenibile e privo di scontri armati, in cui ogni persona abbia gli strumenti per sviluppare relazioni pacificate e generative. Rondine Cittadella della Pace è stata candidata al premio Nobel per la pace 2015.

Risorsa online: <https://www.mosaico-cem.it/attualita-e-news/italia/la-scuola-restituata-a-rondine-le-vittime-delle-leggi-razziali-tornano-tra-i-banchi-per-un-giorno/>



## La Memoria e la scuola restituita, le vittime del '38 tornano sui banchi

Un gruppo di ex alunni ebrei, cacciati nel '38 con l'entrata in vigore delle leggi razziste, tornerà idealmente sui banchi di scuola nel corso di un evento speciale loro dedicato

Pubblicato il 26/08/ 2022

Un gruppo di ex alunni ebrei, cacciati nel '38 con l'entrata in vigore delle leggi razziste, tornerà idealmente sui banchi di scuola nel corso di un evento speciale loro dedicato.

L'appuntamento è per la mattina del 5 settembre, il primo giorno del calendario scolastico per 31 studenti che hanno scelto di frequentare un periodo di studio nella Cittadella della Pace di Rondine, realtà all'avanguardia nella promozione di politiche di pace, distensione, Dialogo. La relazione come antidoto per l'odio, capace di decostruire l'idea del nemico che nasce dalla paura: questa, da sempre, la missione del centro.

L'iniziativa, realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, ruoterà attorno a un concetto chiave: la centralità della scuola come luogo «dove nascono relazioni generative, dove la Memoria può diventare patrimonio condiviso per costruire un futuro di pace».

Per questo alle 9 del mattino la campanella della prima ora suonerà anche per alcuni Testimoni della discriminazione fascista espulsi allora «e oggi idealmente iscritti, come alunni, al medesimo anno e alla medesima classe, perché la relazione possa tornare ad essere narrazione fertile». Una presenza indispensabile «per avviare un nuovo anno scolastico, in un autentico e concreto itinerario di attuazione della Costituzione, grazie al quale gli studenti di oggi avviano i loro studi con, al centro, i temi dei diritti umani, dell'inclusione, della convivenza e della pace».

Con i Testimoni anche il vicedirettore del quotidiano La Repubblica Francesco Bei, il presidente e fondatore di Rondine Franco Vaccari, la presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane Noemi Di Segni. Ad intervenire, da remoto, anche il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi. Realizzata con il supporto di Progetto Memoria, l'iniziativa sarà salutata da un videomessaggio della senatrice a vita Liliana Segre.

Risorsa online: <https://riforma.it/it/articolo/2022/08/26/la-memoria-e-la-scuola-restituita-le-vittime-del-38-tornano-sui-banchi>

# IL SISMOGRAFO

## A Rondine la scuola restituita a nove ex-alunni ebrei vittime delle leggi razziali 1938



Publicato il 7(09/ 2022

Il passaggio di testimone della memoria alle giovani generazioni attraverso la relazione e l'incontro che tornano ad essere il cuore pulsante della scuola. Un racconto di dolore ma anche di impegno civico e di speranza per andare oltre l'odio e l'indifferenza che generano il Nemico. Un primo giorno di scuola straordinario e di grande emozione quello che si è svolto oggi a Rondine Cittadella della Pace. Gli ex alunni ebrei espulsi da scuola nel 1938 a seguito delle Leggi Razziali sono tornati sui banchi al fianco degli alunni del Quarto Anno Rondine, studenti di tutta Italia che hanno scelto di frequentare nella Cittadella della pace la quarta liceo. Esattamente 84 anni da quel 5 settembre (...)

Risorsa online: <https://ilsismografo.blogspot.com/2022/09/italia-rondine-la-scuola-restituita.html>



## **Scuola, prima campanella per 90 mila studenti**

Pubblicato il 5/09/ 2022

Leggi razziali

«Gli studenti espulsi nel 1938 per via delle leggi razziali, sono oggi un grande segnale per tutti gli espulsi e i dimenticati nel mondo: noi vogliamo una scuola di pace e di inclusione». Lo ha detto il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, nel suo videomessaggio inviato oggi Rondine per l'avvio dell'anno scolastico.

Un avvio carico di significato perchè gli studenti del 4 anno liceale si sono seduti assieme agli studenti che nel 1938 vennero esclusi perchè ebrei. Oggi è il primo giorno del calendario scolastico per i 31 studenti del 'Quarto Anno Rondinè che hanno scelto di frequentare le superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo. Nella stessa data, ma nel 1938, gli alunni ebrei furono cacciati dalla scuola italiana, vittime della discriminazione e della persecuzione del fascismo, che proprio il 5 settembre del 1938, con il Regio Decreto per la difesa della razza nella scuola fascista, promulgava la sua prima normativa antiebraica.

Risorsa online: <https://metronews.it/2022/09/05/scuola-prima-campanella-per-90-mila-studenti/>





## La scuola restituita: a Rondine le vittime delle Leggi Razziali tornano tra i banchi per un giorno

Pubblicato il 5/09/ 2022



84 anni dopo la promulgazione del 'R.D.L. 5 settembre 1938, n. 1390, per la difesa della razza nella scuola fascista', alunni e testimoni della discriminazione insieme per costruire un futuro di Pace, a cui sarà presente da remoto il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi.

Oggi, lunedì 5 settembre, è un giorno di scuola speciale. E' il primo del calendario scolastico per i 31 studenti del 'Quarto Anno Rondine' che hanno scelto di frequentare il quarto anno delle superiori nella Cittadella della Pace di Arezzo.

Quest'anno, insieme a loro, tra i banchi ci sarà anche un gruppo di ex alunni ebrei, che nel 1938 furono cacciati dalla scuola italiana, vittime della discriminazione e della persecuzione del fascismo, che proprio il 5 settembre del 1938, con il 'Regio Decreto Legge n.1390 per la difesa della razza nella scuola fascista', promulgava la sua prima normativa antiebraica.

L'iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, 'nemici' tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto. La relazione come antidoto per l'odio, capace di decostruire l'idea del Nemico che nasce dalla paura.

Proprio a Rondine si riportano dunque oggi idealmente sui banchi quegli 'ex bambini' ebrei ai quali, a causa dell'antisemitismo e del razzismo divenuti legge nel 1938, fu improvvisamente vietato l'accesso alle scuole di ogni ordine e grado, segnando l'inizio della campagna antisemita, discriminatoria e persecutoria del fascismo. La scuola è il primo luogo dove nascono relazioni generative, dove la Memoria può diventare patrimonio condiviso per costruire un futuro di pace. Per questo alle 9 del mattino di lunedì 5 settembre, la campanella della prima ora suonerà anche per i circa dieci Testimoni della discriminazione fascista, espulsi allora dalle scuole, e oggi idealmente iscritti, come alunni, al medesimo anno e alla medesima classe, perché la relazione possa tornare ad essere narrazione fertile.

Testimoni della discriminazione e studenti di Rondine seguiranno la lezione attiva del Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei, dopo l'introduzione del Presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari e della Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni e l'intervento - da remoto - del Ministro dell'Istruzione, Patrizio Bianchi.

L'iniziativa, realizzata con il supporto di Progetto Memoria, sarà salutata inoltre da un videomessaggio della Senatrice a Vita Liliana Segre, Testimone della Shoah oltre che della discriminazione antiebraica che colpì tutti gli ebrei italiani. Quegli studenti esclusi di ieri diventano così presenza indispensabile per avviare un nuovo anno scolastico, in un autentico e concreto itinerario di attuazione della Costituzione, grazie al quale gli studenti di oggi avviano i loro studi con, al centro, i temi dei diritti umani, dell'inclusione, della convivenza e della pace.

Risorsa online:<http://www.korazym.org/78176/la-scuola-restituita-a-rondine-le-vittime-delle-leggi-razziali-tornano-tra-i-banchi-per-un-giorno/>

## **Articolo 21** liberi di...



### **Un giorno di scuola restituito**

Publicato il 6/09/ 2022

*Il passaggio di testimone della memoria alle giovani generazioni attraverso la relazione e l'incontro che tornano ad essere il cuore pulsante della scuola. Così più di otto decenni dopo sono tornate tra i banchi della scuola di Rondine le vittime delle leggi razziali fasciste al fianco dei 31 studenti del quarto anno. Si chiama "La Scuola Restituita", progetto realizzato da Rondine Cittadella della Pace di Arezzo in collaborazione con Ucei, l'Unione delle Comunità ebraiche italiane, che per un giorno ha riaperto le porte agli ex-studenti, oggi tutti ottantenni, di quella scuola negata dalla promulgazione del "Regio decreto legge 5 settembre 1938 n. 1390 per la difesa della razza nella scuola fascista" che ha impedito a quei bambini ebrei di allora il diritto allo studio e alla vita, "per la sola colpa di essere nati" ricorderà Liliana Segre.*

*All'appello, al quale oggi nessuno era assente, hanno risposto: Miriam Cividalli, fiorentina, poetessa e autrice, fra l'altro, del memoir "Perché qualcosa resti", Lello Dell'Ariccìa, uno dei testimoni del rastrellamento del ghetto di Roma del 16 ottobre 1943 e oggi presidente di "Progetto Memoria", Fabio Di Segni, da anni impegnato nella testimonianza in particolare nelle scuole, Claudio Fano, il cui padre fu ucciso alle Fosse Ardeatine e che all'epoca delle leggi razziali aveva nove anni, Ugo Foà, che aveva dieci anni e viveva a Napoli al tempo in cui vennero promulgate le leggi razziali, Carla Neppi Sadun, classe 1931, originaria di Ferrara, Gianni Polgar, nato a Fiume nel 1936 e residente a Roma dal 1939, Nando Tagliacozzo, romano, classe 1938, molto attivo nelle attività di testimonianza nelle scuole e di formazione degli insegnanti sui temi della Memoria. Connessa da remoto la Senatrice a vita Liliana Segre, ha voluto richiamare il primo ricordo drammatico della maestra: "Ho mica fatto io le leggi, rispose a mia madre, e se ne andò senza abbracciarmi". Fu la prima porta chiusa. Poi ricordando la parola "indifferenza" incisa al memoriale della Shoah di Milano, ha aggiunto "Rondine non è indifferente, Rondine è fantastica, e la sua scuola di inclusione è il contrario di chi ti fa trovare la porta chiusa. Grazie Rondine". A portare avanti questa preziosa opera di testimonianza tra gli studenti italiani è il Progetto Memoria, fondato da Piero Terracina e oggi presieduto da Lello Dell'Ariccìa, presente a Rondine. «Venendo a mancare, per ragioni d'età, i testimoni diretti di quei fatti - spiega Dell'Ariccìa ad Avvenire - cerchiamo di coinvolgere i giovani, perché il cambiamento non può che passare da loro e perché non accada mai più che un governo possa pensare di appropriarsi, per legge, della vita altrui.». Scegliere di coltivare la Memoria affinché possa diventare patrimonio condiviso per costruire un futuro di pace. Questo è il cuore de La Scuola Restituita ma anche dell'impegno quotidiano di Rondine attraverso il proprio impegno, un fil rouge ben delineato da Francesco Bei, "professore per un giorno", vicedirettore del quotidiano La Repubblica: "perché la guerra nasce lentamente, nasce dalla costruzione del nemico, così come le Leggi Razziali furono pensate, scritte e emanate lentamente". Un giorno di scuola restituito.*

Risorsa online: <https://www.articolo21.org/2022/09/un-giorno-di-scuola-restituito/>



## **“La scuola restituita”**

Publicato il 29/08/ 2022

Cittadella della Pace (AR) 5 settembre 2022, alle ore 9.00 presso Rondine dal titolo “La scuola restituita”. In occasione del primo giorno di scuola del Quarto Anno Rondine, le vittime delle Leggi Razziali tornano tra i banchi insieme ai giovani della Cittadella della Pace di Rondine. La lezione attiva sarà condotta dal Vicedirettore del quotidiano La Repubblica, Francesco Bei, dopo i saluti – da remoto – del Ministro dell’Istruzione, Patrizio Bianchi e della Senatrice a Vita Liliana Segre. Interverranno il Presidente e fondatore di Rondine, Franco Vaccari e la Presidente dell’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Noemi Di Segni. L’iniziativa è realizzata da Rondine Cittadella della Pace in collaborazione con l’Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, nel borgo toscano dove studenti italiani e giovani di tutto il mondo, “nemici” tra loro, appartenenti a popoli in guerra, si formano fianco a fianco per essere agenti del cambiamento e leader di pace a partire dalla costruzione della relazione. Questo è il cuore del Metodo Rondine per la trasformazione del conflitto. La relazione come antidoto per l’odio, capace di decostruire l’idea del Nemico che nasce dalla paura. L’iniziativa, realizzata con il supporto di Progetto Memoria, sarà salutata inoltre da un videomessaggio della Senatrice a Vita Liliana Segre, Testimone della Shoah oltre che della discriminazione antiebraica che colpì tutti gli ebrei italiani.

Risorsa online: <https://fidest.wordpress.com/2022/08/29/la-scuola-restituita/>



**PRESS OFFICE**  
**ASSOCIAZIONE RONDINE CITTADELLA DELLA PACE**

**ELENA GIROLIMONI**  
ufficiostampa@rondine.org / Phone (+39) 393 9704072

Office: (+39) 0575 299666 / Fax: (+39) 0575 1645701  
Loc. Rondine, 1 - 52100 Arezzo (AR) - Italia

**[WWW.RONDINE.ORG](http://WWW.RONDINE.ORG)**

---